



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 56 del 20 dicembre 2019

SESSIONE ORDINARIA - PRIMA CONVOCAZIONE - ADUNANZA PUBBLICA

Oggetto: Adozione di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 - Contestuale adozione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 8 della L.R.T. n. 10/2010.

L'anno duemiladiciannove il giorno venti del mese di dicembre alle ore 18:40 in Carmignano Sala consiliare, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in conseguenza di determinazione assunta dal Presidente Del Consiglio a norma dell'art. 14 c. 2 dello Statuto Comunale previa trasmissione ai singoli consiglieri degli inviti scritti come da referto agli atti, nelle persone dei Consiglieri Sigg.:

Presenti

Prestanti Edoardo (Sindaco)
Lorenzini Chiara
Grassi Marco
Soricillo Vincenzo
Di Giacomo Dario
Verny Luigi Angelo
Pratesi Fabrizio
Fontani Alessandro
Cecconi Tamara
Monni Maria Cristina
Scarpitta Mauro
Mazzuoli Cristina

Presenti n. 12

Assenti

Palloni Jacopo
Guazzini Belinda
Bassini Andrea
Calugi Francesco
Benesperi Azzurra

Assenti n. 5

Assistono alla seduta i Sig.ri Ceccarelli Stefano in qualità di assessori.

Presiede la seduta il consigliere comunale Lorenzini Chiara ai sensi dell'art.39 – comma 1 – del D.Lgs 267/2000 e ai sensi dell'art. 13 dello statuto comunale, e partecipa il Dott. Andrea Meo Segretario Comunale il quale provvede alla redazione del presente verbale, a norma dell'art.97- 4^comma lettera A del D.Lgs. 267/2000.

Il presidente, constatato il numero legale dei presenti, ai sensi dell'art. 8 del vigente statuto comunale, e dichiarata aperta la seduta, invita alla trattazione dell'argomento specificato in oggetto, compreso nell'O.d.G.

Partecipa, oltre coloro che erano presenti all'appello iniziale della seduta, il Consigliere Palloni.
Si passa alla discussione del punto n. 6 all'odg.

Esce il Consigliere Verna alle 19,40;

La Presidente cede la parola al Segretario comunale, il quale ricorda il dovere, per ogni Consigliere che ritenga di avere un interesse immediatamente correlato e diretto in relazione all'adozione della variante urbanistica, di astenersi dalla discussione e di abbandonare l'aula.

L'Assessore all'Urbanistica Paoletti ricorda che i documenti relativi alla proposta di variante sono stati messi a disposizione dei Consiglieri e che la stessa è stata trattata ampiamente in Commissione.

Fa rilevare che si tratta di una variante "culturale", perché va a classificare le varie case del territorio sparso con particolare riferimento alle case coloniche. Traccia un quadro veloce circa gli interventi sul territorio aperto e sugli insediamenti. D atto che è stata effettuata una ricerca su 382 case presenti nel territorio aperto, di cui è stata fatta una apposita schedatura, ed in base alle caratteristiche di appartenenza possono ricadere in categoria A, B o C. Circa 80 di questi immobili non ricadono in queste categorie ma devono comunque rispettare le linee guida sul territorio aperto. Verrà consentito l'uso di piscine ad uso privato per case nel territorio aperto con dei limiti riferiti ai metri quadri, ai materiali di costruzione e alle schermature. Viene inserita la possibilità di un campeggio nei pressi del lago di Castagnati pensato però con determinate caratteristiche ovvero con tende da charme, senza ristorante o market interno per garantire la tenuta delle attività già esistenti sul territorio.

Per quanto riguarda gli interventi sugli insediamenti, vengono trattati tre macro interventi principali. Per l'area del Ficarello (Area ASL) viene previsto un intervento a parco (fascia verde a filtro), viene poi ripresa la lottizzazione "Il Bosco" ormai decaduta e riproposta con dimensioni e parametri ridefiniti e viene ripensato l'ampliamento del polo scolastico di Comeana, data la diminuzione della popolazione scolastica.

Con l'adozione inizia l'iter della variante, che proseguirà con la pubblicazione sul BURT e la possibilità poi di presentare osservazioni.

L'Architetto Bertini presente in aula e incaricato della progettazione della variante viene invitato a fare ulteriori precisazioni in merito a quanto già esposto dall'Assessore Paoletti.

Il tecnico sottolinea anche l'aspetto dei parcheggi e delle ciclopeditoni, non evidenziato nell'intervento dell'Assessore. Riferisce che proprio in un momento in cui si parla di cultura, questa variante rappresenta proprio la "cultura" del territorio. Il ragionamento sul territorio delle case è un modo di tenere conto dell'esistente e di migliorarlo. E' un'attività non semplice, si mettono norme e regole e poi si cerca di governare questo indirizzo.

Interviene il Consigliere Scarpitta. Nel riprendere il ragionamento fatto in precedenza, ha la sensazione di fondo che sia una visione statica e conservativa. E' come se si volesse ricreare un piccolo mondo antico, pensa per esempio all'agricoltura biodinamica. Ritiene che occorra ricordarsi che si vive in un mondo diverso. Se ne sta diventando un'appendice di Prato. Quanto detto sul territorio aperto non può puntare solo sulla ricettività. L'idea che si possa lavorare da casa propria, con la tecnologia ormai è una realtà. Ci si deve aprire al mondo che sta cambiando e non si capisce che si deve tornare ad essere una civiltà industriale. Lascio questa suggestione: la modernità arriva anche se non la si vuole. Il mondo cambia.

Interviene l'Assessore Paoletti che desidera fornire una risposta sulla visione d'insieme. E' vero che la variante mira a tutelare ciò che di bello ha questo territorio. Non è però una variante conservativa. Tutelare la parte agricola può essere una possibilità da cogliere per dare la possibilità, ad esempio di costruire cantine nuove. Chi sviluppa cose nuove ha comunque la possibilità di farle, ma conservare le cose belle è un impegno vero e importante. Occorre quindi evitare degli scempi e consentire anche cose nuove.

Esce il Consigliere Pratesi alle 20:00;

Esce la Consiglieria Mazzuoli alle 20:02;

Interviene l'Architetto Bertini. Ribadisce che la variante non è conservativa. Lo scegliere un colore è per esempio un problema di cultura. Fare cose fatte male oltre a minare il concetto di "cultura" distrugge l'ambiente.

Interviene il Consigliere Palloni al quale preme sottolineare la visione del futuro. Lo ha lasciato stupefatto che una persona vicina alle linee della Lega non si renda conto di cosa sta avvenendo oggi nel mondo della globalizzazione. Al giorno d'oggi le industrie più grandi del mondo sono industrie che non producono, ma veicolano informazioni. Ben venga il produttivo ma attenzione al futuro globalizzato. Informa che da studi letti, il 75% dei bambini che entrano alle elementari oggi faranno in futuro un lavoro che non esiste oggi.

Interviene il Sindaco il quale si dice stimolato dall'idea di discutere dello sviluppo del territorio che si intende portare avanti. Ritorna sul tema del dibattito tra sviluppo e conservazione. Con l'idea di sviluppo pensa alla piana fiorentina e a tutte le criticità che oggi si evidenziano. Pensa alla visione dei grandi centri commerciali e all'industria pesante sul territorio. Quando invece pensa alla conservazione pensa alla situazione attuale del nostro territorio con la tutela delle peculiarità ambientali, i prodotti genuini, gli ambienti salubri e dove si mangia bene, dove c'è arte, cultura, ambiente e territorio. Ritiene che oggi questa sia la vera idea di cambiamento e d'innovazione rispetto ad esempio di omologazione della piana fiorentina e pratese. Ritiene che il cambiamento di cui invece parla Scarpitta sia un'omologazione e che la stessa avrà vita breve.

Esce il Consigliere Grassi alle 20:16;

Interviene Scarpitta che ricorda che di varianti e di sogni ne sono stati fatti tanti. Il Consigliere Palloni parlava di globalizzazione ma già i Fenici andavano in Cornovaglia a prendere lo stagno per fare il bronzo. Se su queste cose avessimo voglia di fare delle riflessioni sarebbero ben accette.

Ritiene che l'urbanistica sia un perno della riflessione umana. Il rapporto con la modernità è necessario perché la modernità avanza da sola. Riguardo alle attività che verranno svolte dai lavoratori nel futuro, Churchill diceva che ci sono le bugie, le maledette bugie e le statistiche.

Rientra il Consigliere Grassi alle 20:20;

Interviene il Sindaco il quale ribadisce che la modernità debba essere sicuramente accolta, ma anche che la stessa vada governata, soprattutto da chi viene chiamato alla guida politica di un paese. Occorre dare un'impronta al processo. Cita, come esempio, il grande dibattito sulla robotizzazione, che può essere diretta a ridurre la fatica del lavoratore o a incrementare il guadagno dei manager.

Dopodiché

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Carmignano è dotato dei seguenti strumenti della pianificazione territoriale e della pianificazione urbanistica:

- Piano Strutturale (P.S.) approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 03/06/2010;
- Regolamento Urbanistico (R.U.) approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 28/04/2015;

PRESO ATTO CHE:

- Con delibera della Giunta Comunale n. 130 del 14/12/2017 l'amministrazione decideva di affidare l'incarico all'Architetto Alessandro Bertini di Prato per redigere ad una variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico;

- A seguito di tale delibera il settore IV – Urbanistica ed edilizia Pubblica e Privata - ha provveduto ad affidare l'incarico al suddetto Arch. Alessandro Bertini con disciplinare d'incarico firmato in data 05 febbraio 2018 rep. 2879;

- Con delibera della Giunta Comunale n. 8 del 28/01/2016 sono stati individuati e confermati:
 - . l'ing. Leonardo Mastropieri, nella sua qualità di Responsabile del Settore IV del Comune di Carmignano, il soggetto **proponente** di cui alla lettera "l" dell'art. 4 della L.R. 10/2010;
 - . Il Consiglio Comunale l'**autorità procedente** di cui alla lettera "i" dell'art. 4 della L.R. 10/2010;
 - . La Commissione per il paesaggio integrata con un membro esperto in materia Ambientale Strategica l'**Autorità Competente** di cui alla lettera "h" della L.R. 10/2010;
- Con determina n. 40 del 12/12/2018 è stato conferito, all'Ing. Simone Pagni, l'incarico il membro professionale per la redazione del documento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al P.S. e al R.U.;
- Con determina n. 38 del 19/11/2019 è stato conferito, al geol. Marco Bassani, l'incarico per l'aggiornamento del supporto geologico allo strumento urbanistico comunale relativo alla variante al P.S. e al R.U.
- Con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 04/02/2019, venivano, quindi, avviati i procedimenti di:
 - . Variante al Piano Strutturale e Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 65/2014;
 - . Valutazione Ambientale Strategica e Documento Preliminare ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale n. 10/2010 e s.m.i. con l'approvazione del documento preliminare (fascicolo 1 costituito dalla relazione tecnica della pianificazione, e fascicolo 2 costituito dal rapporto preliminare di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010);
- Con la suddetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 2/2019 venivano, inoltre, nominati:
 - . il Garante della Comunicazione nella persona dell'Ing. Stefano Venturi del Settore V di questo Comune;
 - . il Responsabile del Procedimento nella Persona dell'Ing. Leonardo Mastropieri, quale Responsabile del Settore IV di questo Comune;
- La suddetta deliberazione di Avvio del Procedimento n. 2/2019 è stata trasmessa, in data 14/02/2019 agli Enti ed organismi individuati ai sensi della lettera c del comma 3 dell'art. 17 della L.R. 65/2014 ed alle autorità ambientali da coinvolgere nella consultazione ai sensi della L.R. n. 10/2010, competenti materia ambientale individuate nel verbale istruttorio dell'Autorità Competente emesso in data 28/01/2019 ed allegato alla suddetta deliberazione di avvio del procedimento;

PRESO ATTO ALTRESI' CHE:

- Il progettista, Arch. Alessandro Bertini, ha provveduto ad incontrare, per approfondimenti e chiarimenti, tutti i singoli cittadini che ne hanno fatto richiesta ;
- In relazione alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi del comma 1 art. 17 della L.R. n. 65/2014, ai sensi del comma 2 art. 23 della L.R. n. 10/2010, nei tempi definiti e concordati in 30 (trenta) giorni, sono pervenuti 4 (quattro) contributi alla Valutazione Ambientale Strategica e 33 contributi al rapporto preliminare relativi alle modifiche del Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico;

VISTO l'art. 222 della L.R. n. 65/2014 (disposizioni transitorie generali), in base al quale è stato seguito il procedimento di redazione della variante in oggetto;

VISTA la proposta di variante al Piano Strutturale (P.S.) e al Regolamento Urbanistico (R.U.), redatta dal tecnico incaricato, trasmessa a questo Comune in data 04/12/2019 al n. 0016522 di PG,

per la quale restano in vigore gli elaborati e le previsioni non oggetto di variante, illustrata nelle tavole di seguito elencate:

P.S. (Piano Strutturale) e R.U. (Regolamento Urbanistico)

- 1) Norme tecniche di attuazione
 - N.T.A. PS stralcio VAR 2
 - N.T.A. RU stralcio VAR 2
- 2) Allegati
 - Allegato A
 - Allegato B
- 3) Censimento Edifici
 - Censimento edifici Vol. 1 VAR 2
 - Censimento edifici Vol. 2 VAR 2
 - Censimento edifici Vol. 3 VAR 2
 - Guida agli interventi
- 4) Territorio Aperto
 - Territorio Aperto NORD OVEST A Var 2
 - Territorio Aperto SUD EST C Var 2
 - Territorio Aperto NORD EST D Var 2
- 5) Tavole grafiche
 - P01 Seano Ficarello VAR 2
 - P02 Seano Bocca di Stella VAR 2
 - P03 19I24 Vannucci-Colle VAR 2
 - P04 Seano Centro VAR 2
 - P05 Seano Bocca di Stella Ponte alla Furba VAR 2
 - P06 Carmignano Centro VAR 2
 - P09 S. Cristina Bacchereto VAR 2
 - P10 Carmignano S. Cristina VAR 2
 - P12 Comeana Loretino Lombarda VAR 2
 - P13 Comeana Centro VAR 2
 - P14 Comeana Signa VAR 2
 - P16 Poggio alla Malva VAR 2
 - P18 S. Cristina Poggio dei Colli VAR 2
 - P20 Spazzavento VAR 2
 - SCHEDE NORMA stralcio VAR 2

PRESO ATTO che è stato provveduto, ai sensi del D.P.G.R. n. 53R/2011 al deposito delle presenti varianti al Genio Civile;

Ciò premesso,

RICHIAMATE le Leggi Regionali n. 65 del 10/11/2014 e n. 10 del 12/02/2010;

VISTA la relazione del Responsabile del Procedimento (Allegato **C**);

VISTO il rapporto del Garante dell'Informazione e della partecipazione (Allegato **D**);

VISTO il provvedimento di verifica ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della seconda variante al P.S. e al R.U. redatto dall'Ing. Simone Pagni (Allegato E);

VISTO l'aggiornamento del supporto geologico idraulico effettuato dal geol. Marco Bassani (Allegato F);

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il D.lgs 18/08/2000 nr. 267;

VISTI, inoltre, i pareri resi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs 152/2006 e dell'art. 8 comma 6 della L.R. n. 10/2010

Con voti:

Presenti: 10

Favorevoli: 9 (Prestanti, Lorenzini, Palloni, Grassi, Soricillo, Di Giacomo, Fontani, Cecconi, Monni);

Contrari: nessuno;

Astenuti: 1 (Scarpitta)

Assenti, tra coloro che erano presenti all'appello iniziale della seduta: Pratesi, Verny e Mazzuoli,

DELIBERA

DI RICHIAMARE la premessa come parte integrale e sostanziale del presente atto;

DI PRENDERE ATTO DELLA Relazione del Responsabile del Procedimento (Allegato C) redatta in data 06/12/2019 e del Rapporto del Garante della Comunicazione e della partecipazione (Allegato D);

DI PRENDERE, ALTRESI', ATTO delle risultanze:

- del provvedimento di verifica ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della seconda variante al P.S. e al R.U. (Allegato E);
- dell'aggiornamento del supporto geologico idraulico (Allegato F);

DI DARE ATTO, inoltre, che, sotto il profilo procedurale, l'iter degli adempimenti amministrativi e la relativa tempistica seguita per la VAS delle varianti in oggetto sono coordinati con l'iter di adozione e approvazione delle varianti al Piano Strutturale ed al regolamento Urbanistico, al fine di evitare duplicazioni, in linea con quanto disposto espressamente all'art. 14 comma 4 del D.lgs 152/2006 e dall'art. 8 comma 6 della L.R.T. n. 10/2010;

DI ADOTTARE, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, la variante al Piano Strutturale (approvato con delibera di C.C. n. 40/2010), e al Regolamento Urbanistico (approvato con delibera di C.C. n. 24/2015 e variato con successiva delibera C.C. n. 44/2017), per la quale, restano in vigore gli elaborati e le previsioni non oggetto della presente variante, illustrata nelle tavole di seguito elencate:

P.S. (Piano Strutturale) e R.U. (Regolamento Urbanistico)

1) Norme tecniche di attuazione

- N.T.A. PS stralcio VAR 2

- N.T.A. RU stralcio VAR 2
- 2) Allegati
 - Allegato A
 - Allegato B
- 3) Censimento Edifici
 - Censimento edifici Vol. 1 VAR 2
 - Censimento edifici Vol. 2 VAR 2
 - Censimento edifici Vol. 3 VAR 2
 - Guida agli interventi
- 4) Territorio Aperto
 - Territorio Aperto NORD OVEST A Var 2
 - Territorio Aperto SUD EST C Var 2
 - Territorio Aperto NORD EST D Var 2
- 5) Tavole grafiche
 - P01 Seano Ficarello VAR 2
 - P02 Seano Bocca di Stella VAR 2
 - P03 19I24 Vannucci-Colle VAR 2
 - P04 Seano Centro VAR 2
 - P05 Seano Bocca di Stella_Ponte alla Furba VAR 2
 - P06 Carmignano centro VAR 2
 - P09 S. Cristina Bacchereto VAR 2
 - P10 Carmignano S. Cristina VAR 2
 - P12 Comeana Loretino Lombarda VAR 2
 - P13 Comeana centro VAR 2
 - P14 Comeana Signa VAR 2
 - P16 Poggio alla Malva VAR 2
 - P18 S. Cristina Poggio dei Colli VAR 2
 - P20 Spazzavento VAR 2
 - SCHEDE NORMA stralcio VAR 2

DI TRASMETTERE le varianti al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 19 comma 1) della L.R. n. 65/2014, agli Enti sovraordinati (Regione e Provincia);

DI PROCEDERE, ai sensi dell'art. 19 comma 2) della L.R. n. 65/2014, al deposito delle suddette varianti nella sede comunale per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana che sarà effettuata dal Settore 1;

DI PROCEDERE, per quanto riguarda la valutazione Ambientale Strategica, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 65/2014 artt. 14 art. 19 comma 3 e ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. n. 10/2010;

DI DARE MANDATO al Garante dell'Informazione e della Partecipazione di promuovere ulteriori attività di informazioni necessarie, in modo tale che tutti gli interessati possano prendere visione e presentare osservazioni entro tale termine.



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE **N. 56 del 20/12/2019**

OGGETTO:

Adozione di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 - Contestuale adozione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 8 della L.R.T. n. 10/2010.

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiara Lorenzini

FIRMATO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Andrea Meo

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

URBANISTICA, EDILIZIA, SUAP

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. **62/2019**

OGGETTO: Adozione di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 - Contestuale adozione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 8 della L.R.T. n. 10/2010.

Il sottoscritto Funzionario, Responsabile del Settore, con riferimento alla proposta di Deliberazione di cui all'oggetto al fine della sua adozione da parte dell'organo deliberativo competente, esprime ***parere FAVOREVOLE*** in ordine alla regolarità tecnica della medesima ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Li, 13.12.2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Leonardo MASTROPIERI



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

URBANISTICA, EDILIZIA, SUAP

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 62/2019

OGGETTO: Adozione di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 - Contestuale adozione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 8 della L.R.T. n. 10/2010.

Il sottoscritto RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

Vista la proposta di deliberazione indicata in oggetto e rilevato che la stessa non presenta aspetti di natura contabile, ***non esprime alcun parere*** in merito in quanto non ricorrono gli estremi per l'espressione del parere di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

NON NECESSARIO

Li, 13.12.2019

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

Marco MONTAGNI

Allegato C

COMUNE DI CARMIGNANO

P.zza G. Matteotti, 1 - 59015 Carmignano (PO) – Tel.055/875011 - Fax 055/8750301

SETTORE N. 4 – URBANISTICA – EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

RELAZIONE DI ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE (ART. 18 l.r.t. N. 65/2014)

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ADOZIONE

Introduzione

Con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 40 del 03/06/2010 e n. 24 del 28/04/2015 sono stati approvati il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico del Comune di Carmignano ai sensi della Legge Regionale 1/2005.

Successivamente all'approvazione dei suddetti strumenti di pianificazione si sono rese necessarie alcune modifiche poiché si è delineato un quadro normativo di riferimento diverso dal precedente (vedi L.R. 65/2014 e DPGR 64R/2013 entrato in vigore il 15 maggio 2015) ed in parte perché dalla data di approvazione del piano strutturale si sono delineate nuove e diverse problematiche socio/economiche che hanno indotto questa Amministrazione a rivedere le scelte di indirizzo approvate nell'anno 2010.

Aspetti procedurali

- Con convenzione stipulata in data 5/02/2018 rep. 2879 questa Amministrazione ha conferito l'incarico all'Arch. Alessandro Bertini di Prato per la redazione della variante contestuale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico relativa ai punti indicati nel documento preliminare allegato alla delibera CC n. 2 del 04/02/2019:

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 04/02/2019, è stato dato avvio al procedimento per la formazione della variante di cui sopra ed è stato provveduto a nominare l'ing. Leonardo Mastropieri Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/2014 e l'Ing. Stefano Venturi il garante della Comunicazione e della partecipazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 e 38 della Legge Regionale 65/2014.

- Con nota del 14/02/2019 la suddetta deliberazione CC n. 2 del 04/02/2019 è stata trasmessa:
 - ai sensi del comma 1 art. 17 della L.R. n. 65/2014 alla Regione Toscana, alla Provincia di Prato ed agli altri soggetti pubblici interessati;
 - ai sensi del comma 2 art. 23 della L.R. n. 10/2010 all'autorità Competente ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale per l'esame del rapporto Preliminare;
 - in data 28/01/2019, l'autorità competente si è espressa sul rapporto preliminare;

- Comunque, a seguito del suddetto invio sono pervenuti 4 (quattro) contributi alla Valutazione Ambientale Strategica e 33 contributi al rapporto preliminare relativi alle modifiche del Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico;

- In data 04/12/2019 con il n. 16522 di P.G., l'Architetto incaricato Alessandro Bertini ha presentato i progetti urbanistici delle varianti al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico completi di Rapporto Ambientale ed aggiornamento del supporto geologico idraulico;
- Il Garante della Comunicazione, in data 04/12/2019 ha presentato il proprio rapporto dell'attività svolta ai sensi dell'art. 38 comma 2 della L.R. 65/2014;
- Si ritiene, inoltre, che, per quanto riguarda l'aggiornamento del supporto geologico idraulico, l'attività edilizia dovrà conformarsi alle risultanze contenute nel suddetto rapporto;

Vincoli preordinati all'esproprio

Il progetto del Regolamento Urbanistico non contiene previsioni per la realizzazione di opere pubbliche che comportano l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi della L.R.T. 30/05 e degli artt. 9 e 10 del DPR 327/2001.

Conformità

Il sottoscritto Responsabile del Settore IV del Comune di Carmignano e Responsabile del procedimento del Regolamento Urbanistico, visti gli elaborati presentati dai suddetti professionisti incaricati

CERTIFICA

- Che le modifiche da apportare al Piano Strutturale (PS) sono conformi e coerenti con:
 - Il Piano di Indirizzo territoriale (PIT) approvato con del C.R.T. n. 72 del 24 luglio 2007 e successiva Implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica approvata con del CRT n. 37 del 27/03/2015;
 - Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato (Il PTC) come da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 04/02/2009;
 - Il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno così come da ultimo modificato parzialmente con decreto del Segretario Generale n. 26 del 11/04/2013;
- Che le modifiche da apportare al Regolamento Urbanistico (RU) sono conformi e coerenti con le previsioni e gli indirizzi del Piano Strutturale (PS);
- Che le modifiche da apportare al Piano Strutturale (PS) e al Regolamento Urbanistico (RU) rispettano delle norme legislative e regolamentari vigenti in materia e, pertanto:
 - risultano in piena coerenza ed in conformità con le indagini geologiche, idrauliche, di microzonazione sismica presentate in data 25/07/2013 prot. N. 0010515 dal geologo incaricato Alberto Tomei;
 - rispettano le disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;
 - rispettano i criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4 della L.R. n. 65/2014;
 - rispettano le disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84;
 - rispettano le disposizioni di cui al titolo V della L.R. n. 65/2014 e del relativo regolamento di attuazione di cui all'art. 130 della citata legge regionale.

Elaborati allegati alla variante P.S. (Piano Strutturale) e al R.U. (Regolamento Urbanistico)

- 1) Norme tecniche di attuazione
 - N.T.A. PS stralcio VAR 2
 - N.T.A. RU stralcio VAR 2
- 2) Allegati
 - Allegato A
 - Allegato B
- 3) Censimento Edifici
 - Censimento edifici Vol. 1 VAR 2
 - Censimento edifici Vol. 2 VAR 2
 - Censimento edifici Vol. 3 VAR 2
 - Guida agli interventi
- 4) Territorio Aperto
 - Territorio Aperto NORD OVEST A Var 2
 - Territorio Aperto SUD EST C Var 2
 - Territorio Aperto NORD EST D Var 2
- 5) Tavole grafiche
 - P01 Seano Ficarello VAR 2
 - P02 Seano Bocca di Stella VAR 2
 - P03 19I24 Vannucci-Colle VAR 2
 - P04 Seano Centro VAR 2
 - P05 Seano Bocca di Stella Ponte alla Furba VAR 2
 - P06 Carmignano centro VAR 2
 - P09 S. Cristina Bacchereto VAR 2
 - P10 Carmignano S. Cristina VAR 2
 - P12 Comeana Loretino Lombarda VAR 2
 - P13 Comeana centro VAR 2
 - P14 Comeana Signa VAR 2
 - P16 Poggio alla Malva VAR 2
 - P18 S. Cristina Poggio dei Colli VAR 2
 - P20 Spazzavento VAR 2
 - SCHEDE NORMA stralcio VAR 2

Carmignano, lì 06/12/2019

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Leonardo Mastropieri)

Allegato D

COMUNE DI CARMIGNANO

P.zza G. Matteotti, 1 - 59015 Carmignano (PO) – Tel.055/875011 - Fax 055/8750301

Garante della comunicazione

- Al Sindaco
- Al Segretario Comunale
Al Responsabile del Procedimento e
- del Settore IV
(Ing. Leonardo Mastropieri)

OGGETTO: Rapporto ai sensi dell'art. 38, comma 2 della L.R. n. 65/2014, relativo al Regolamento Urbanistico Comunale

La nomina di Garante della Comunicazione è pervenuto al sottoscritto a seguito di nomina avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 04 febbraio 2019.

Nella stessa deliberazione è contenuto il programma delle attività di informazione e di partecipazione consistente in :

- alcuni incontri di approfondimento relativi alla varianti e rivolti a tutti i soggetti potenzialmente interessati ad alla cittadinanza;
- alcuni incontri di approfondimento e chiarimento di singoli cittadini con il progettista della presente variante;
- avvisi sui quotidiani “La Nazione” e “Il Tirreno”, nella cronaca di Prato, di ogni azione intrapresa e da intraprendere da questa Amministrazione;
- avvisi sul sito web del Comune di Carmignano di ogni azione che questa Amministrazione intraprenderà relativamente alla presente variante.

I contributi per la formazione dello strumento di pianificazione in oggetto, sono stati raccolti, come concordato con questa Amministrazione Comunale, e trasmessi all'Architetto incaricato Alessandro Bertini. Sono, pertanto, pervenuti 4 contributi alla Valutazione Ambientale Strategica e 33 proposte al rapporto preliminare inviati al progettista per il relativo esame.

Lo stesso Architetto si è reso disponibile ad incontrare i singoli cittadini per garantire così il processo di partecipazione previsto dal c.1 dell'art. 38 della L.R.65/2014.

L'avvio del procedimento e gli allegati, di cui alla presente proposta di deliberazione, sono stati preventivamente pubblicati ai sensi dell'art. 39 D.lgs 33/2013, sul sito Internet del Comune di Carmignano nel Canale Tematico Urbanistica ed Edilizia alla voce “*Variante n. 2 al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico*”.

Per quanto Concerne il processo di Valutazione Ambientale Strategica è stato seguito il procedimento per la fase preliminare di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010; in questa fase,

pertanto, il rapporto preliminare è stato inviato, in data 14/02/2019, per le consultazioni previste al comma 2 dell'art. 23 della L.R. 10/2010, ai soggetti competenti in materia ambientale individuati nel rapporto preliminare.

Lo stesso rapporto preliminare, inoltre, è stato inviato dal proponente all'autorità competente che ha fornito il proprio contributo istruttorio in data 28/01/2019.

In data 04/12/2019 è stato presentato, dal tecnico incaricato, il Rapporto Ambientale.

Carmignano, lì 04/12/2019

Il Garante della Comunicazione
(Ing. Stefano Venturi)

COMUNE DI CARMIGNANO

P.zza G. Matteotti, 1 - 59015 Carmignano (PO) - Tel.055/875011 - Fax 055/8750301

SETTORE N. 4 – URBANISTICA – EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Allegato E

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA AI FINI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA SECONDA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Proponente: Settore n.4 – Urbanistica, Edilizia pubblica e privata

Autorità procedente: Consiglio Comunale

4 dicembre 2019

VISTI

- il D.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i., ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la L.R.T. 10/2010 e s.m.i. recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

PREMESSO CHE

Il Comune di Carmignano è attualmente dotato di Piano Strutturale (PS) con D.C.C. 40/2010 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con D.C.C. 24/2015, modificati con Variante contestuale approvata con D.C.C. 41/2017. I PS, il RU e la relativa Variante contestuale sono stati tutti oggetto di valutazione dei profili ambientali nell'ambito del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

Preso atto che la seconda Variante persegue i seguenti obiettivi relativamente al Territorio Aperto:

- conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio e tutela del paesaggio:
 - mediante la formazione di una specifica "Guida agli interventi nel Territorio Aperto" che, con indicazioni e prescrizioni relative a tecniche costruttive, materiali, colori, integri le disposizioni delle N.T.A. del R.U. nell'ottica di garantire la conservazione dei caratteri identitari dell'edilizia rurale del territorio;
 - attraverso l'individuazione degli interventi consentiti per gli edifici e/o dei complessi immobiliari di rilevante interesse storico, architettonico, documentale inseriti negli Allegati A e B al R.U. e aggiornamento degli stessi;
 - consentendo, con opportune limitazioni e prescrizioni, che tengono conto dell'impatto sul contesto paesaggistico, la realizzazione di piscine ad uso privato nel resede di edifici a destinazione di residenza, in coerenza con quanto indicato dall'Art. 79 comma 2 lettera i) della L.R. 65/2014;

- integrando le N.T.A. del R.U. con disposizioni relative al mutamento di destinazione d'uso di fabbricati quando non compatibile con la funzione agricola e funzioni connesse e tipologia non coerente con il contesto paesaggistico;
- incentivazione a livello economico e culturale delle sinergie in atto tra attività agricole e turismo con attenzione al turismo ecosostenibile.

Si situa in quest'ottica la realizzazione di un campeggio nei pressi del Lago Castagnati che viene a colmare l'insufficienza di tale tipologia ricettiva nel territorio comunale. E' prevista una struttura articolata nella offerta di ospitalità e di attrezzature e servizi in grado di allungare la stagionalità e rafforzare il rapporto con le aree agricole del territorio e le sue produzioni. La nuova area verrà perimetrata definendo la tipologia, la disciplina degli interventi e le modalità di attuazione con particolare attenzione alla disciplina dei beni paesistici e per le aree soggette a vincolo idrogeologico.

E' inoltre prevista, con l'obiettivo di miglioramento della mobilità nel territorio, la realizzazione di alcuni interventi (in particolare, nuove aree di parcheggio pubblico nei diversi abitati urbani e formazione di rotatorie per la fluidificazione del traffico veicolare) su specifica richiesta dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Nello specifico, la Variante prevede:

- definizione e ri-articolazione delle classi attribuite agli edifici appartenenti al patrimonio di interesse storico - architettonico - documentale e specificazione degli interventi consentiti per ciascuna di esse;
- mutamento della destinazione d'uso degli edifici se non compatibile con la funzione agricola secondo quanto disposto dall'Art. 4.5 delle N.T.A. del R.U.;
- modalità di realizzazione di piscine ad uso privato;
- modalità di realizzazione di lucernari nelle falde dei tetti;
- realizzazione di campeggio nei pressi del Lago Castagnati;
- realizzazione di parcheggi pubblici e interventi sulla viabilità indicati da ufficio Lavori Pubblici.

In merito agli Insediamenti, la seconda Variante riguarda:

UTOE 1

- 1. Area Sh.1 (Ex ASL) e D.1 in località di Bocca di Stella - Seano. Nuova destinazione Produttiva e servizi ed impianto di distribuzione carburante;
- 2. Area ER 2 - Lottizzazione "Il Bosco" - Riperimetrazione dell'area, modifica delle quantità edificatorie e introduzione della destinazione a servizi;

- 8. Area Si Piazza S. Pietro – Seano. Sostituzione con residenza e attrezzature commerciali.

UTOE 2

- 3. Area PU 6 - Polo scolastico Comeana. Eliminazione dell'area per attrezzature scolastiche e inserimento di fabbricabilità residenziale e verde pubblico;
- UTOE 3
- 4. Area PU 7 - Polo Sportivo Poggio alla Malva. Inserimento delle aree escluse dalla pianificazione del vigente R.U.;

UTOE 5

- 5. Area PU 10 - Luogo Centrale S. Caterina – Carmignano. Riperimetrazione e modifica dell'articolazione funzionale;
- 6a. Area PU 11 - Luogo centrale a La Serra. Riperimetrazione dell'area e modifica mix funzionale con inserimento di residenza;
- 6b. Area RU 6 - In località La Serra. Nuova perimetrazione dell'area limitata alle aree verdi, pubbliche e private.

Ed inoltre:

- Parcheggi pubblici e interventi sulla viabilità indicati da ufficio Lavori Pubblici;
- Modifiche ad alcune aree di completamento e riperimetrazione di alcuni lotti e formazione di nuovi lotti di completamento residenziale;
- Modifiche normative (N.T.A. Piano Strutturale – Regolamento Urbanistico) determinate dalle previsioni della presente Variante;
- Correzione di errori palesi nel testo normativo e/o negli elaborati cartografici;
- Modifica e/o integrazione non sostanziale di specifici articoli delle N.T.A. del R.U. al solo fine di maggiore chiarezza interpretativa.

Preso atto che non si tratta di una Variante generale del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigenti.

Dato atto che l'Ufficio tecnico comunale, dando seguito a quanto indicato dalla Autorità competente nel corso della riunione tenutasi il 28.01.2019 presso gli uffici comunali, ha dato inizio alle consultazioni in data 14.02.2019, trasmettendo apposita comunicazione assieme alla documentazione relativa alla Variante nonché il Documento preliminare ai fini della VAS ai

seguenti soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne eventuale contributo entro trenta giorni dall'invio:

- Regione Toscana;
- Provincia di Prato;
- Comuni confinanti: Comuni di Prato, Poggio a Caiano, Campi Bisenzio, Signa, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Capraia e Limite, Vinci, Quarrata;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia, Prato;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana;
- ARPAT – Dipartimento provinciale di Prato;
- Azienda USL 4 – Dipartimento Igiene e Sanità Pubblica;
- ATO 10 Toscana Centro;
- ATO 3 Medio Valdarno;
- Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese Bisenzio;
- Publiacqua;
- Estra Gas;
- Enel Prato;
- Terna spa.

Dato atto che tutti i documenti relativi alla Variante sono stati pubblicati sull'Albo pretorio online comunale e resi disponibili presso l'Ufficio tecnico comunale, dandone altresì evidenza con locandine affisse in varie zone del territorio comunale.

Considerato che, a conclusione del periodo di consultazione (trenta giorni dalla data dell'invio), durante il quale chiunque ha potuto prendere visione degli atti urbanistici e presentare osservazioni redatte per iscritto, sono pervenuti i seguenti contributi riportati integralmente come allegato al presente documento:

- Azienda USL Toscana Centro, in data 12.03.2019;
- ARPAT, in data 14.03.2019;
- Terna Rete Italia, in data 06.03.2019;
- E-distribuzione, in data 15.03.2019.

Considerato che, la seconda Variante è stata oggetto di una Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R. 65/2014, che si è svolta in data 27.07.2019, di cui si riporta il Verbale in allegato al presente documento.

Durante la seduta dell'Autorità competente del 27/11/2019, viene svolta l'istruttoria riportata di seguito.

1. Valutazione del Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS sulla base degli elementi di cui all'Allegato 1 alla LR 10/2010 e ss.mm.ii..

L'impostazione ed i contenuti del Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS risulta essere coerente con quanto previsto dalla L.R. 10/2010 come modificata dalla L.R. 17/2016.

A seguito della considerazione degli elementi di sintesi relativi al quadro conoscitivo ed alle aree di particolare rilevanza ambientale indicate nel Documento preliminare, l'analisi delle caratteristiche e degli effetti ambientali relativi alla Variante non ha evidenziato la sussistenza di criticità ambientali significative.

In particolare, nel Documento è stata proposta un'analisi di rilevanza delle caratteristiche e degli effetti ambientali relativi alla Variante, in base ai criteri di riferimento per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi a VAS di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. L'Autorità competente ritiene tale analisi adeguata e pertinente, riportandone di seguito le tabelle e considerazioni di sintesi.

<i>Caratteristiche dell'intervento</i>			
	<i>Livello di influenza</i>		
	<i>Basso</i>	<i>Medio</i>	<i>Alto</i>
In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.		X	
In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	X		

In quale misura è influenzato da piani territoriali e/o settoriali sovraordinati (piani di bacino, PTCP, indicazioni dei PTC provinciali, ecc...) e da vincoli derivanti da normative vigenti (fasce di rispetto infrastrutturali, aree percorse dal fuoco, etc.)		X	
Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione in pertinenti livelli territoriali sovraordinati (ad es. realizzazione di infrastrutture, etc.)	X		
Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.		X	
Significatività dei problemi ambientali pertinenti alla Variante (<i>si rimanda alla successiva Sezione 2 per ulteriori dettagli</i>).	X		
Grado di rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	X		

Ambito di applicazione della Variante

A.1					
	SI	NO		SI	NO
AGRICOLO			DEI RIFIUTI		
FORESTALE			DELLE ACQUE		
DELLA PESCA			DELLE TELECOMUNICAZIONI		
ENERGETICO			DEL TURISMO		
INDUSTRIALE			DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	X	
DEI TRASPORTI			DELLA DESTINAZIONE DEI SUOLI		

A.2		
	SI	NO
La Variante definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo la normativa vigente (il piano contiene criteri o condizioni che orientano le autorità preposte all'approvazione di una domanda. Tali criteri potrebbero porre dei limiti in merito al tipo di attività o di progetto consentito in una determinata zona, oppure potrebbero includere condizioni che il richiedente deve soddisfare per ottenere l'autorizzazione).		X

B		
	SI	NO
La Variante interessa siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica (il piano/programma può non essere direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti ma si ritiene che potrebbe avere influenze nelle aree designate)		X

Esito del controllo		
	SI	NO
La Variante soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2, o la condizione di cui al punto B; è quindi sottoposto a valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, procedendo comunque alla compilazione della Sezione 2.		X
La Variante non soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2 o la condizione di cui al punto B, ma definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA o presenta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica per cui si ritiene necessaria una valutazione di incidenza.		X
La Variante non soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2 o la condizione di cui al punto B, non definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, né presenta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica per cui si ritiene necessaria una valutazione di incidenza.	X	

Caratteristiche delle aree e degli effetti

Carattere cumulativo degli effetti

Complessivamente, l'ambito di intervento della Variante non appare tale da determinare variazioni rilevanti ed irreversibili dei livelli complessivi di qualità ambientale (con specifico riferimento alla disponibilità di risorsa idrica, all'efficienza della depurazione, al rispetto dei limiti di qualità dell'aria, alla qualità acustica) o dell'utilizzo intensivo del suolo (con specifico

riferimento ai limiti all'impermeabilizzazione del terreno, al rischio di contaminazione del suolo e al sovrasfruttamento del suolo agricolo).

Natura transfrontaliera degli effetti

Nessun effetto transfrontaliero previsto.

Rischi specifici per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Non è rilevabile nessun rischio specifico per la salute umana.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

Assenza di elementi storico architettonici e/o aree vincolate ai fini paesistici. Assenza di situazioni rilevate di superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non sono rilevabili aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Sulla base dei criteri di valutazione di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., nel Documento preliminare sono state inoltre costruite delle matrici di potenziale significatività degli effetti attesi relativamente ai principali interventi di trasformazione. Da tali analisi, le trasformazioni previste dalla Variante:

- non costituiscono quadro di riferimento per progetti elencati negli allegati del Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;
- non introducono modifiche tali da variare in modo significativo il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, né per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative né attraverso la ripartizione delle risorse;
- non introducono significative variazioni che potrebbero avere effetti ambientali diversi da quelli già previsti e che sono stati oggetto di specifica valutazione in sede di elaborazione del Regolamento Urbanistico e della sua prima Variante;
- non introducono modifiche che influenzano in modo significativo altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non sono correlati a problemi ambientali specifici;
- non prevedono impatti su aree protette o siti Natura 2000;
- non sono rilevanti rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

2. Valutazione dei contributi pervenuti

Durante la seduta dell'Autorità competente sono stati letti e discussi tutti i contributi pervenuti, nonché il Verbale relativo alla Conferenza di Copianificazione. L'analisi di tali contributi, nel complesso, non ha evidenziato la necessità di procedere con ulteriori approfondimenti valutativi di carattere ambientale.

Sulla base delle suddette premesse e della istruttoria effettuata anche tenendo conto dei contributi pervenuti durante la fase di consultazione nonché degli esiti della Conferenza di Copianificazione (allegati al presente provvedimento), l'Autorità competente, sulla base dei criteri di valutazione di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.,

DETERMINA

di ESCLUDERE la seconda Variante dalla VAS - in quanto dal procedimento di verifica di assoggettabilità e dalla relativa documentazione tecnica non sono emerse criticità ambientali o paesaggistiche specifiche (le modifiche introdotte dalla Variante non fanno emergere variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni; pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità già indicate nel Regolamento Urbanistico)

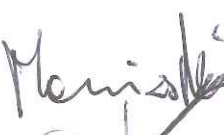
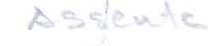
- A CONDIZIONE CHE si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- che venga data attuazione alle prescrizioni contenute nel Verbale della Conferenza di Copianificazione, relativamente al Parcheggio di Via Brunella e al Campeggio Castagnati;
- che si tenga adeguatamente conto dei contributi pervenuti relativamente al provvedimento di VAS nelle successive fasi di rilascio dei titoli abilitativi dei singoli interventi.

Si raccomanda infine che il processo di adozione e di approvazione della Variante sia accompagnato da una adeguata attività di pubblicizzazione finalizzata alla partecipazione di tutto il pubblico interessato.

Le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità e le relative prescrizioni dovranno essere rese pubbliche attraverso la pubblicazione all'Albo pretorio online del Comune di Carmignano.

Carmignano, lì 4 dicembre 2019

 Autorità competente VAS
Dott. Geol. Maurizio Negri
 Ing. Mario Daneri
 Arch. Letizia De Muro
 Arch. Gianluca Niccoli

ALLEGATI

- CONTRIBUTI PERVENUTI IN SEDE DI CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS;
- VERBALE DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DEL 27.07.2019.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e
Politiche Abitative

FR

Firenze 11 settembre 2019

Comune di Carmignano
Provincia di Prato

OGGETTO: Trasmissione del verbale della Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. n. 65/2014, relativa alla variante 2 al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, Comune di Carmignano (PO).

Si trasmette il verbale della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, relativa alla variante 2 al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, che si è svolta il 26/07/2019.

Cordiali saluti

Il Direttore
Ing. Aldo Ianniello

Comune di Carmignano
Provincia di Prato
REGISTRO UFFICIALE
0012353
11/09/2019 - INGRESSO



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE
URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE

Conferenza di copianificazione

Oggetto: Comune di Carmignano (PO) - variante 2 al Piano Strutturale e al Regolamento urbanistico - Conferenza di copianificazione ai sensi degli artt. 25 della L.R. 65/2014 a seguito della richiesta di convocazione di cui al protocollo regionale n. 2019/246414 del 20/06/2019

Verbale della riunione

Il giorno 26/07/2019, nei locali della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative della Regione Toscana, Via di Novoli n. 26, sono convenute e presenti le Amministrazioni del **Comune di Carmignano** e della **Regione Toscana**, chiamate a partecipare alla conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014.

Per la Regione Toscana è presente **Vincenzo Ceccarelli**, Assessore Regionale alle Infrastrutture, mobilità, urbanistica e politiche abitative, Presidente della Conferenza delegato con D.P.G.R. n. 149 del 03/08/2015 dal Presidente della Regione;

Per la Provincia di Prato, è assente ed ha inviato un contributo prot. 0290339 del 25/07/2019

Per il Comune di Carmignano è presente il Sindaco, Edoardo Prestanti.

Il comune di Carmignano ha avviato il procedimento per l'elaborazione della variante al PS e RU con DCC n. 2 del 04 Febbraio 2019.

Il Comune di Carmignano ha richiesto una prima convocazione della Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014, per l'acquisizione del parere vincolante in relazione alle previsioni che comportano la trasformazione di suolo non edificato all'esterno del territorio urbanizzato, come individuato ai sensi dell'art. 224 della legge regionale, in data 20/03/2019 prot. Reg. 2019/126743, seguita da una richiesta di integrazioni in data 03/04/2019 prot. Reg. 2019/149202. In seguito a tale richiesta il comune con nota prot. Reg. 2019/162619 ha chiesto il rinvio della conferenza e successivamente con nota prot. Reg. 2019/246414 del 20/06/2019, hanno richiesto una nuova convocazione della conferenza.

Il Presidente, Assessore Vincenzo Ceccarelli, apre i lavori invitando i rappresentanti delle Amministrazioni comunali ad illustrare i contenuti del PS così come previsto all'art. 25 della L.R. 65/2014.

Contenuti delle previsioni della variante generale al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo oggetto dell'esame della conferenza di copianificazione

Le previsioni del P.S. e del RU ricadenti all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014 ed oggetto dell'esame della conferenza sono evidenziati nella tavola P02, e riguardano:

Parcheggio via Brunella

La previsione riguarda la realizzazione di un parcheggio pubblico di 151mq in un terreno agricolo adiacente a via Brunella nella frazione di Colle. L'area si trova in prossimità del Rio Barberoni e ricade nelle aree tutelate per legge, D.lgs 42/2004 art. 142 lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua.

Parcheggio e rotatoria bus

La previsione prevede la realizzazione di un parcheggio pubblico pari a 489mq e la realizzazione di una rotatoria idonea per i bus, all'incrocio tra via Vergheretana e via Poggio dei Colli nella frazione di Santa Cristina a Mezzana.

Parcheggio via Baccheretana

La previsione riguarda la realizzazione di un parcheggio pubblico di 390mq in un terreno agricolo adiacente a via Baccheretana nella frazione di Seano.

Campeggio Castagnati

La previsione prevede la realizzazione, nel bosco adiacente al Lago di Castagnati, di un campeggio dalla superficie territoriale di 40000mq, dotato di strutture di supporto pari a 405mq e di 10 bungalow di 135mq ciascuno per un totale di 1350mq. L'area ricade nelle aree tutelate per legge, D.lgs.42/2004 art. 142 lett. b) Territori contermini ai laghi e lett. g) Territori coperti da foreste e da boschi soggetta alle seguenti prescrizioni:

7.3. Prescrizioni

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;

2 - si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui;

6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi

f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.

12.3. Prescrizioni

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

Rilievi

In relazione agli interventi previsti si richiamano le seguenti direttive del PIT riferite all'ambito n. 6 Firenze - Prato - Pistoia:

2.1 - *salvaguardare il paesaggio agricolo collinare fiorentino, caratterizzato tra l'altro da un complesso mosaico di colture agrarie in particolare nelle colline che vanno dal versante orientale del Montalbano (Quarrata, Carmignano) fino a quelle a sud di Firenze (Scandicci, Impruneta, Bagno a Ripoli), anche per il suo elevato valore naturalistico (area complessivamente individuata come nodo degli agro ecosistemi nella carta della rete ecologica);*

2.6 - *nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico.*

Nello specifico dei singoli interventi, in relazione agli elaborati 7b e 8b del PIT-PPR, si rileva quanto segue:

Parcheggio via Brunella

Data la presenza del vincolo paesaggistico, la realizzazione del parcheggio deve rispettare le prescrizioni della disciplina dei beni paesaggistici, di cui all'Elaborato 8b, punto 8.3 lett. e):

- *Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.*

Campeggio Castagnati

In relazione alla documentazione presentata si ritengono necessari approfondimenti ai fini di una corretta comprensione dell'intervento e di una verifica di coerenza con la disciplina del PIT-PPR. Si evidenzia, a tal proposito, che nella "Cartografia ricognitiva delle aree tutelate per legge ex art. 142 del Codice" del PIT-PPR il lago di Castagnati risulta riconosciuto in via ricognitiva come bene paesaggistico ex art. 142, c.1, lett. b del Codice (territori contermini ai laghi). A tal proposito è necessario che l'amministrazione, sulla base all'art. 3.2 dell'Elaborato 7b del PIT-PPR, verifichi la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 8.2 dell'Elaborato 7b del PIT-PPR, per l'individuazione del bene paesaggistico e la conseguente applicazione alla previsione in questione, della disciplina di cui agli artt. 7.2 e 7.3 di cui all'Elaborato 8b del PI-PPR. Inoltre, in relazione alla presenza dell'area boscata adiacente al lago ed interessata dalla previsione di campeggio, si richiama al rispetto della disciplina dei beni paesaggistici e relative prescrizioni, in particolare gli artt. 12.2 e 12.3 dell'Elaborato 8b sopra richiamate.

Fermo restando le ulteriori valutazioni ed approfondimenti nel proseguo dell'iter procedurale dello strumento di pianificazione territoriale, la conferenza esprime le seguenti:

Conclusioni

Le previsioni sono conformi con le seguenti prescrizioni:

Parcheggio via Brunella

Data la presenza del vincolo paesaggistico, la realizzazione del parcheggio deve rispettare le prescrizioni della disciplina dei beni paesaggistici, di cui all'Elaborato 8b, punto 8.3 lett. e):

- *Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.*

Campeggio Castagnati

Nel contesto descritto, valutato il dimensionamento complessivo dell'intervento, ai fini della tutela paesaggistica e della salvaguardia dell'immagine consolidata dei luoghi nonché delle visuali, si ritiene che la previsione turistica sia ammissibile a condizione che abbia la connotazione di un campeggio integrato con i caratteri di ruralità e naturalità dell'area, che sia dotato di strutture "leggere" che non comportino l'impermeabilizzazione del suolo, non modificchino la morfologia e l'assetto consolidato dei luoghi ed evitino la riduzione della funzionalità ecologica

dell'area, garantendo al contempo la "permeabilità visiva" verso il lago e salvaguardando l'immagine dal centro storico dell'area circostante il lago. In tal senso al fine di rendere coerente la previsione con le prescrizioni del PIT-PPR sopra citate, l'intervento dovrà essere realizzato attraverso l'utilizzo di strutture leggere evitando strutture ricettive fisse. Inoltre, per le motivazioni di cui sopra si ritiene opportuno che l'intervento sia assoggettato a Piano Attuativo; pertanto si richiede la predisposizione di una specifica scheda di indirizzo per il RU che contenga opportune indicazioni e prescrizioni che diano atto della coerenza della previsione con le prescrizioni 7.3 e 12.3 dell'Elaborato 8b PIT-PPR, nonché di uno schema distributivo di massima che illustri la localizzazione nell'area dei parcheggi e delle strutture a servizio del camping.

Si allegano i contributi dei settori regionali pervenuti da:

- settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

CECCARELLI VINCENZO
REGIONE TOSCANA/01386030488
26.07.2019 10:10:19 UTC

Il Presidente Assessore Vincenzo Ceccarelli _____

Firmato digitalmente da:PRESTANTI
EDOARDO
Luogo:Firenze
Data:26/07/2019 12:15:50

Il legale rappresentante del Comune di Carmignano _____

FR

AG 3393
del 6/03/2015

Al Comune di Carmignano
Settore 4 – Urbanistica – Edilizia
Piazza G. Matteotti, 1
59015 – CARMIGNANO (PO)

PEC: comune.carmignano@postacert.toscana.it

OGGETTO: Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico vigente ai sensi dell'art. 222 della L.R.T. 65/2014. Avvio del procedimento urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Con riferimento alla Vostra del 14 febbraio 2019, relativa alla richiesta pari oggetto, Vi confermiamo per intero il contenuto della ns. TEAOTFI/P20120001250 del 30/03/2012, in allegato, con la quale Vi sono state comunicate le Distanze di Prima Approssimazione delle linee elettriche di proprietà Terna S.p.A., in nome e per conto opera la scrivente Società, presenti nel Comune di Carmignano (PO), considerando il loro tracciato rettilineo e indisturbato.

Vogliamo nuovamente ricordare che in presenza di "Casi complessi", contemplati dall'art. 5.1.4 dell'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze ed altri criteri che possono descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 *micro* Tesla.

Pertanto, qualora per situazioni specifiche o per la definizione di piani urbanistici, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna Rete Italia S.p.A. comunicherà le Apa relative, a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Alla luce di quanto sopra, si conferma che qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e prescrizioni, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di valerci qualora siano create condizioni tali da comportare eventuali interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con gli elettrodotti.

Segnaliamo nuovamente, che le linee elettriche ad alta tensione di proprietà della scrivente Società, appartengono alla Rete di Trasmissione Nazionale e sono soggette alla legislazione statale in vigore e pertanto, il Regolamento Urbanistico di codesto Comune non dovrà contenere elementi ostativi che siano in contrasto con la normativa statale.

Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

Terna Rete Italia S.p.A. Direzione Territoriale Nord Est – Area Operativa Trasmissione
Firenze, Via dei Della Robbia n.41/5R - 50132 FIRENZE.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da

Unità Impianti Fi
Il Responsabile
(A. Sciorpes)

CN = Sciorpes
Andrea
C = IT

All.: c. s.
DTNE/UIFI – SM/mg

TEAOTFI/P20120001250 - 30/03/2012

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le Comune di Carmignano
Settore n.4
Urbanistica Edilizia Pubblica e Privata
Piazza G. Matteotti, 1
59015 Carmignano (PO)
c.a. Ing. Leonardo Mastropieri

Spett.le Gardone Associati Consulenze
Viale Belfiore, 10
50144 Firenze (FI)
Dott. Geol. Luca Gardone

OGGETTO: Richiesta dati per la Valutazione Ambientale Strategica del Regolamento Urbanistico.

In relazione alla Vostra n.1634 del 02 febbraio 2012 e alla richiesta del Dott. Geol. Luca Gardone del 24 febbraio 2012, relativa alla valutazione ambientale strategica del Regolamento Urbanistico di codesto Comune, Vi segnaliamo che sul territorio del Vostro Comune transitano elettrodotti di proprietà TERNA S.p.A., facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale.

Nella tabella seguente è riportato il livello di tensione nominale, la denominazione, il numero della linea, il tipo di palificazione (ST semplice terna, DT doppia terna) e le Dpa destra e sinistra misurate dall'asse di simmetria dell'elettrodotto.

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N°	Tipo palificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
380	Marginone ÷ Calenzano	301	ST	57	57
380	Poggio a Caiano ÷ Pian della Speranza	321	ST	57	57
380	Calenzano ÷ Suvereto	328	ST	57	57
380	Poggio a Ciano ÷ Suvereto	357	ST	57	57

380	Marginone ÷ Poggio a Caiano	358	ST	57	57
132	Poggio a Caiano ÷ Quarrata	441	ST	31	31
132	Poggio a Caiano ÷ Montelupo	448	ST	28	28
132	Lamporecchio ÷ Poggio a Caiano	477	ST	23	23

Precisiamo che le **Dpa** indicate in tabella sono state da noi calcolate secondo quanto previsto dall'art. 5.1.3 dell'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (in S.O. alla G.U. serie generale n. 160 del 05/07/2008), che consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo e indisturbato.

Evidenziamo, infatti che in presenza dei "Casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze ed altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (A_{pa}), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 µT (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003).

Pertanto, qualora per situazioni specifiche o per la definizione di piani urbanistici, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. comunicherà le **A_{pa}** relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Vi invitiamo a prevedere ed a inserire nella valutazione ambientale strategica del Regolamento Urbanistico Comunale, le azioni a tutela di queste infrastrutture elettriche, con particolare riferimento alla regolamentazione degli insediamenti urbani nelle zone limitrofe agli elettrodotti esistenti, per la salvaguardia delle fasce di rispetto definite dalla legislazione vigente.

Nel segnalarvi che le linee elettriche ad alta tensione di proprietà della scrivente Società appartengono alla Rete di Trasmissione Nazionale e, pertanto, soggette alla legislazione statale in vigore, la revisione al Regolamento Urbanistico, non dovrà contenere elementi ostativi che siano in contrasto con la sopra menzionata normativa statale.

Questa Società, nel rispetto della sua tradizionale e fattiva collaborazione con gli enti locali, mette a disposizione tutte le sue conoscenze e competenze per qualsiasi necessità da parte Vostra.

Inviando, su supporto informatico allegato alla presente, copia del tracciato delle linee sopra citate che transitano sul Vostro territorio.

Lo scrivente ufficio, Gruppo Operativo di Calenzano via Vittorio Emanuele, 2 - 50041 Calenzano (FI) - geom. Stefano Faini tel. 055.521.4711, è a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate:

TERNA S.p.A. - Area Operativa Trasmissione/Unità Linee di Firenze, Lungarno Cristoforo Colombo, 54 - 50136 FIRENZE.

Vi segnaliamo che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati rispettivamente alla tensione di 380.000 Volt e di 132.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riferimento alle gru), costituisce pericolo mortale.

Distinti saluti.

Unità Linee
Il Responsabile
(C. Morandini)



All.: c.s.

GOLCA - SF/mc

Prato, prot. n.

del

FR

Pt. 3630

del 12/03/2019

**Spett.le Comune di Carmignano
Settore n.4-Urbanistica-Edilizia
Pubblica e Privata**

Azienda USL Toscana centro

Oggetto: variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico vigente ai sensi dell'art. 222 della L.R.T. 65(2014). Avvio del procedimento urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 e successive modifiche e integrazioni.



Ns. riferimento pratica SISPC n° 898356/2019 (citare nella risposta)

La Commissione Interdisciplinare Autorizzazioni Ambiente - CIAAP Intermedia, esaminata la documentazione tecnica pervenuta per PEC il 14.02.2019, visti gli atti istruttori, nella seduta del 12.03.2019 si osserva quanto segue:

Risorsa idrica

In relazione a tutti gli "Interventi previsti e obiettivi della variante" per i quali si prevede un aumento del fabbisogno idrico, la misura di mitigazione o compensazione indicata " Prevedere misure di riduzione del consumo idrico e degli sprechi", per quanto pienamente condivisibile, appare non sufficiente, in particolar modo per gli interventi di principale impatto nella stagione estiva, quali:

- realizzazione di piscine ad uso privato nel resede di edifici a destinazione di residenza;
- realizzazione di un campeggio nei pressi del Lago Castagnati.

Nell'allegato "Verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 10/2010 s.m.i." - fascicolo 2 , nel capitolo 2 "Sintesi del contesto ambientale di riferimento" a conclusione del paragrafo "Acque superficiali e sotterranee" si riporta che "la dotazione idrica pro-capite risulta sotto la soglia indicata dalla normativa vigente e la copertura della rete acquedottistica appare talvolta deficitaria e incompleta."

Per quanto sopra, si richiama l'attenzione sulla necessità che sia prescritta in fase progettuale dei singoli interventi la preliminare verifica, documentata, di disponibilità di approvvigionamento idrico, quantitativamente sufficiente e qualitativamente idoneo, sia che lo stesso debba essere garantito da acquedotto pubblico che da pozzi privati, presentando, in questo caso, una relazione geologica comprensiva delle prove idrauliche al fine di determinare la portata ottimale di sfruttamento.

Esposizione a campi elettromagnetici

Alcune aree oggetto di intervento sono interessate dalla presenza di elettrodotti ad alta tensione e, pertanto, dovrà essere valutata la compatibilità di ciascun insediamento con tale presenza, in particolare:

- Realizzazione di un campeggio nei pressi del Lago Castagnati;
- Area di trasformazione UTOE1 Sh.1 .

Dipartimento della Prevenzione
Direttore Dr. Renzo Berti
Commissione Interdisciplinare
Autorizzazioni Ambiente (CIAAP
Intermedia)
Coordinatore Dr.ssa Manuela Gemmi
Via Lavarone, 3/5
59100 Prato.
Telefono: 0574-805339
e-mail:
usl4prevenzione@postacert.toscana.it

In generale, la valutazione di compatibilità magnetica dovrà essere estesa a tutti i nuovi insediamenti eventualmente posti in prossimità di sorgenti CEM a radiofrequenza oltre che per quelli in prossimità di sorgenti a bassa frequenza.

L'assegnazione all'area UTOE1 Sh.1 di destinazione produttiva non dovrà comportare sulla popolazione residente negli edifici già presenti a destinazione residenziale, impatti negativi sulla qualità degli ambienti di vita, sia interni che esterni.

Realizzazione di lucernari nelle falde dei tetti: dovrà essere prescritta la puntuale preliminare verifica che il lucernario sia a distanza da comignoli o altri sistemi di evacuazione di fumi e/o vapori di cottura, superiore a quella prevista da norme tecniche e regolamenti.

Il recupero e/o la riqualificazione delle aree produttive dismesse sarà da subordinare alla effettuazione di preliminari idonee verifiche ambientali volte ad accertare la eventuale necessità di interventi di bonifica ambientale.

Nell'ambito della progettazione dei principali interventi infrastrutturali sarà da valutare l'effettuazione, di una specifica valutazione previsionale di impatto acustico che consenta di individuare eventuali necessità di interventi di mitigazione degli impatti presso i recettori esposti.

Distinti saluti.

Il Coordinatore

Dr.ssa Manuela Gemmi

(Documento firmato con firma digitale ai sensi dell'art. 21 c. 2 D.Lgs 82/2005)

Azienda USL Toscana centro



Dipartimento della Prevenzione
Direttore Dr. Renzo Berti
Commissione Interdisciplinare
Autorizzazioni Ambiente (CIAAP
Intermedia)
Coordinatore Dr.ssa Manuela Gemmi
Via Lavarone, 3/5
58100 Prato.
Telefono: 0574-805339
e-mail:
usl4prevenzione@postacert.toscana.it



ARPAT – Area Vasta Centro - Dipartimento di PRATO – Settore Supporto Tecnico
Via Lodi, 20 – 59100 Prato

N. Prot. Vedi segnatura informatica cl. PO.02/126.3 del Vedi segnatura a mezzo: PEC

Comune di Carmignano
PEC: comune.carmignano@postacert.toscana.it

Oggetto: Parere nel procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 7 L.R. 10/2010 L.R. 65/2014 e art. 25 in merito alla variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune di Carmignano (Prot. ARPAT 0012489 - 15/02/2019).

Questo Dipartimento in merito al procedimento di cui in oggetto ha visionato la relativa documentazione del comune di Carmignano costituita dal documento preliminare di Vas e dalla variante correlata.

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Carmignano è stato precedentemente sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica con riferimento all'Art. 5 comma 4 della L.R. 10/2010 e all'Art. 14 della L.R. 65/2014; per le singole Varianti puntuali, come quelle in oggetto, che interessano aree all'interno degli insediamenti urbani son stati redatti i documenti sopra citati.

Nella documentazione si riporta come la Variante persegua, relativamente al Territorio Aperto, obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio e tutela del paesaggio incentivando sinergie tra attività agricole e turismo con particolare riferimento al turismo sostenibile.

Nello specifico, la Variante prevede:

- definizione e ri-articolazione delle classi attribuite agli edifici appartenenti al patrimonio di interesse storico – architettonico – documentale e specificazione degli interventi consentiti per ciascuna di esse;
- mutamento della destinazione d'uso degli edifici se non compatibile con la funzione agricola secondo quanto disposto dall'Art. 4,5 delle N.T.A. del R.U.;
- modalità di realizzazione di piscine ad uso privato; - modalità di realizzazione di lucernari nelle falde dei tetti;
- realizzazione di campeggio nei pressi del Lago Castagnati;
- realizzazione di parcheggi pubblici e interventi sulla viabilità indicati da ufficio Lavori Pubblici.

In merito agli Insediamenti, oltre a piccole modifiche su parcheggi pubblici e simili, la seconda Variante dettaglia per ogni singola UTOE interessata, gli interventi previsti:

UTOE 1

- 1. Area Sh.1 (Ex ASL) e D.1 in località di Bocca di Stella – Seano. Nuova destinazione Produttiva e servizi ed impianto di distribuzione carburante;
- 2. Area ER 2 - Lottizzazione "Il Bosco" - Riperimetrazione dell'area, modifica delle quantità edificatorie e introduzione della destinazione a servizi;
- 8. Area Si Piazza S. Pietro – Seano. Sostituzione con residenza e attrezzature commerciali;

UTOE 2

- 3. Area PU 6 - Polo scolastico Comeana. Eliminazione dell'area per attrezzature scolastiche e inserimento di fabbricabilità residenziale e verde pubblico;

Pagina 1 di 3

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),
per informazioni ambientali: urp@arpat.toscana.it

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

UTOE 3

- 4. Area PU 7 - Polo Sportivo Poggio alla Malva. Inserimento delle aree escluse dalla pianificazione del vigente R.U.;

UTOE 5

- 5. Area PU 10 - Luogo Centrale S. Caterina – Carmignano. Riperimetrazione e modifica dell'articolazione funzionale;

- 6a. Area PU 11 - Luogo centrale a La Serra. Riperimetrazione dell'area e modifica mix funzionale con inserimento di residenza;

- 6b. Area RU 6 - In località La Serra. Nuova perimetrazione dell'area limitata alle aree verdi, pubbliche e private.

CONCLUSIONI:

Le modifiche introdotte dalla Variante riguardano per lo più interventi su strutture già edificate oltre parziali modifiche delle previsioni in aree di trasformazione e non sembrano produrre impatti significativi sulle matrici ambientali. Complessivamente quindi le stesse modifiche non fanno emergere variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità già indicate nel Regolamento Urbanistico.

La Variante non interessa siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica.

Gli interventi, sia in relazione alle aree di trasformazione che a quelle di completamento nonché a quelle modificate non evidenziano criticità per l'inquinamento acustico e anche la realizzazione del campeggio in località Lago Castagnati, da analisi della zonizzazione acustica, ricade in classe II e può quindi essere compatibile con la presenza di attività ricreative e di piccoli servizi nonché ampliamenti o costruzioni di edifici per la logistica del campeggio stesso.

Complessivamente, l'ambito di intervento della Variante non appare tale da determinare variazioni rilevanti ed irreversibili dei livelli complessivi di qualità ambientale (con specifico riferimento alla disponibilità di risorsa idrica, all'efficienza della depurazione, al rispetto dei limiti di qualità dell'aria, alla qualità acustica) o dell'utilizzo intensivo del suolo (con specifico riferimento ai limiti all'impermeabilizzazione del terreno, al rischio di contaminazione del suolo e al sovrasfruttamento del suolo agricolo).

Per le acque superficiali e sotterranee si segnala per varie UTOE (UTOE1, UTOE2, UTOE 5) la comune criticità legata alla parziale copertura della rete fognaria ed al deficit depurativo (presenza di scarichi non recapitati al depuratore). Questo emerge in particolare per la presenza di nuclei abitativi sparsi nel territorio collinare che fa presupporre scarichi non afferenti alla rete fognaria e pertanto recapitanti in acque superficiali.

In questa prospettiva si ritiene pertanto importante ricordare quanto segue:

- Per quanto riguarda le acque di scarico e le fognature in senso generale, ovviamente nel rispetto delle normative di settore vigenti, appare prioritaria la separazione tra le acque meteoriche e di fognatura ed in sede di pianificazione, nell'ottica della tutela ambientale dei corpi idrici, occorrerà gestire correttamente tutti quelli scarichi che continuano ad insistere direttamente sul reticolo minore del territorio comunale.
- Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico dovranno essere sottoposti alla verifica di fattibilità in collaborazione con gli enti gestori dei servizi idrici, di depurazione delle acque oltre che di energia e servizi per la gestione dei rifiuti, in modo da individuare le misure più idonee per impedire effetti ambientali negativi. Tutte le trasformazioni previste che comportano occupazione di nuovo suolo determineranno impatti negativi sulla permeabilità dei suoli, modificando il regime di deflusso delle acque, per cui, al fine di eliminare eventuali fenomeni di ristagno, occorrerà prevedere un corretto smaltimento delle acque meteoriche mediante la realizzazione di una nuova rete di drenaggio delle stesse.
- Approvvigionamenti idrici: i nuovi insediamenti e/o le modificazioni d'uso di insediamenti esistenti che comportino significativi incrementi dei prelievi idrici sono sottoposti alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa. La necessità di soddisfare eventuali nuovi approvvigionamenti idrici mediante derivazioni ed opere di captazione delle acque di falda, dovrà essere valutato sia in merito all'impatto sul sistema idrogeologico sia in relazione all'eventuale presenza nelle vicinanze di pozzi di alimentazione del pubblico acquedotto.

In particolare nei documenti e piani di programmazione territoriale occorrerà porre attenzione alle aree di salvaguardia (tutela e rispetto) sia dei punti di captazione delle acque destinate alla potabilizzazione sia degli eventuali pozzi destinati al consumo umano (particolare attenzione all'impiego di diserbanti e fitofarmaci).

Distinti saluti
Prato 14/03/2019

Responsabile del Settore Supporto Tecnico
*Dott.ssa Sandra Botticelli*¹

1. Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



E-DIS-15/03/2019-0158750

Comune di Carmignano
P.zza G.Matteotti, 1
59015 CARMIGNANO

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

DIS/CNO/ZO-FI-PO/UOR-POS

Oggetto: Avvio del procedimento per la formazione della variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 222 della LR 65/2014

In riferimento alla vostra comunicazione prot. c_b794.AOCCARM.REGISTRO UFFICIALE.U.0002392.14-02-2019 circa il procedimento in oggetto, la scrivente Società, evidenziando la propria competenza sulla rete di distribuzione elettrica in media e bassa tensione e sugli impianti di trasformazione primari, esprime parere favorevole.

Resta inteso che futuri impatti sugli impianti di nostra competenza derivanti dalla variante in oggetto, quali nuove connessioni o modifiche a connessioni esistenti e necessità di spostamenti impianti, dovranno essere da noi puntualmente valutati a valle di formali richieste presentate dai soggetti interessati.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti (Sig. Sennati Gianni – tel. 0555228940), porgiamo cordiali saluti.

LEONI GIULIO

Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

COMUNE DI CARMIGNANO

2^ VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO
VIGENTI

Allegato F

AGGIORNAMENTO DEL SUPPORTO GEOLOGICO IDRAULICO

Dott. Geol. Marco Bassani



Dicembre 2019

Premessa

Nell'ambito della predisposizione della 2° variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico del Comune di Carmignano si è reso necessario analizzare il supporto geologico ed idraulico attualmente presente, al fine di valutarne la coerenza con le norme attuali di settore e di verificarne l'eventuale necessità di aggiornamenti o modifiche.

1.0 Studi costituenti il supporto geologico idraulico allo strumento urbanistico comunale vigente

Il supporto geologico idraulico allo strumento urbanistico del comune di Carmignano è costituito dai seguenti studi / elaborati redatti dallo Studio di Geologia del Dott. Geol. Alberto Tomei:

individuazione	Titolo	Data	Scala
Tav-Sg01	Carta geolitologica	Maggio 2013	1:10'000
Tav-Sg02	Carta geomorfologica	Maggio 2013	1:10'000
Tav-Sg03	Carta della clivometria	Maggio 2013	1:10'000
Tav-Sg04	Carta idrogeologica	Giugno 2015	1:10'000
Tav-Sg05	Carta litotecnica e delle indagini geognostiche	Gennaio 2015	1:10'000
Tav-Sg06	Carta del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico	Gennaio 2015	1:10'000
Tav-Sg07	Carta delle aree a pericolosità geologica	Gennaio 2015	1:10'000
Tav-Sg08	Carta delle aree a pericolosità idraulica	Gennaio 2015	1:10'000
Tav-Sg09	Carta delle opere di regimazione idraulica	Maggio 2013	1:10'000
Tav-Sg10	Carta delle aree con problematiche idrogeologiche	Gennaio 2015	1:10'000
	Scansione delle indagini geognostiche	Maggio 2013	

	Relazione tecnica – studio geologico tecnico di supporto al regolamento urbanistico	Gennaio 2015	
Tav-GT01-Bacchereto	Carta geologico-tecnica per la microzonazione sismica e delle indagini	Gennaio 2015	1:5'000
Tav-GT02-Carmignano	Carta geologico-tecnica per la microzonazione sismica e delle indagini	Gennaio 2015	1:5'000
Tav-GT03-Seano	Carta geologico-tecnica per la microzonazione sismica e delle indagini	Gennaio 2015	1:5'000
Tav-GT04-Comeana	Carta geologico-tecnica per la microzonazione sismica e delle indagini	Gennaio 2015	1:5'000
Tav-MS01-Bacchereto	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica, delle frequenze fondamentali e della pericolosità sismica locale	Gennaio 2015	1:5'000
Tav-MS02-Carmignano	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica, delle frequenze fondamentali e della pericolosità sismica locale	Gennaio 2015	1:5'000
Tav-MS03-Seano	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica, delle frequenze fondamentali e della pericolosità sismica locale	Gennaio 2015	1:5'000
Tav-MS04-Comeana	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica, delle frequenze fondamentali e della pericolosità sismica locale	Gennaio 2015	1:5'000
	Relazione Tecnica – studio di microzonazione sismica di I° livello	Gennaio 2015	

Si noti che il supporto è completo dello studio di microzonazione sismica di I° livello. Oltre agli elaborati sopra indicati nelle Schede Norma delle aree pianificate nel RUC sono state riportati gli aspetti geologici tecnici ed idraulici specifici, le pericolosità e le condizioni di fattibilità. Si può quindi da subito notare l'articolazione dello studio geologico di supporto alla pianificazione del Comune di Carmignano, nonché la buona qualità e leggibilità di tale studio.

2.0 Normativa di riferimento del supporto geologico idraulico allo strumento urbanistico comunale vigente

Lo studio geologico di supporto allo strumento urbanistico del Comune di Carmignano è stato redatto in riferimento al quadro normativo vigente al 2015, in particolare :

-D.P.G.R. 53 R 2011 – Regolamento di attuazione della LR 1/2005 in materia di indagini geologiche.

-Del.G.R. n 261 / 2011 Studi di microzonazione sismica. Approvazione delle specifiche tecniche regionali per l'elaborazione di indagini e studi di microzonazione sismica.

-LR 21/2012 Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua.

-D.P.C.M. 5 maggio 2005 Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI) :

per la parte inerente gli aspetti di pericolosità idraulica fa riferimento al Decreto del Segretario generale n 26 del 11/04/2013 dell'Autorità di bacino del Fiume Arno, bacino dell'Ombrone Pistoiese, per la parte inerente gli aspetti di pericolosità geomorfologica di versante fa riferimento alla proposta di modifica avanzata dal Comune di Carmignano sulla base dell'aggiornamento della carta geomorfologica al DPGR 53 R 2011, recepito dall'Autorità di bacino del Fiume Arno con decreto del Segretario Generale n 79 del 17 ottobre 2012.

3.0 Aggiornamenti normativi intervenuti

Ad oggi i principali aggiornamenti normativi di settore intervenuti sono i seguenti :

-LR 64/2014 Norme per il governo del territorio

Tale norma ha sostituito la precedente LR 1/2005 ma lascia inalterato il riferimento al DPGR 53 R 2011 per gli studi geologici di supporto alla pianificazione

-LR 41/2018 Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla LR 80/2015 e alla LR 65/2014.

Tale norma sostituisce la precedente LR 21/2012 .

-DPCM 27 ottobre 2016 approvazione del Piano di gestione del Rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'appennino centrale

Il DPCM ha fatto seguito alle delibere del Comitato Istituzionale n 231 e n 232 di adozione del piano di gestione del rischio alluvioni del bacino del Fiume Arno.

Tale piano supera e sostituisce il Pai (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico) per gli aspetti idraulici.

4.0 Individuazione delle parti necessarie di aggiornamento

Stante l'analisi eseguita del supporto geologico allo strumento urbanistico del Comune di Carmignano e dell'evoluzione normativa avvenuta successivamente alla sua redazione, gli aspetti che necessitano di un aggiornamento sono sostanzialmente relativi agli studi idraulici ed in particolare :

-relativamente alla pericolosità idraulica l'elaborato Tav SG8 carta delle aree a pericolosità idraulica è da ritenersi superato. E' stato a suo tempo redatto in base ai dati del PAI forniti dall'Autorità di bacino del fiume Arno per il bacino del fiume Ombrone, ad oggi superati dalla modellazione effettuata dall'Autorità distrettuale appennino settentrionale nell'ambito del PGRA. Quindi tale elaborato viene stralciato dal supporto geologico ed idraulico dello strumento urbanistico comunale in quanto superato.

-relativamente alla fattibilità idraulica la nuova LR 41/2018 impone nuove condizioni e verifiche per gli interventi rispetto alla LR 21/2012. fermo restando quanto disposto dal DPGR 53/R/2011 a tale proposito.

-sono inoltre superate le norme del PAI relative alla pericolosità idraulica.

Gli altri aspetti del supporto geologico allo strumento urbanistico comunale sono invece adeguati e non necessitano di aggiornamento, anche in ragione della modesta entità della attuale variante generale .

5.0 Aggiornamento del supporto geologico ed idraulico allo strumento urbanistico comunale

5.1 individuazioni delle classi di pericolosità idrauliche del DPGR 53/R/2011

Con l'entrata in vigore del PGRA dell'Autorità distrettuale appennino settentrionale il PAI, relativamente agli aspetti idraulici, risulta superato.

Perciò la nuova valutazione della pericolosità idraulica ai sensi del DPGR 53/R/2011 sarà eseguita sulla base della modellazione idraulica eseguita per il PGRA, essendo l'attuale, basata sulla modellazione idraulica di PAI, ormai superata.

Si deve ricordare che il PGRA individua le seguenti classi di pericolosità da alluvione fluviale (da "disciplina di piano" – PGRA):

"Le aree con pericolosità da alluvione fluviale sono rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

- pericolosità da alluvione elevata (P3), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;*
- pericolosità da alluvione media (P2), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;*
- pericolosità da alluvione bassa (P1) corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale."*

Quindi raffrontando tale classificazione con quella per la pericolosità idraulica contenuta nel DPRG 53/R/2011 :

"C.2 aree a pericolosità idraulica

Pericolosità idraulica molto elevata (I.4): aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità molto elevata le aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrano contestualmente le seguenti condizioni:

- a) vi sono notizie storiche di inondazioni;*
- b) sono morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.*

Pericolosità idraulica elevata (I.3): aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$ anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità elevata le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- a) vi sono notizie storiche di inondazioni;*
- b) sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.*

Pericolosità idraulica media (I.2): aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $200 < Tr \leq 500$ anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrano le seguenti condizioni:

- a) non vi sono notizie storiche di inondazioni;*

b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

Pericolosità idraulica bassa (I.1): aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:

a) non vi sono notizie storiche di inondazioni;

b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda."

Si possono considerare le seguenti equivalenze :

Classe di pericolosità da alluvione fluviale PGRA	Classe di pericolosità idraulica da DPGR 53/R/2011
Classe 3	Classe 4
Classe 2	Classe 3
Classe 1	Classe 2 - 1

Viene quindi stralciata dal supporto geologico idraulico allo strumento urbanistico comunale la cartografia :

Tav-Sg08	Carta delle aree a pericolosità idraulica	Gennaio 2015	1:10'000
----------	---	--------------	----------

Non si produce una nuova cartografia relativa alla pericolosità idraulica ma si rimanda direttamente alla cartografia di PGRA contenuta sul sito dell'Autorità distrettuale dell'appennino settentrionale. Ciò sia per evitare una inutile ripetizione che per evitare di produrre un elaborato che "invecchia" rapidamente, in quanto l'Autorità distrettuale aggiorna gli studi adeguando la cartografia on line.

Per individuare la classe di pericolosità idraulica di una zona si deve perciò individuare sulla cartografia on line del PGRA, al link

<https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/988>

la classe di pericolosità per alluvione fluviale attribuita e ottenere la corrispondente classe di pericolosità idraulica del DPGR 53/R/2011 tramite la tabella di corrispondenza sopra riportata.

Sempre dal sito dell'Autorità distrettuale dell'appennino settentrionale al link

<https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/646>

Sarà da individuare la tipologia di pericolosità, per invaso o per transito delle acque di esondazione. Nel caso dell'invaso da tale cartografia si ricava anche il battente per tempi di ritorno pari a 200 anni, espresso in m s.l.m.; per raggiungere la quota di sicurezza idraulica per gli eventi con tempi di ritorno 200 anni al battente così individuato si dovranno sommare ulteriori 30 cm di altezza come franco di sicurezza. Per le aree di transito si

consideri un'altezza della lama d'acqua di 30 cm, a prescindere dalla quota del piano di campagna.

Viene inoltre stralciata anche la cartografia

Tav-Sg06	Carta del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico	Gennaio 2015	1:10'000
----------	---	--------------	----------

In quanto riporta le classi di pericolosità idraulica del PAI non più vigenti, mentre per le classi di pericolosità geomorfologica di versante, tuttora vigenti, si può consultare direttamente il sito dell'Autorità distrettuale dell'appennino settentrionale

<https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/1010>

che viene aggiornato dall'ente.

Per quanto riguarda la problematica dell'impermeabilizzazione del suolo rimane valido quanto già individuato nello studio geologico idraulico di supporto alla pianificazione, in particolare, nella "Relazione tecnica – studio geologico tecnico di supporto al regolamento urbanistico" del Gennaio 2015 si riporta :

Per quanto riguarda, invece, la mitigazione degli effetti della impermeabilizzazione del suolo si ritiene utile precisare che i volumi di acqua intercettati dalle superfici impermeabili possono essere dimensionati in relazione alla variazione del coefficiente di deflusso (C) indotta dalle nuove superfici impermeabili e/o semipermeabili (nuove superfici coperte, piazzali, strade, parcheggi) rispetto all'uso del suolo esistente. In particolare si assumerà un'altezza di pioggia pari a 74 mm per ogni metro quadro di nuova superficie ed un coefficiente di deflusso $C=0,4$ per le aree semipermeabili e $C=1$ per le aree impermeabili da confrontare con un coefficiente $C=0,1$ per le aree permeabili. Nel caso sia previsto un accumulo direttamente in aree permeabili, dovranno essere adeguatamente gestite le acque potenzialmente contaminate. Il dato dell'altezza di pioggia di 76 mm. è relativo a un tempo di ritorno duecentennale per una pioggia oraria e deriva dall'analisi di frequenza regionale delle precipitazioni estreme che individua le linee segnalatrici di possibilità pluviometrica (LSPP) per tutto il territorio toscano con la possibilità di selezionare gli areali di interesse (in questo caso il Comune di Carmignano in cui ricade anche la stazione pluviometrica di Artimino). Tali dati sono consultabili sul sito web della Regione Toscana (www.sir.toscana.it).

5.2 Individuazione delle classi di fattibilità idraulica ai sensi del DPGR 53/R/2011

Il DPGR individua le seguenti classi di fattibilità

"3.1 condizioni di fattibilità

Le condizioni di attuazione delle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali possono essere differenziate secondo le seguenti categorie di fattibilità:

Fattibilità senza particolari limitazioni (F1): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Fattibilità con normali vincoli (F2): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Fattibilità condizionata (F3): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.

Fattibilità limitata (F4): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati da attività di monitoraggio e verifiche atte a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione. "

E specificamente per gli aspetti idraulici riporta:

"3.2.2 Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici

3.2.2.1 Situazioni caratterizzate da pericolosità idraulica molto elevata

Nelle situazioni caratterizzate da pericolosità idraulica molto elevata è necessario rispettare i seguenti criteri:

a) sono da consentire nuove edificazioni o nuove infrastrutture per le quali sia prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio sui corsi d'acqua o sulle cause dell'insufficiente drenaggio finalizzati alla messa in sicurezza idraulica per eventi con tempi di ritorno di 200 anni;

b) è comunque da consentire la realizzazione di brevi tratti viari di collegamento tra viabilità esistenti, con sviluppo comunque non superiore a 200 ml, assicurandone comunque la trasparenza idraulica ed il non aumento del rischio nelle aree contermini;

c) gli interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi idrologici e idraulici, non devono aumentare il livello di rischio in altre aree con riferimento anche agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle;

d) relativamente agli interventi di nuova edificazione, di sostituzione edilizia, di ristrutturazione urbanistica e/o di addizione volumetrica che siano previsti all'interno delle aree edificate, la messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza (porte o finestre a tenuta stagna, parti a comune, locali accessori e/o vani tecnici isolati idraulicamente, ecc), nel rispetto delle seguenti condizioni:

- sia dimostrata l'assenza o l'eliminazione di pericolo per le persone e i beni, fatto salvo quanto specificato alla lettera l);

- sia dimostrato che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree;

e) della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto anche nel titolo abilitativo all'attività edilizia;

f) fino alla certificazione dell'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere idrauliche, accompagnata dalla delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, non può essere certificata l'abitabilità o l'agibilità;

g) fuori dalle aree edificate sono da consentire gli aumenti di superficie coperta inferiori a 50 metri quadri per edificio, previa messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni conseguita tramite sistemi di auto sicurezza;

h) deve essere garantita la gestione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente e di tutte le funzioni connesse, tenendo conto della necessità di raggiungimento anche graduale di condizioni di sicurezza idraulica fino a tempi di ritorno di 200 anni;

i) devono essere comunque vietati i tombamenti dei corsi d'acqua, fatta esclusione per la realizzazione di attraversamenti per ragioni di tutela igienico-sanitaria e comunque a seguito di parere favorevole dell'autorità idraulica competente;

l) sono da consentire i parcheggi a raso, ivi compresi quelli collocati nelle aree di pertinenza degli edifici privati, purché sia assicurata la contestuale messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 30 anni, assicurando comunque che non si determini aumento della pericolosità in altre aree. Fanno eccezione i parcheggi a raso con dimensioni superiori a 500 metri quadri e/o i parcheggi a raso in fregio ai corsi d'acqua, per i quali è necessaria la messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni;

m) possono essere previsti ulteriori interventi, diversi da quelli indicati nelle lettere dalla a) alla l) di cui al presente paragrafo, per i quali sia dimostrato che la loro natura è tale da non determinare pericolo per persone e beni, da non aumentare la pericolosità in altre aree e purché siano adottate, ove necessario, idonee misure atte a ridurre la

vulnerabilità.

3.2.2.2 Situazioni caratterizzate da pericolosità idraulica elevata

Nelle situazioni caratterizzate da pericolosità idraulica elevata sono da rispettare i criteri di cui alle lettere b), d), e) f), g), h), i) ed m) del paragrafo 3.2.2.1. Sono inoltre da rispettare i seguenti criteri:

a) all'interno del perimetro dei centri abitati (come individuato ai sensi dell'articolo 55 della l.r. 1/2005) non sono necessari interventi di messa in sicurezza per le infrastrutture a rete (quali sedi viarie, fognature e sotto servizi in genere) purché sia assicurata la trasparenza idraulica ed il non aumento del rischio nelle aree contermini;

b) non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture, compresi i parcheggi con dimensioni superiori a 500 metri quadri e/o i parcheggi in fregio ai corsi d'acqua, per i quali non sia dimostrabile il rispetto di condizioni di sicurezza o non sia prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni. Fanno eccezione i parcheggi a raso con dimensioni inferiori a 500 mq e/o i parcheggi a raso per i quali non sono necessari interventi di messa in sicurezza e i parcheggi pertinenziali privati non eccedenti le dotazioni minime obbligatorie di legge;

c) gli interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi idrologici e idraulici, non devono aumentare il livello di rischio in altre aree con riferimento anche agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle. Ai fini dell'incremento del livello di rischio, laddove non siano attuabili interventi strutturali di messa in sicurezza, possono non essere considerati gli interventi urbanistico-edilizi comportanti volumetrie totali sottratte all'esondazione o al ristagno inferiori a 200 metri cubi in caso di bacino sotteso dalla previsione di dimensioni fino ad 1 chilometro quadrato, volumetrie totali sottratte all'esondazione o al ristagno inferiori a

500 metri cubi in caso di bacino sotteso di dimensioni comprese tra 1 e 10 kmq, o volumetrie totali sottratte all'esondazione o al ristagno inferiori a 1000 metri cubi in caso di bacino sotteso di dimensioni superiori a 10 kmq;

d) in caso di nuove previsioni che, singolarmente o complessivamente comportino la sottrazione di estese aree alla dinamica delle acque di esondazione o ristagno non possono essere realizzati interventi di semplice compensazione volumetrica ma, in relazione anche a quanto contenuto nella lettera g) del paragrafo 3.2.2.1, sono realizzati interventi strutturali sui corsi d'acqua o sulle cause dell'insufficiente drenaggio. In presenza di progetti definitivi, approvati e finanziati, delle opere di messa in sicurezza strutturali possono essere attivate forme di gestione del rischio residuo, ad esempio mediante la predisposizione di piani di protezione civile comunali;

e) per gli ampliamenti di superficie coperta per volumi tecnici di estensione inferiore a 50 mq per edificio non sono necessari interventi di messa in sicurezza.

3.2.2.3 Situazioni caratterizzate da pericolosità idraulica media e bassa

Nelle situazioni caratterizzate da pericolosità idraulica media per gli interventi di nuova edificazione e per le nuove infrastrutture possono non essere dettate condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico. Qualora si voglia perseguire un maggiore livello di sicurezza idraulica, possono essere indicati i necessari accorgimenti costruttivi per la riduzione della vulnerabilità delle opere previste o individuati gli interventi da realizzare per la messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni, tenendo conto comunque della necessità di non determinare aggravii di pericolosità in altre aree. Nelle situazioni caratterizzate da pericolosità idraulica bassa non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico."

L'individuazione delle classi di fattibilità idraulica rispetto al DPGR 53/R/2011 non cambia perciò rispetto allo strumento vigente : cambia l'attribuzione della classe di pericolosità idraulica, da cui si deve partire per determinare la classe di fattibilità idraulica.

Rimane perciò valida la tabella di attribuzione delle classi di fattibilità per gli aspetti geologici, idraulici e sismici per gli interventi diretti già presente nella relazione : *Relazione tecnica – studio geologico tecnico di supporto al regolamento urbanistico del Gennaio 2015*, che si riporta in inserto per facilità di consultazione.

5.3 LR 41/2018

La LR 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014" si collega al PGRA dell'Autorità distrettuale dell'appennino settentrionale , e da disposizioni sia per la tutela del reticolo idrografico della Regione Toscana , reticolo che è individuabile sul sito della regione Toscana al link

<http://www.regione.toscana.it/-/reticolo-idrografico-e-di-gestione>

ed in particolare al link

https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265

che per la gestione del rischio di alluvioni, sia per le nuove previsioni che per il patrimonio edilizio infrastrutturale esistente, sostituendo la LR 21/2012 .

Per il rischio alluvioni la norma prevede che negli strumenti urbanistici comunali venga eseguita una nuova analisi idraulica sul territorio, che consenta di classificarlo rispetto alla pericolosità da alluvione individuando le "aree a pericolosità per alluvioni frequenti" e le "aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti", così definite :

d) "aree a pericolosità per alluvioni frequenti": le aree classificate negli atti di pianificazione di bacino in attuazione del d.lgs. 49/2010 come aree a pericolosità per alluvioni frequenti o a pericolosità per alluvioni elevate;

e) "aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti": le aree classificate negli atti di pianificazione di bacino in attuazione del d.lgs. 49/2010 come aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti o a pericolosità per alluvioni media;

vengono quindi normate, in considerazione del modello idraulico del PGRA, le aree classificate in pericolosità da alluvione fluviale elevate (classe 3), corrispondenti alle "aree a pericolosità per alluvioni frequenti" e le aree in pericolosità da alluvione fluviale media (classe 2) corrispondenti alle "aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti".

La norma detta inoltre disposizioni specifiche per i nuovi interventi in aree presidiate da sistemi arginali.

Oltre al concetto di pericolosità relativo al tempo di ritorno dell'evento alluvione viene inserito il concetto di magnitudo idraulica, come combinazione del battente dell'esondazione e della velocità della corrente in una specifica area, rispetto allo scenario di alluvione poco frequente.

Le classi di magnitudo idraulica vengono così definite :

"h1) "magnitudo idraulica moderata": valori di battente inferiore o uguale a 0,5 metri e velocità inferiore o uguale a 1 metro per secondo (m/s). Nei casi in cui la velocità non sia determinata, battente uguale o inferiore a 0,3 metri;

h2) "magnitudo idraulica severa": valori di battente inferiore o uguale a 0,5 metri e velocità superiore a 1 metro per secondo (m/s) oppure battente superiore a 0,5 metri e inferiore o uguale a 1 metro e velocità inferiore o uguale a 1 metro per secondo (m/s). Nei casi in cui la velocità non sia determinata, battente superiore a 0,3 metri e inferiore o uguale a 0,5 metri;

h3) "magnitudo idraulica molto severa": battente superiore a 0,5 metri e inferiore o uguale a 1 metro e velocità superiore a 1 metro per secondo (m/s) oppure battente superiore a 1 metro. Nei casi in cui la velocità non sia determinata battente superiore a 0,5 metri; "

Il modello idraulico del PGRA non fornisce indicazioni sulla velocità delle acque corrivanti sul suolo durante una piena, perciò l'attribuzione della magnitudo idraulica viene eseguita rispetto al battente :

M1 -magnitudo idraulica moderata : battente uguale o inferiore a 30 cm.

M2 -magnitudo idraulica severa : battente superiore a 30 cm e inferiore od uguale a 50 cm.

M3 -magnitudo idraulica molto severa : battente superiore a 50 cm.

Dal punto di vista operativo per determinare la magnitudo idraulica di una area si dovrà raffrontare la quota del battente idraulico per eventi con tempo di ritorno 200 anni, individuata come descritto al paragrafo 5.1 del presente studio con la quota dell'area considerata.

Individuati i criteri generali la LR 41/2018 va a limitare e condizionare gli interventi di nuove pianificazioni e realizzazioni sul patrimonio edilizio infrastrutturale esistente sia all'interno del territorio urbanizzato che all'esterno (CAPO II gestione del rischio di alluvioni, Capo III Interventi edilizi all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, CAPO IV interventi edilizi all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato).

Non si riportano di seguito gli articoli della norma, rimandando piuttosto alla stessa per determinare le condizioni di fattibilità degli interventi. Tali condizioni non superano le condizioni di fattibilità originate dal DPGR 53/R/2011 ma si affiancano ad esse, per cui ogni intervento deve rispettare le condizioni di fattibilità derivanti da entrambe le norme.

6.0 Nuove schede norma

La presente variante di aggiornamento prevede due nuove schede norma :

-UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04) : ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

-UTOE 1– NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02) : RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

Per tali interventi si è condotta specifica analisi che ha portato all'attribuzione delle condizioni di fattibilità riportate nell'inserto II.

Firenze, Dicembre 2019



Dott Geol Marco Bassani

INSERTO I

DPGR 53/R/2011 :

TABELLA DI ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI DI FATTIBILITA' PER GLI INTERVENTI DIRETTI

	Pericolosità											
	Geologica				Idraulica				Sismica			
	G.1	G.2	G.3	G.4	I.1	I.2	I.3	I.4	S.1	S.2	S.3	S.4
Tipi di intervento ammessi												
Manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria	F1	F1	F1	F1	F1	F1	F1	F1	F1	F1	F1	F1
Manutenzione straordinaria con interventi strutturali	F1	F2	F3	F3	F1	F1	F4	F4	F1	F2	F3	F3
Restauro e risanamento conservativo	F1	F2	F3	F3	F1	F1	F4	F4	F1	F2	F3	F3
Ristrutturazione edilizia di tipo 1	F2	F2	F3	F3	F1	F1	F4	F4	F2	F2	F3	F3
Ristrutturazione edilizia di tipo 2	F2	F2	F3	F3	F1	F1	F4	F4	F2	F2	F3	F3
Ristrutturazione edilizia di tipo 3	F2	F2	F3	F4	F2	F2	F4	F4	F2	F2	F3	F3
Interventi pertinenziali	F2	F2	F3	F4	F2	F2	F4	F4	F2	F2	F3	F3
Sostituzione edilizia	F2	F2	F3	F4	F2	F2	F4	F4	F2	F2	F3	F3
Interventi di completamento (nuova edificazione)	F2	F2	F3	F4	F2	F2	F4	F4	F2	F2	F3	F3
Nuova edificazione	F2	F2	F3	F4	F2	F2	F4	F4	F2	F2	F3	F3
Ristrutturazione urbanistica	F2	F2	F3	F4	F2	F2	F4	F4	F2	F2	F3	F3
Ricostruzione di ruderi	F2	F2	F3	F4	F2	F2	F4	F4	F2	F2	F3	F3
Viabilità meccanizzata (art29.1)	F1	F2	F3	F4	F2	F2	F4	F4	F2	F2	F3	F3
Viabilità non meccanizzata (art29.2)	F1	F2	F3	F3	F2	F2	F3	F3	F1	F2	F3	F3
Spazi di supporto e complementari alla viabilità (art29.1)	F1	F2	F3	F4	F2	F2	F4	F4	F2	F2	F3	F3

LR 41/2018 :

FATTIBILITA' PER GLI INTERVENTI PER AREE A PERICOLOSITA' PER ALLUVIONI FREQUENTI O POCO FREQUENTI POSTE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO :

riferimento al Capo III – interventi edilizi all'interno del perimetro del territorio urbanizzato- della LR 41/2018

FATTIBILITA' PER GLI INTERVENTI PER AREE A PERICOLOSITA' PER ALLUVIONI FREQUENTI O POCO FREQUENTI POSTE ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO :

riferimento al Capo IV– interventi edilizi all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato- della LR 41/2018

INSERTO II

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI DI FATTIBILITA' PER GLI INTERVENTI PREVISTI DA SCHEDA NORMA :

Nuove schede norma della presente variante :

-UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04) : ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

-UTOE 1– NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02) : RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

Problematiche geologiche, idrauliche e sismiche

Pericolosità geologica

Pericolosità geologica G1 bassa – solo il lato nord ovest confina con una pericolosità geologica G2 – media.

Pericolosità idraulica

Pericolosità idraulica da P.G.R.A. : la zona risulta essere parte in classe di pericolosità da alluvioni fluviali 1 - bassa- (aree alluvionabili per eventi con tempo di ritorno >200 anni), parte esterna alle aree classificate (la porzione centrale, posta a quote maggiori). La classe di pericolosità da alluvioni fluviali 1 corrisponde alla classe di pericolosità idraulica PI 2 media di DPGR 53 R 2011.

Pericolosità sismica

Pericolosità sismica S3 elevata, area suscettibile di liquefazione dinamica e di amplificazioni locali.

Condizioni e prescrizioni per le realizzazioni

Fattibilità geologica F 2 senza particolari condizioni. I progetti degli interventi e i relativi studi dovranno basati su idonee campagne di indagini, nel rispetto delle NTC 2018 e del DPGR 36 R 2009.

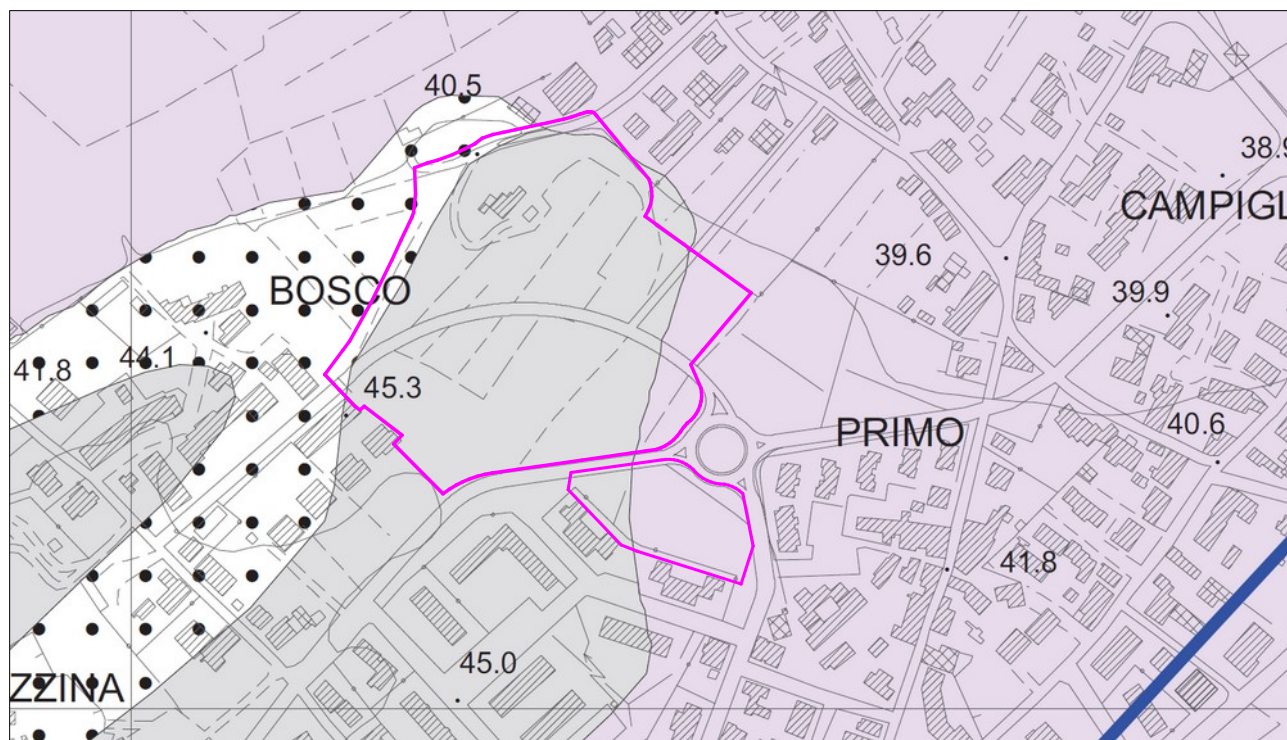
Fattibilità idraulica F 2 senza particolari condizioni .Tutta l'area è al sicuro per eventi alluvionali sino a tempi di ritorno 200 anni. Dovranno essere rispettate le prescrizioni inerenti all'impermeabilizzazione dei suoli di cui alla NTA. Non ci sono condizionamenti rispetto alla LR 41/2018, l'area non è compresa nelle "aree a pericolosità per alluvioni frequenti" né nelle "aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti".

Fattibilità sismica F 3 condizionata. In particolare, gli interventi previsti sull'area sono condizionati all'esecuzione di una indagine geotecnica e geognostica esaustiva, finalizzata alla ricostruzione dell'assetto sismo stratigrafico della zona, per la verifica di fenomeni di liquefazione dinamica e di amplificazione sismica.

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

CARTA GEOLITOLOGICA



LEGENDA

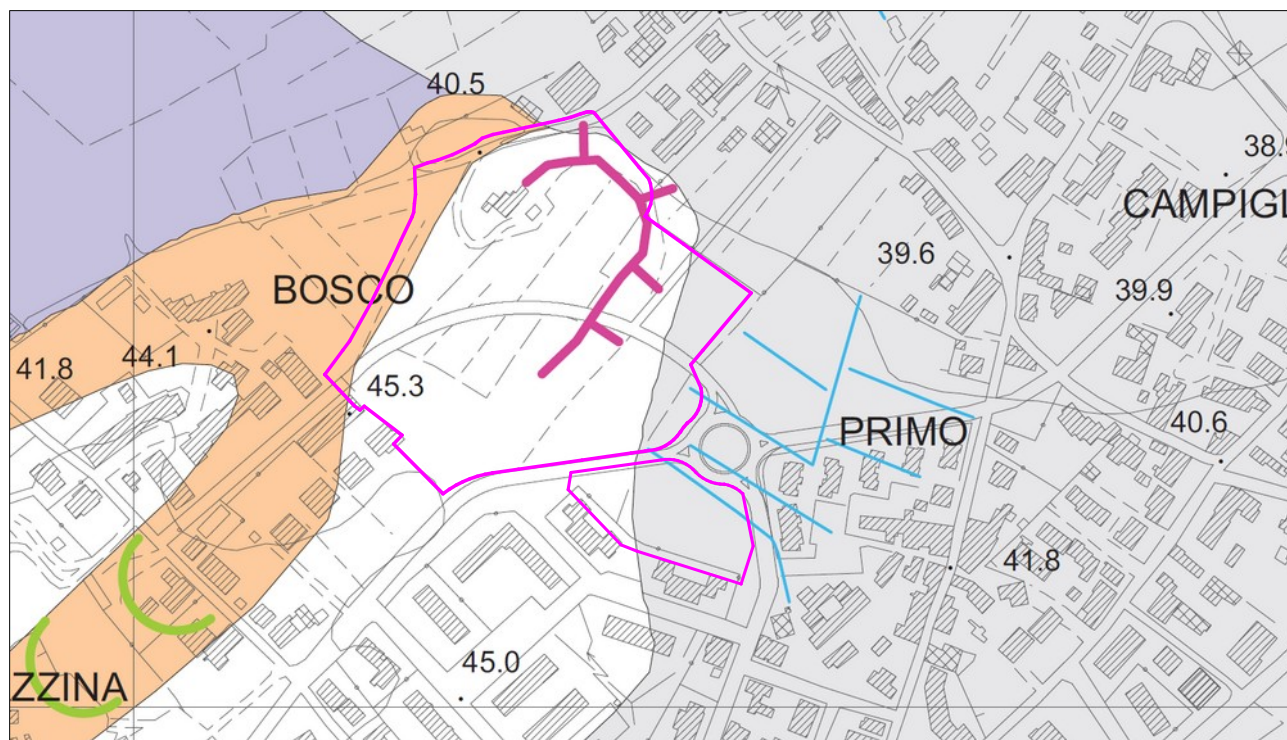
Terreni granulari e coesivi

- detrito di versante (dt)
- sabbie limose di alluvioni recenti e/o attuali (q)
- limi di alluvioni recenti e/o attuali (q)
- sabbie e argille di depositi fluviolacustri (Vs)

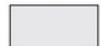
UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

CARTA GEOMORFOLOGICA



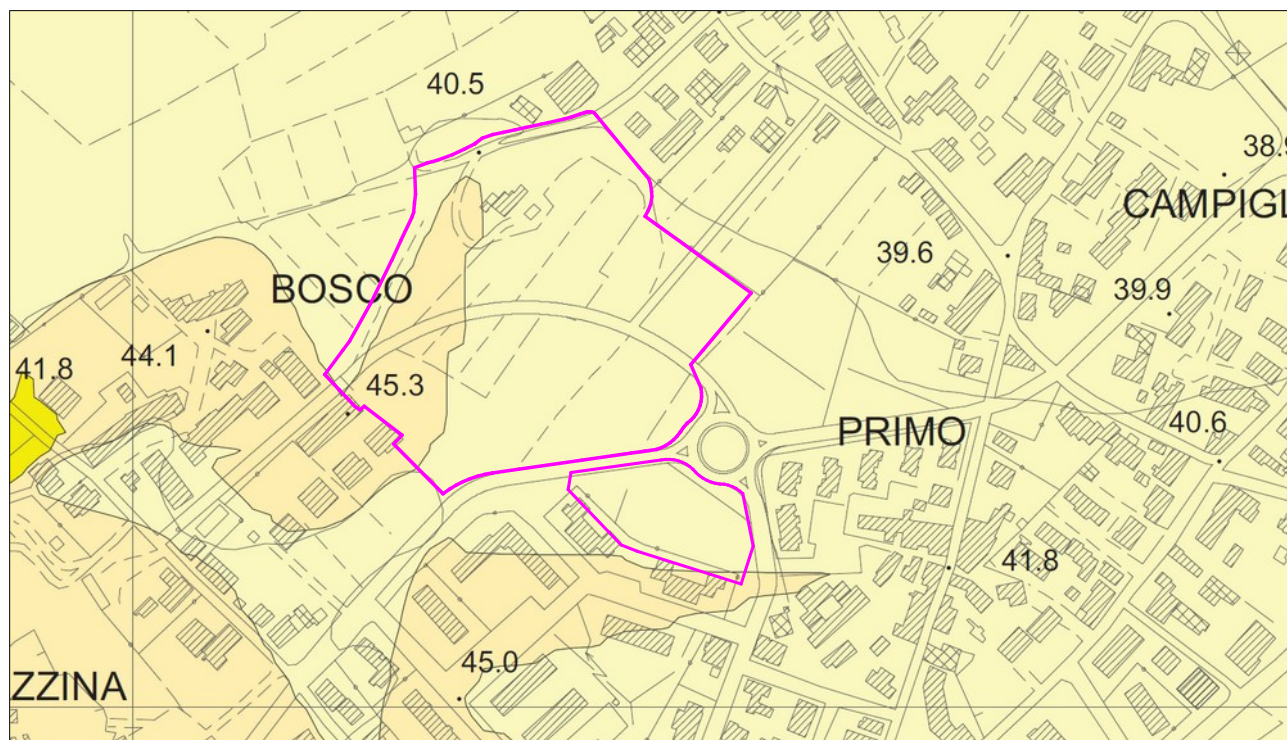
LEGENDA

- FORME DI ACCUMULO:**
-  conoide alluvionale inattivo
 -  piana alluvionale
 -  depressione nella piana alluvionale
 -  superficie alluvionale in fondovalle stretto
 -  deposito colluviale
- FORME DI DENUDAZIONE:**
-  nicchia di frana attiva
 -  nicchia di frana quiescente
 -  nicchia di frana inattiva
 -  contropendenza
 -  scarpata di degradazione inattiva
 -  scarpata di degradazione inattiva (altezza > 20m)

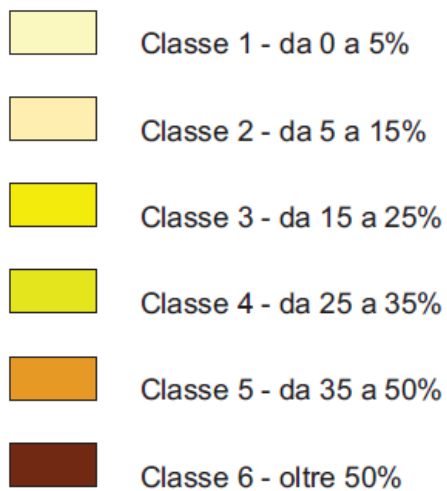
UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

CARTA DELLA CLIVOMETRIA



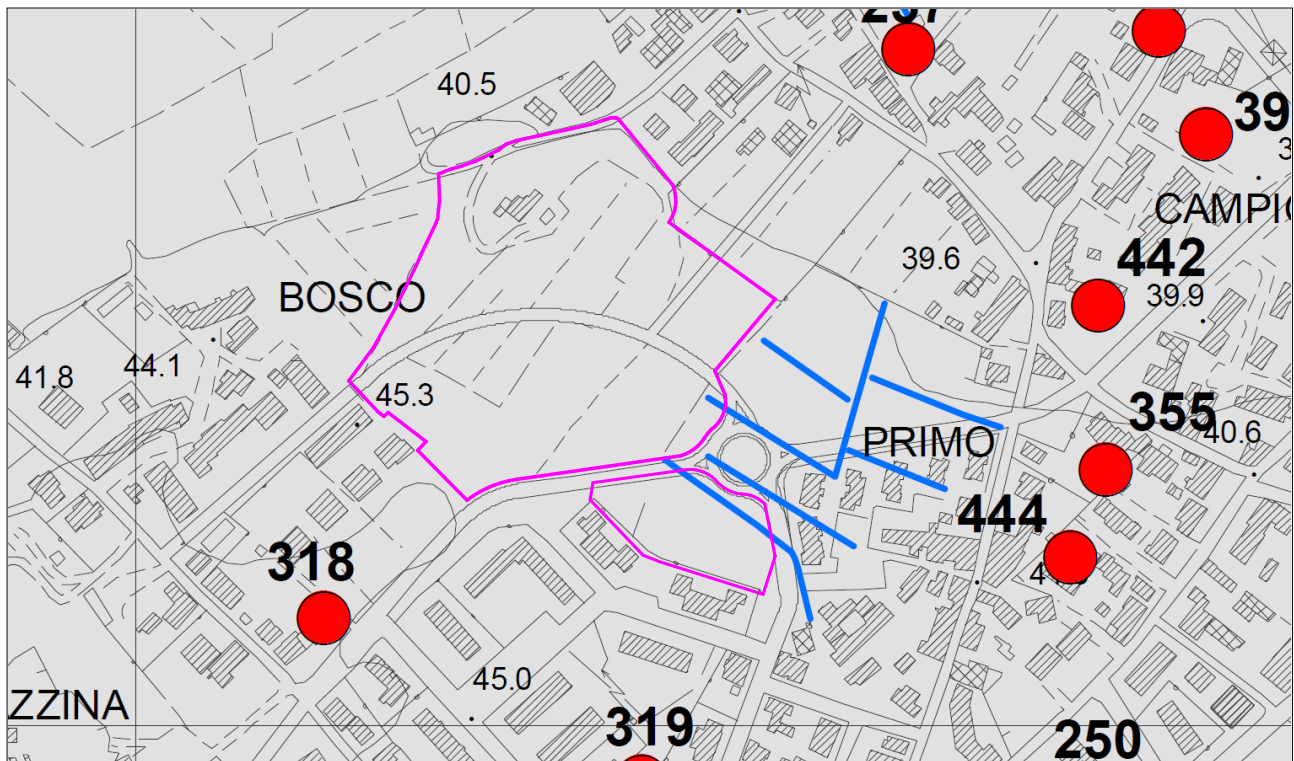
LEGENDA



UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

CARTA IDROGEOLOGICA



LEGENDA

Depositi superficiali



da elevata a media

Caratteristica di depositi a granulometria grossolana in cui la frazione fine risulta praticamente assente o in bassa percentuale (depositi fluviali ghiaioso sabbiosi)



da media a ridotta

Caratteristica di depositi a granulometria eterogenea in cui la matrice fine si presenta abbondante (depositi alluvionali sabbioso limosi, depositi di versante)



da ridotta a molto ridotta

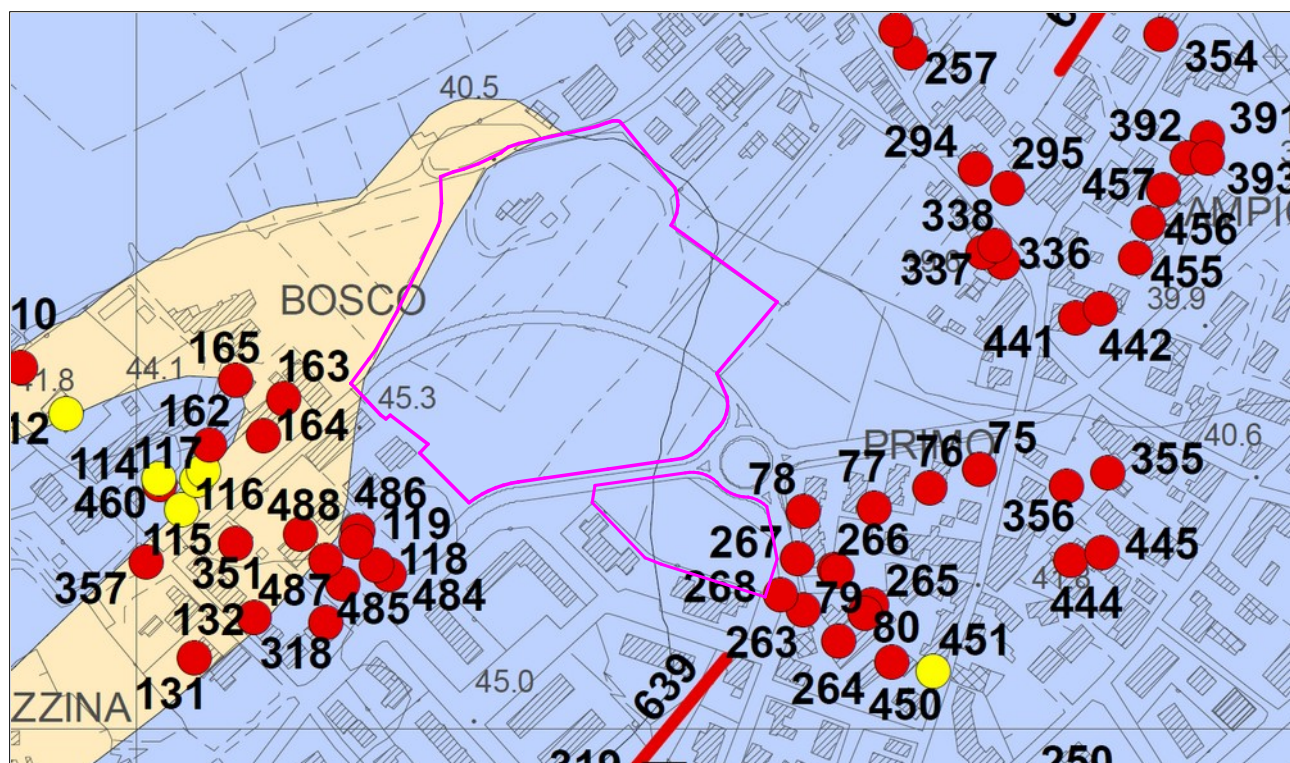
Caratteristica di depositi nei quali risulta predominante la frazione fine limoso argillosa (sedimenti fluvio palustri, lacustri, argille e limi eluvio colluviali, depositi di versante generati da materiali argillitici)

misure piezometriche da data-base delle indagini geognostiche

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

CARTA LITOTECNICA E DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE



LEGENDA

TERRENI SCIOLTI

sedimenti a grana medio grossolana

ciottolami ghiaie e sabbie fluviali

sedimenti a grana medio fine

depositi di versante (accumulo detritico, gravitativo e colluvium)

sedimenti a grana fine

limi e argille fluviali

12 prova penetrometrica dinamica

56 prova penetrometrica statica

315 prova penetrometrica statica con piezocono

63 sondaggio a carotaggio continuo

104 trincea esplorativa

560 pozzo ISPRA

675 misura di microtremore HVSR

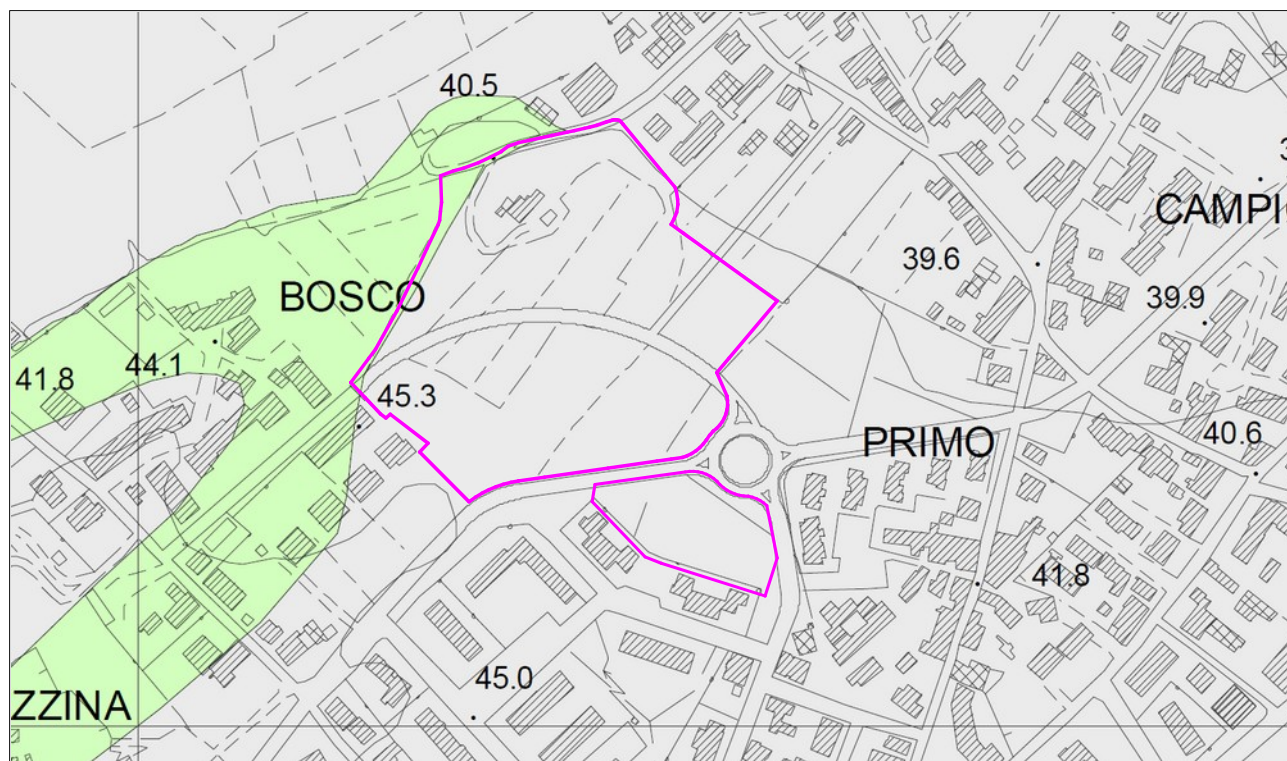
259 prova sismica tipo MASW

357 prova sismica a rifrazione

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITA' GEOLOGICA



LEGENDA

Pericolosità media G.2



paleofrana non attiva



frana stabilizzata artificialmente



corpo detritico su versante con pendenza inferiore al 25%



areali con bassa propensione al dissesto:

rocce lapidee stratificate che giacciono su versanti con pendenza inferiore al 35%

substrato a prevalente componente argillitica su versanti a pendenza inferiore al 25%

Pericolosità bassa G.1

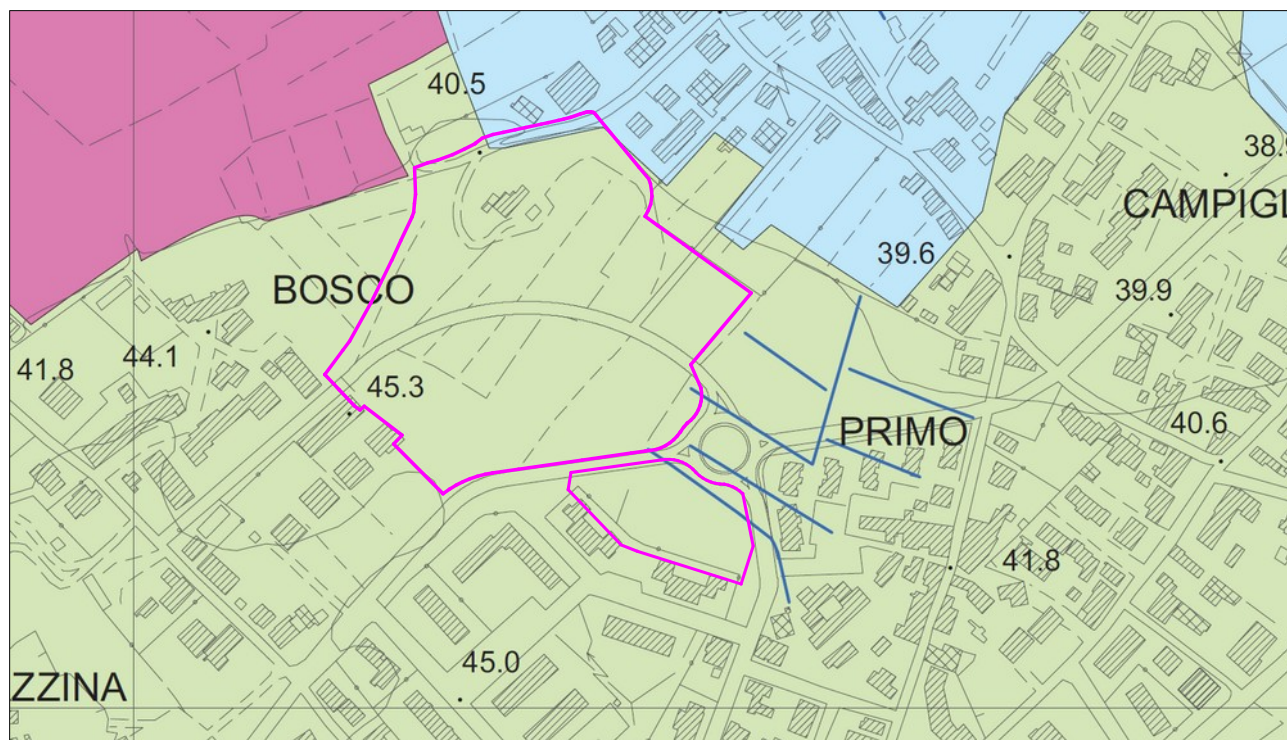


areale in cui non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di processi morfologici

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

CARTA DELLE OPERE DI REGIMAZIONE IDRAULICA



LEGENDA

CASSE DI ESPANSIONE

-  torrente Furba (proposta progettuale)
-  rio Barberoni (proposta progettuale)

VASCHE DI LAMINAZIONE

-  realizzate
-  in previsione
-  proposta progettuale

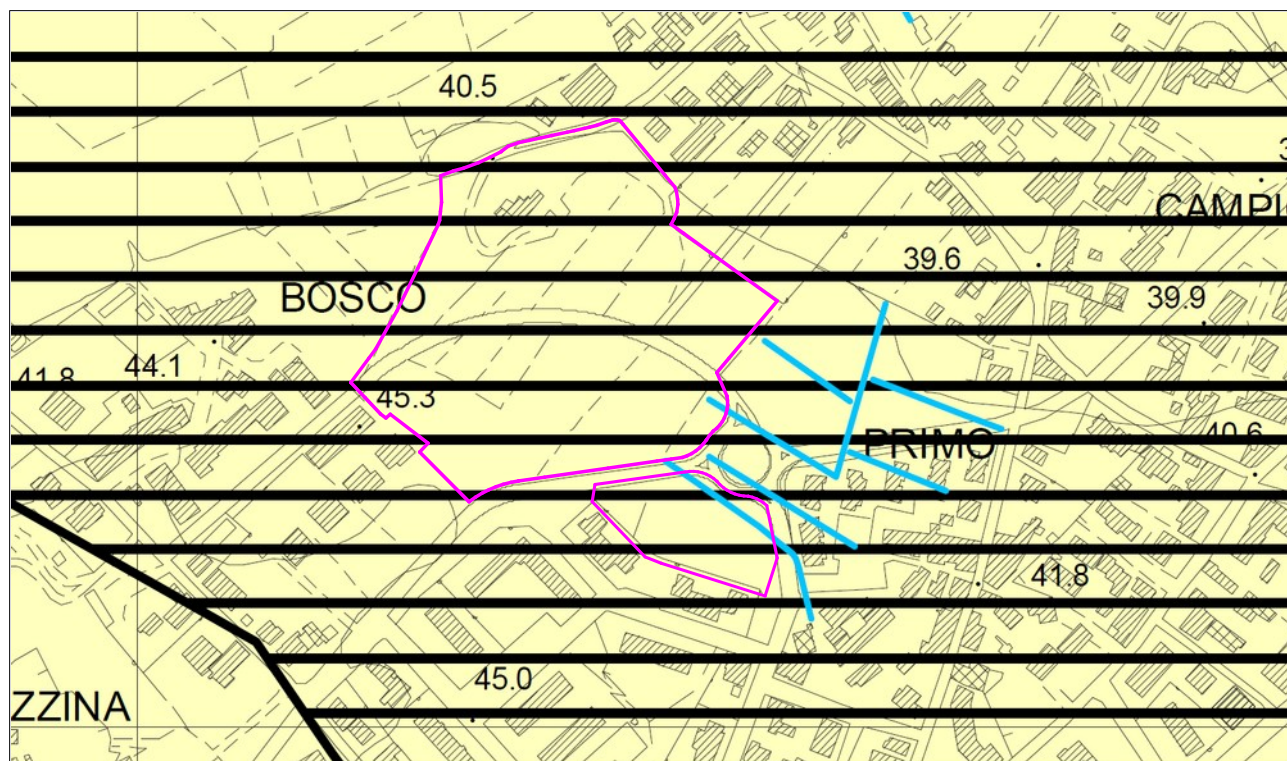
BACINI DI SCOLO

-  acque alte di Seano
-  acque basse di Seano
-  zona industriale Via Marconi
-  lottizzazione Bocca di Stella

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

CARTA DELLE AREE CON PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE



LEGENDA

VULNERABILITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Terreni sciolti

 V4 - elevata

 V2 - media

 V1 - bassa

DISPONIBILITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Progetto di Piano di Bacino stralcio "Bilancio Idrico" (Del.C.I.n.214 del 21 Dicembre 2010)

Misure di salvaguardia

 D4 (art.9) - area a disponibilità molto inferiore rispetto alla capacità di ricarica in cui il disavanzo relativo tra la ricarica media della falda per unità di superficie ed i prelievi risulta molto elevato (superiore a 10.000 mc/ha)

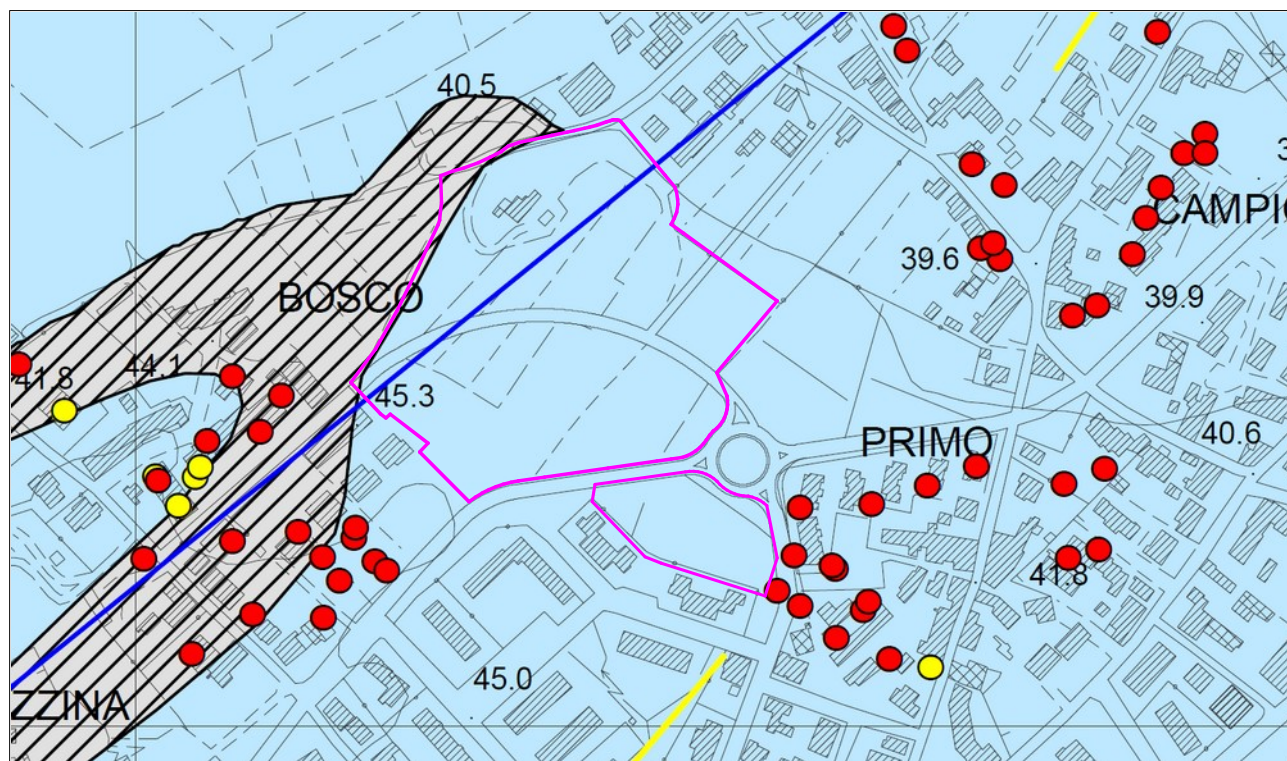
 D2 (art.11) - area a disponibilità prossima alla capacità di ricarica in cui la ricarica media della falda per unità di superficie è congruente con i prelievi in atto

 D1 (art.11) - area ad elevata disponibilità in cui la ricarica media della falda per unità di superficie è superiore ai prelievi in atto

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

CARTA GEOLOGICO-TECNICA DELLA MICROZONAZIONE SISMICA E DELLE INDAGINI

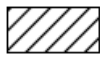


LEGENDA

Terreni di copertura

- | | |
|---|---|
|  | sabbie e argille di depositi fluvioacustri, moderatamente addensate, da moderatamente consistenti a consistenti, stratificate |
|  | detrito di versante, poco addensato, struttura omogenea |

Forme di superficie e sepolte

- | | |
|---|---------------------|
|  | conoido alluvionale |
|  | falda detritica |

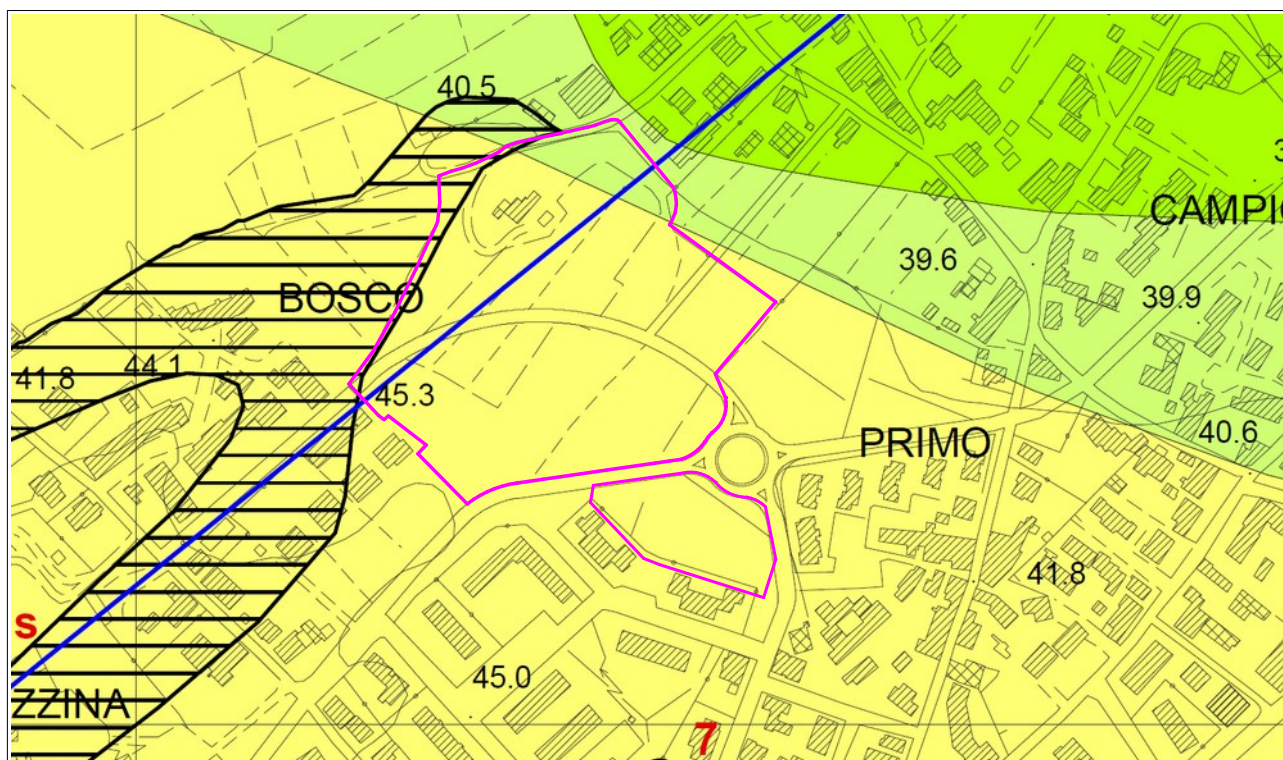
Indagini geognostiche

- | | | | |
|---|---|--|---|
|  | sondaggio a c.c. che ha raggiunto il substrato rigido |  | prova penetrometrica statica |
|  | sondaggio a c.c. che non ha raggiunto il substrato rigido |  | trincea esplorativa |
|  | pozzo ISPRA che ha raggiunto il substrato rigido |  | misura di microtremore a stazione singola |
|  | pozzo ISPRA che non ha raggiunto il substrato rigido |  | MASW |
|  | prova penetrometrica dinamica |  | profilo sismico a rifrazione |

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

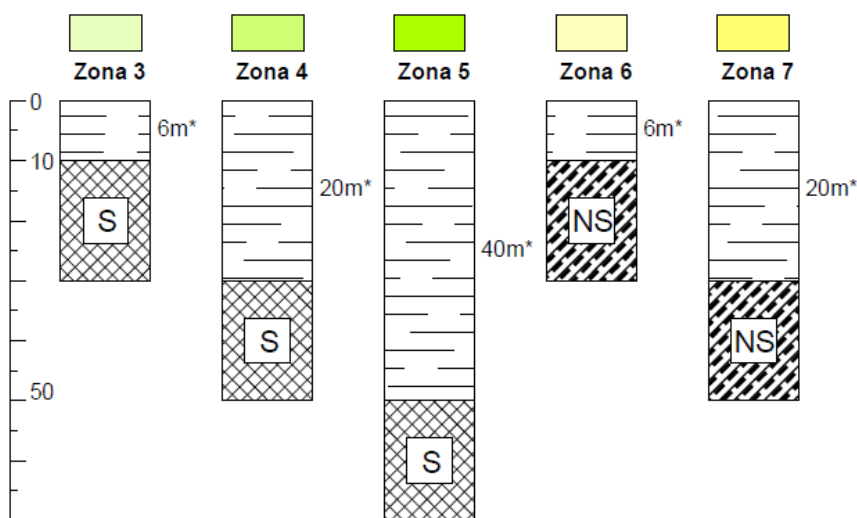
ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA,
DELLE FREQUENZE FONDAMENTALE
E DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE



LEGENDA

ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI - Pericolosità sismica S.3



(*) spessore medio dei terreni di copertura

Litologia dei terreni di copertura

sabbia limosa/limo sabbioso, moderatamente addensato, stratificato

FORME DI SUPERFICIE E SEPOLTE

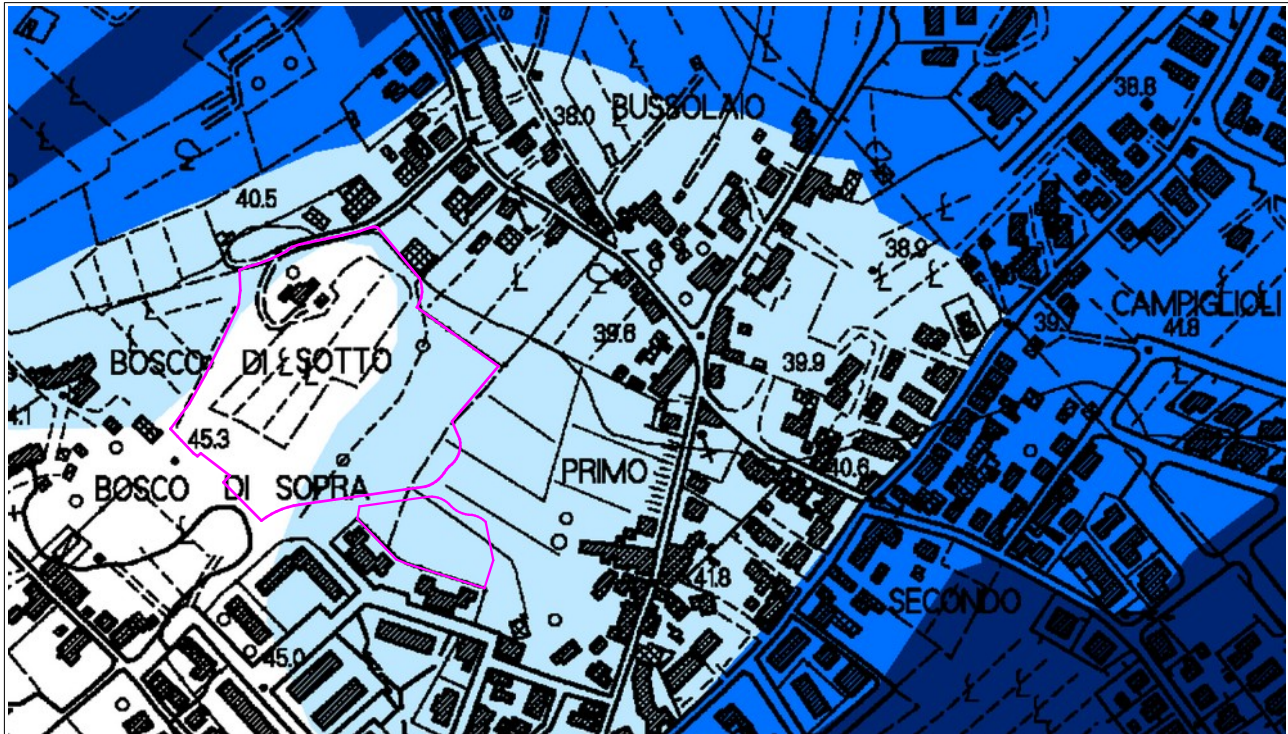
conoide alluvionale

falda detritica

UTOE 1-NUOVA SCHEDA NORMA N° 11 (Rif. TAVV. P01-P04)

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO

PGRA - CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITA' DA ALLUVIONE



LEGENDA



UTOE 1– NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

Problematiche geologiche, idrauliche e sismiche

Pericolosità geologica

Pericolosità geologica G1 bassa.

Pericolosità idraulica

Pericolosità idraulica da P.G.R.A.: la zona risulta essere in classe di pericolosità da alluvioni fluviali 2 -media- (aree alluvionabili per eventi con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni). Corrispondente alla classe di pericolosità idraulica PI 3 elevata di DPGR 53 R 2011. Battente idraulico per tempi di ritorno 200 anni: m 37,85 s.l.m. (dalla carta dei battenti dell'Autorità distrettuale appennino settentrionale).

Pericolosità sismica

Pericolosità sismica S3 elevata, area suscettibile di liquefazione dinamica e di amplificazioni locali.

Condizioni e prescrizioni per le realizzazioni

Fattibilità geologica F 2, senza particolari condizioni. I progetti degli interventi e i relativi studi dovranno essere basati su idonee campagne di indagini, nel rispetto delle NTC 2018 e del DPGR 36 R 2009.

Fattibilità idraulica F 3, condizionata. Tutta l'area è interessata da accumulo di acque di esondazione per eventi con tempi di ritorno compresi tra 30 e 200 anni.

Tutti gli interventi dovranno essere progettati, già in fase di piano attuativo, nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al DPGR 53 R 2011, (Allegato A, punto 3.2.2.2 – situazioni caratterizzate da pericolosità idraulica elevata) e nei limiti e alle condizioni della LR 41/2018, (con particolare riferimento al CAPO III – interventi edilizi all'interno del territorio urbanizzato).

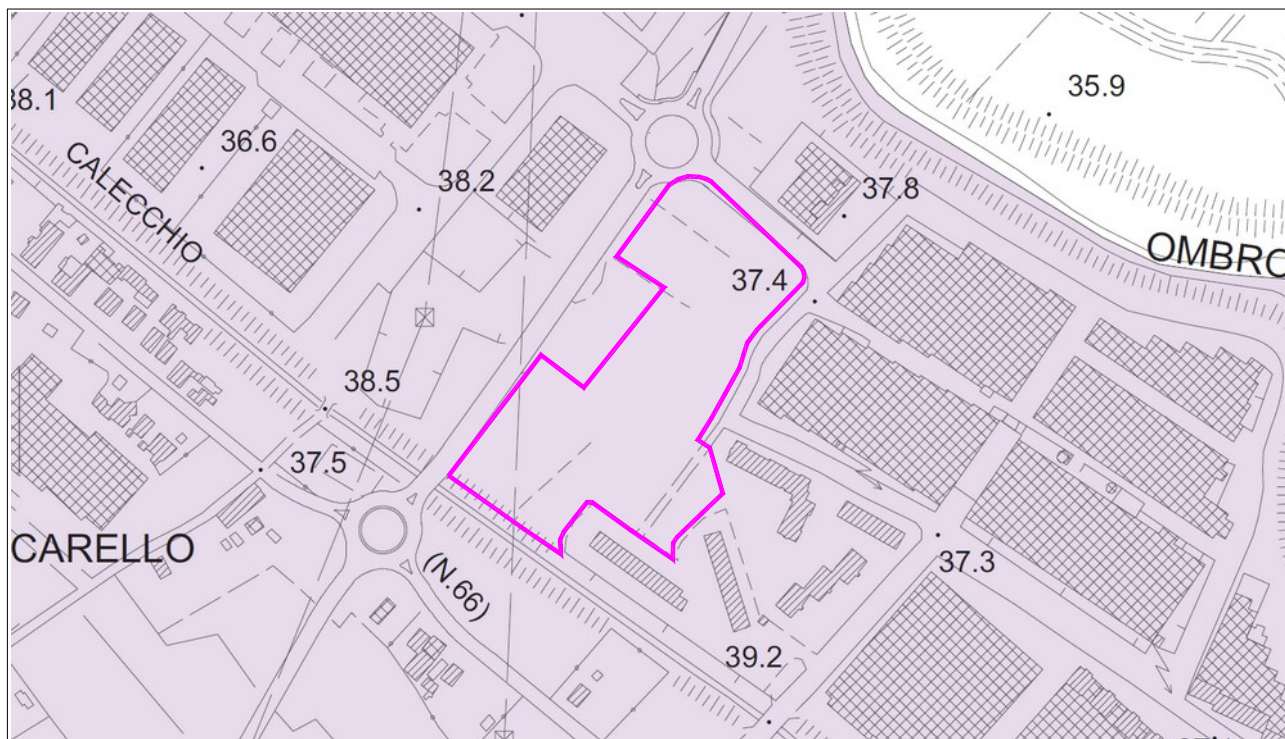
La quota di sicurezza idraulica è riferita agli eventi con tempo di ritorno 200 anni per i quali il battente è stimato in 37,85 m s.l.m. (dalla carta dei battenti dell'Autorità distrettuale appennino settentrionale) quota a cui si dovrà aggiungere un franco di sicurezza di almeno 30 cm. Dovranno inoltre essere rispettate le prescrizioni inerenti all'impermeabilizzazione dei suoli di cui alla NTA.

Fattibilità sismica F 3, condizionata. In particolare, gli interventi previsti sull'area sono condizionati all'esecuzione di una indagine geotecnica e geognostica esaustiva, finalizzata alla ricostruzione dell'assetto sismo stratigrafico della zona, per la verifica di fenomeni di liquefazione dinamica e di amplificazione sismica.

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

CARTA GEOLITOLOGICA



LEGENDA

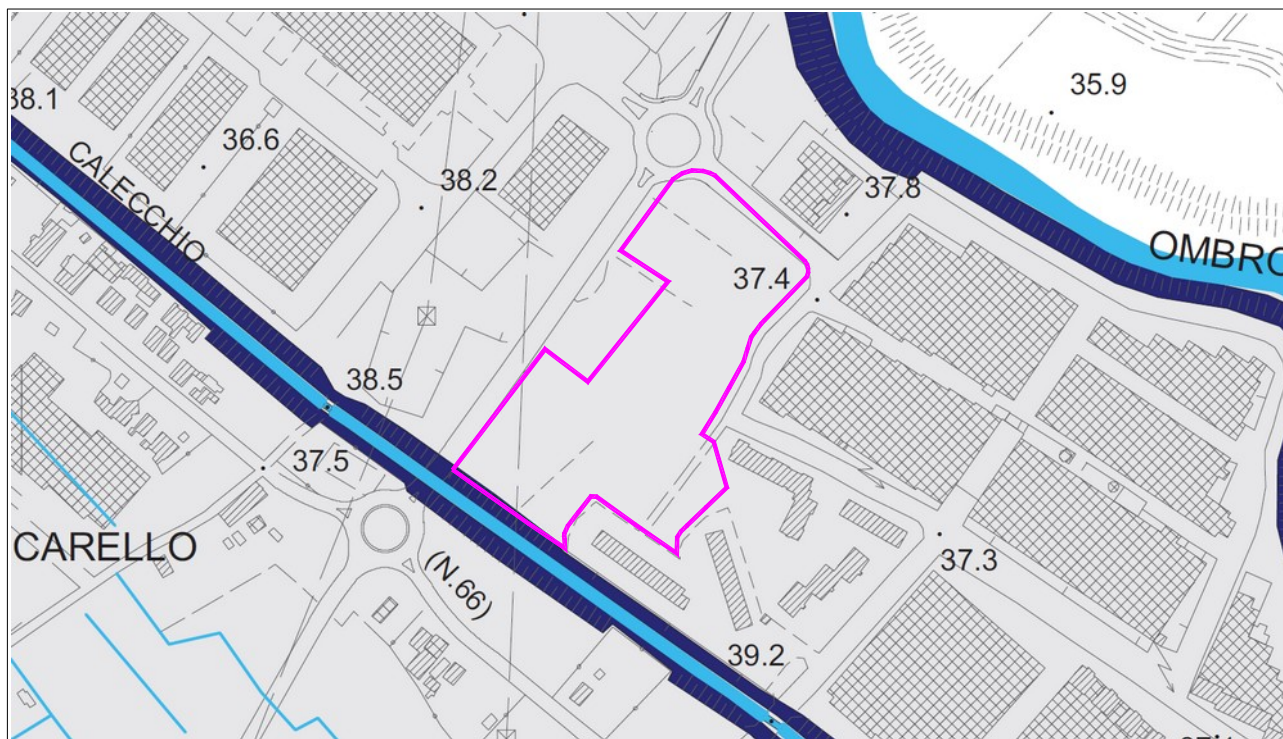
Terreni granulari e coesivi

- detrito di versante (dt)
- sabbie limose di alluvioni recenti e/o attuali (q)
- limi di alluvioni recenti e/o attuali (q)
- sabbie e argille di depositi fluviolacustri (Vs)

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

CARTA GEOMORFOLOGICA



LEGENDA



FORME DI ACCUMULO:

conoide alluvionale inattivo



piana alluvionale



depressione nella piana alluvionale



superficie alluvionale in fondovalle stretto



deposito colluviale



FORME DI DENUDAZIONE:

nicchia di frana attiva



nicchia di frana quiescente



nicchia di frana inattiva



contropendenza



scarpata di degradazione inattiva

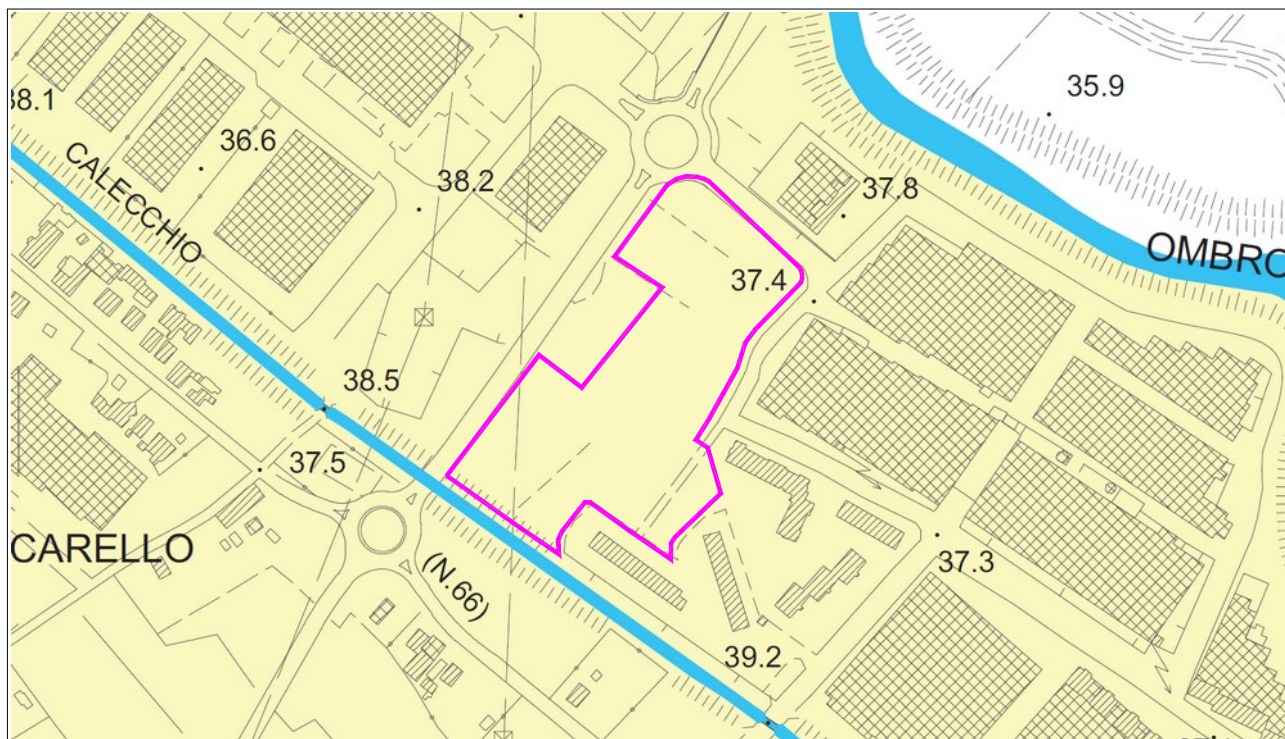


scarpata di degradazione inattiva (altezza > 20m)

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

CARTA DELLA CLIVOMETRIA



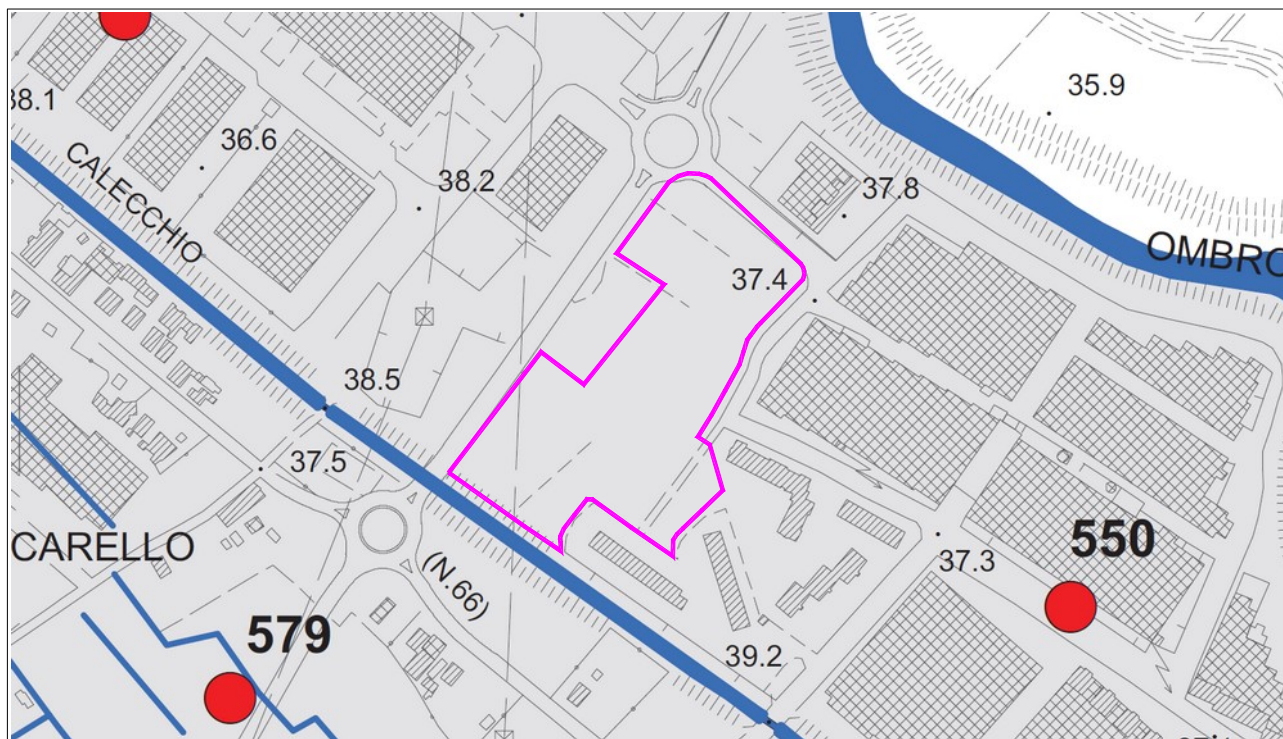
LEGENDA

	Classe 1 - da 0 a 5%
	Classe 2 - da 5 a 15%
	Classe 3 - da 15 a 25%
	Classe 4 - da 25 a 35%
	Classe 5 - da 35 a 50%
	Classe 6 - oltre 50%

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

CARTA IDROGEOLOGICA



LEGENDA

Depositi superficiali

 da elevata a media

Caratteristica di depositi a granulometria grossolana in cui la frazione fine risulta praticamente assente o in bassa percentuale (depositi fluviali ghiaioso sabbiosi)

 da media a ridotta

Caratteristica di depositi a granulometria eterogenea in cui la matrice fine si presenta abbondante (depositi alluvionali sabbioso limosi, depositi di versante)

 da ridotta a molto ridotta

Caratteristica di depositi nei quali risulta predominante la frazione fine limoso argillosa (sedimenti fluvio palustri, lacustri, argille e limi eluvio colluviali, depositi di versante generati da materiali argillitici)

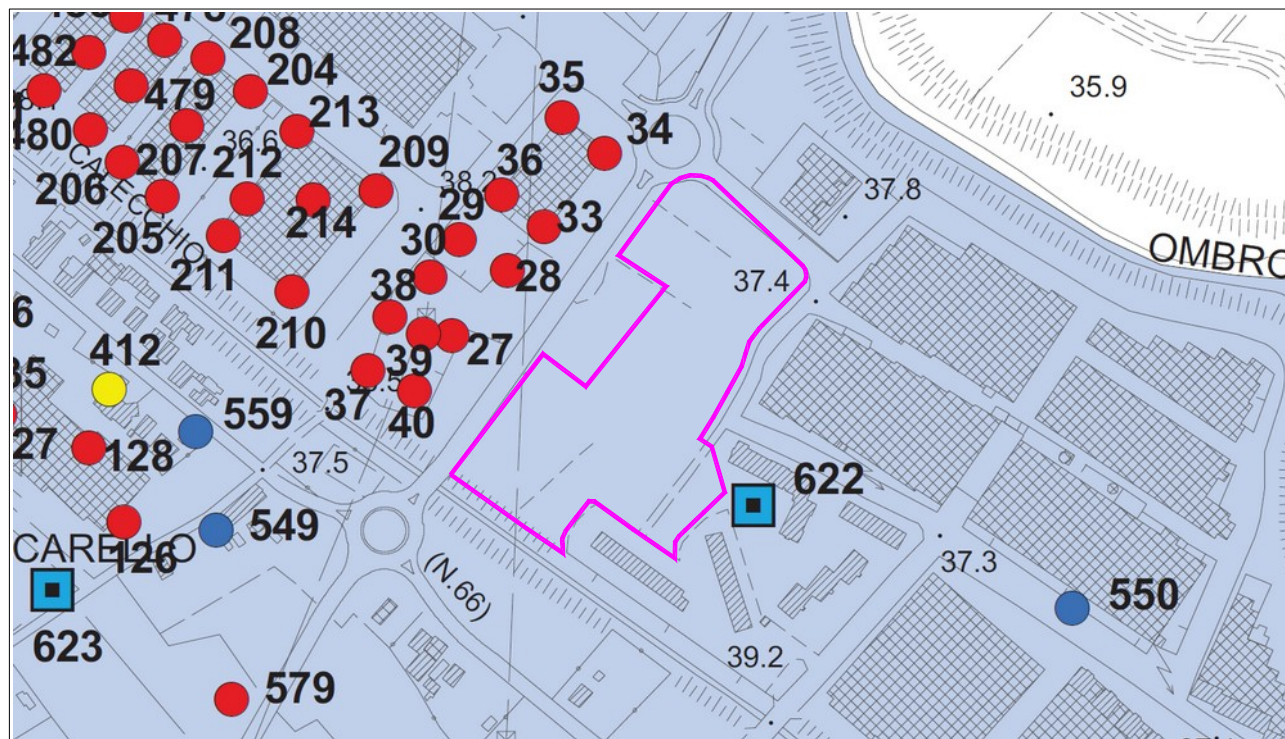
misure piezometriche da data-base delle indagini geognostiche

 42

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

CARTA LITOTECNICA E DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE



LEGENDA

TERRENI SCIOLTI

sedimenti a grana medio grossolana

ciottolami ghiaie e sabbie fluviali

sedimenti a grana medio fine

depositi di versante (accumulo detritico, gravitativo e colluvium)

sedimenti a grana fine

limi e argille fluviali

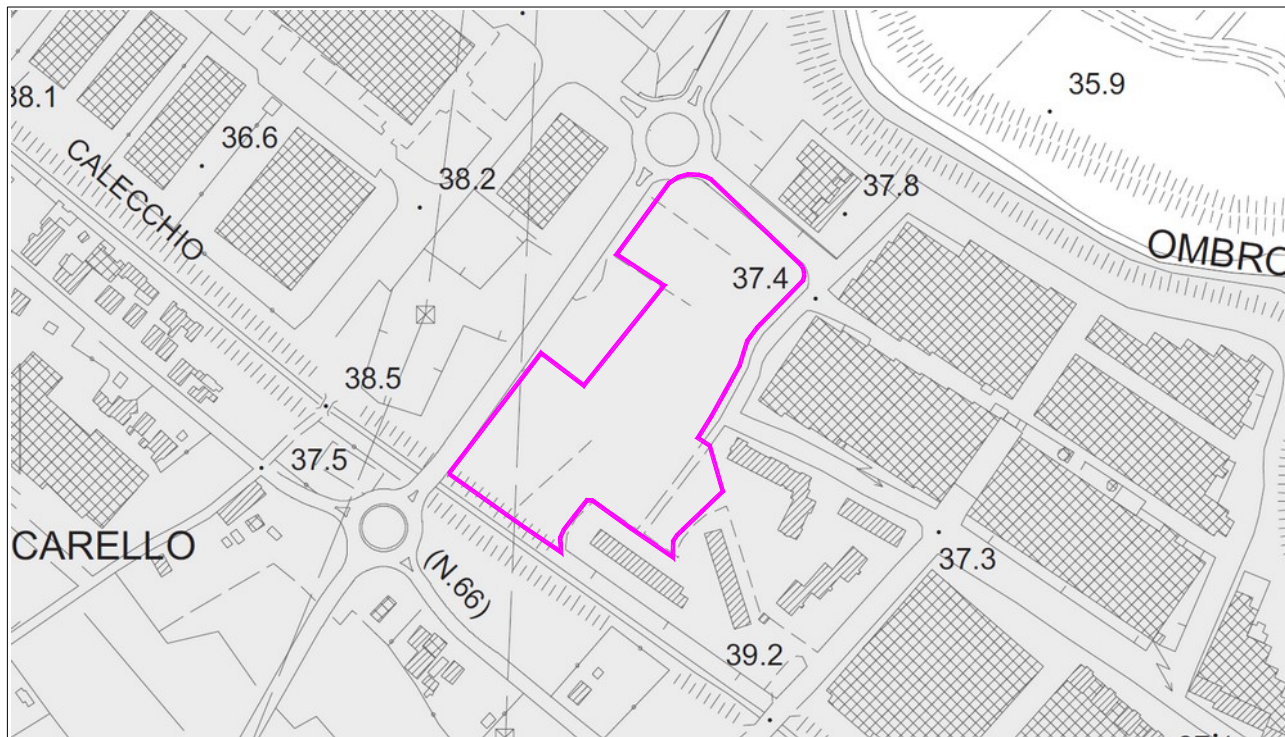
- 12 prova penetrometrica dinamica
- 56 prova penetrometrica statica
- 315 prova penetrometrica statica con piezocono
- 63 sondaggio a carotaggio continuo
- 104 trincea esplorativa

- 560 pozzo ISPRA
- 675 misura di microtremore HVSr
- 259 prova sismica tipo MASW
- 357 prova sismica a rifrazione

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITA' GEOLOGICA



LEGENDA

Pericolosità media G.2



paleofrana non attiva



frana stabilizzata artificialmente



corpo detritico su versante con pendenza inferiore al 25%



areali con bassa propensione al dissesto:

rocce lapidee stratificate che giacciono su versanti con pendenza inferiore al 35%

substrato a prevalente componente argillitica su versanti a pendenza inferiore al 25%

Pericolosità bassa G.1

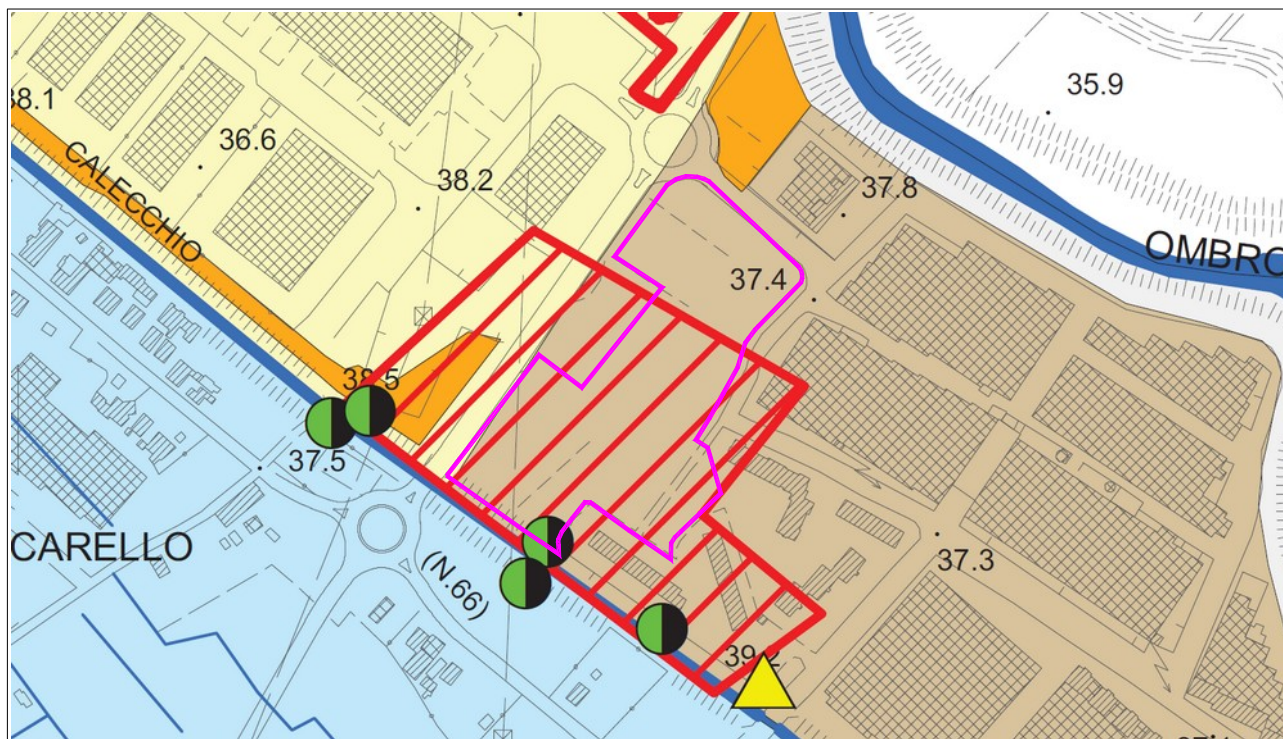


areale in cui non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di processi morfologici

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

CARTA DELLE OPERE DI REGIMAZIONE IDRAULICA



LEGENDA

VASCHE DI LAMINAZIONE

-  realizzate
-  in previsione
-  proposta progettuale

BACINI DI SCOLO

-  acque alte di Seano
-  acque basse di Seano
-  zona industriale Via Marconi
-  lottizzazione Bocca di Stella

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO - Piano Stralcio Rischio Idraulico

Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico

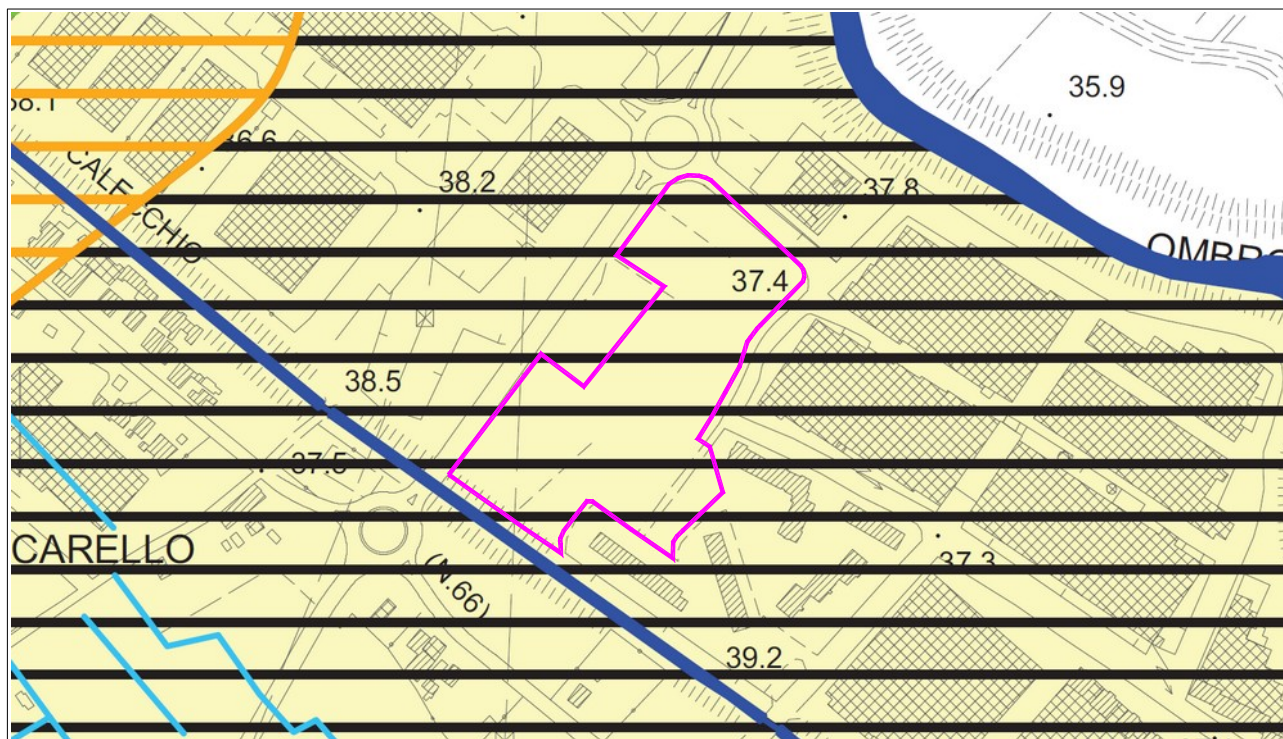
-  interventi strutturali di tipo "B":
casce di espansione la cui fattibilità è da verificare

N.B. : LA PREVISIONE DI PRI AREA PER INTERVENTO STRUTTURALE DI TIPO "B" E' STATA STRALCIATA. IL VINCOLO NON E' PIU' VIGENTE

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

CARTA DELLE AREE CON PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE



LEGENDA

VULNERABILITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Terreni sciolti

 V4 - elevata

 V2 - media

 V1 - bassa

DISPONIBILITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Progetto di Piano di Bacino stralcio "Bilancio Idrico" (Del.C.I.n.214 del 21 Dicembre 2010)

Misure di salvaguardia

 D4 (art.9) - area a disponibilità molto inferiore rispetto alla capacità di ricarica in cui il disavanzo relativo tra la ricarica media della falda per unità di superficie ed i prelievi risulta molto elevato (superiore a 10.000 mc/ha)

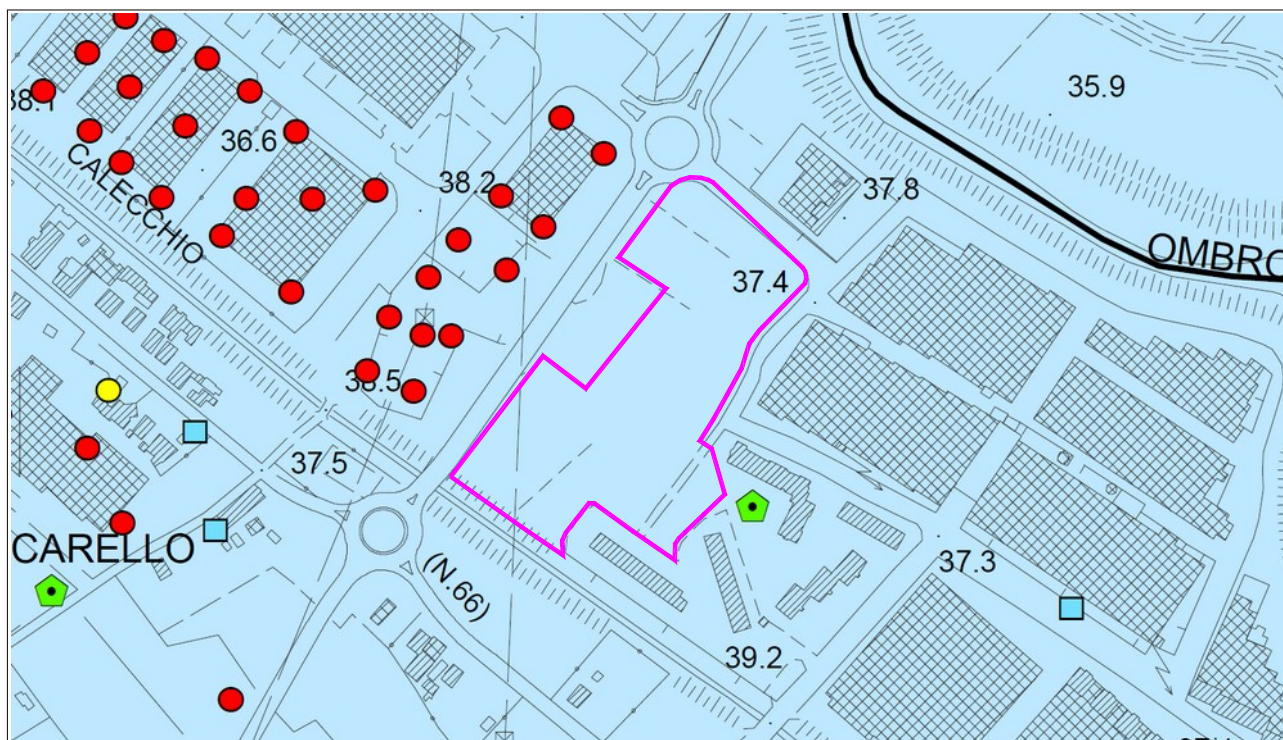
 D2 (art.11) - area a disponibilità prossima alla capacità di ricarica in cui la ricarica media della falda per unità di superficie è congruente con i prelievi in atto

 D1 (art.11) - area ad elevata disponibilità in cui la ricarica media della falda per unità di superficie è superiore ai prelievi in atto

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

CARTA GEOLOGICO-TECNICA DELLA MICROZONAZIONE SISMICA E DELLE INDAGINI



LEGENDA

Terreni di copertura



sabbie e argille di depositi fluvio-lacustri, moderatamente addensate, da moderatamente consistenti a consistenti, stratificate



detrito di versante, poco addensato, struttura omogenea

Forme di superficie e sepolte



conoide alluvionale



falda detritica

Indagini geognostiche



sondaggio a c.c. che ha raggiunto il substrato rigido



sondaggio a c.c. che non ha raggiunto il substrato rigido



pozzo ISPRA che ha raggiunto il substrato rigido



pozzo ISPRA che non ha raggiunto il substrato rigido



prova penetrometrica dinamica



prova penetrometrica statica



trincea esplorativa



misura di microtremore a stazione singola



MASW

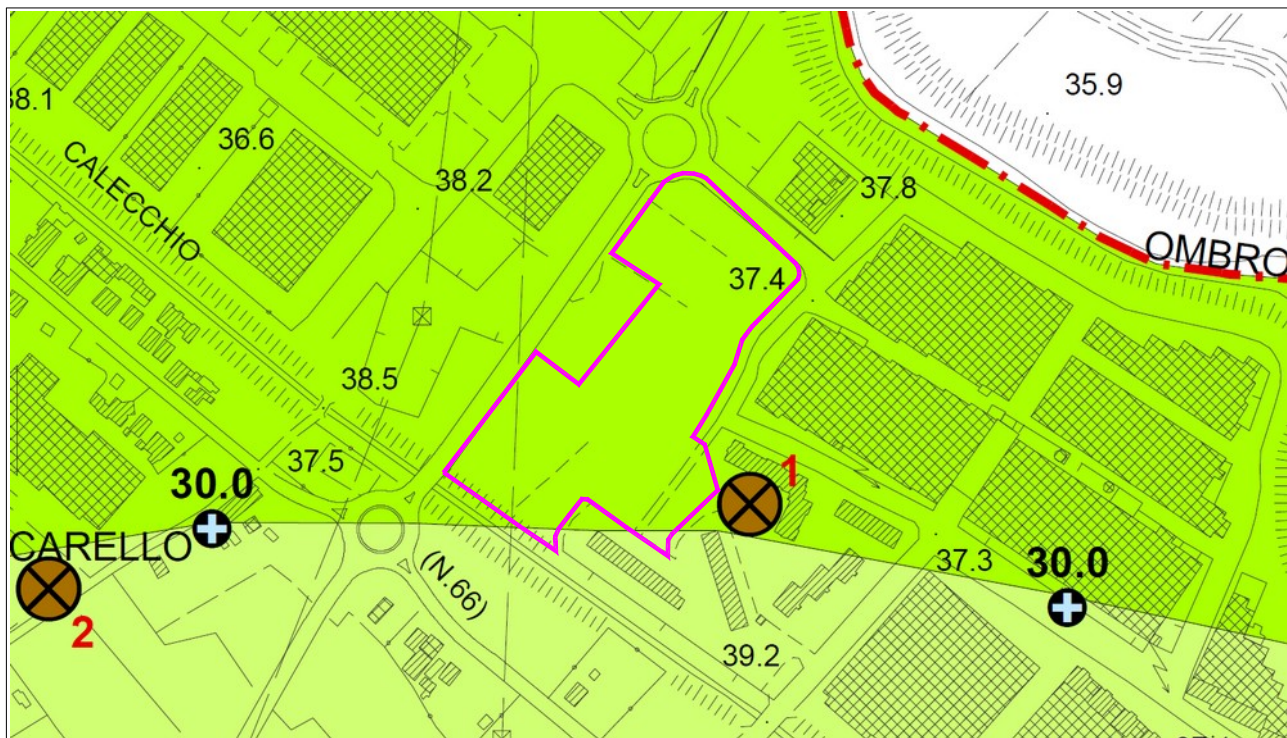


profilo sismico a rifrazione

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

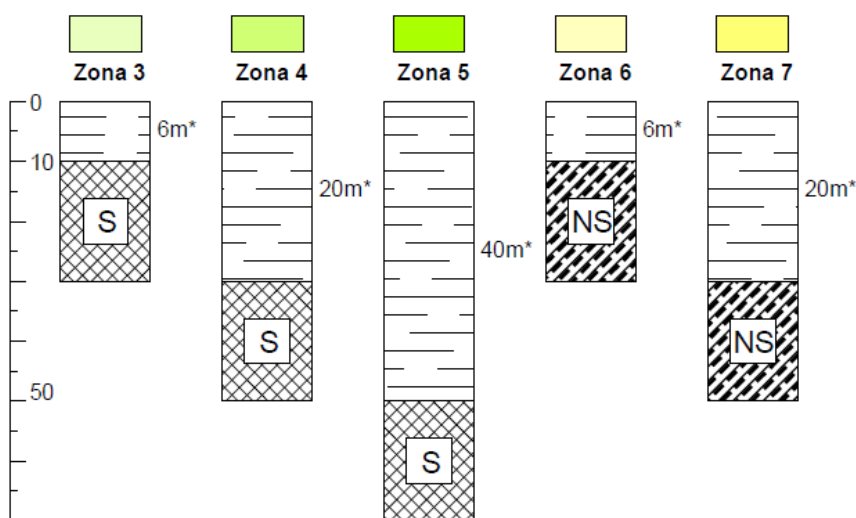
RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA,
DELLE FREQUENZE FONDAMENTALE
E DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE



LEGENDA

ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI - Pericolosità sismica S.3



(*) spessore medio dei terreni di copertura

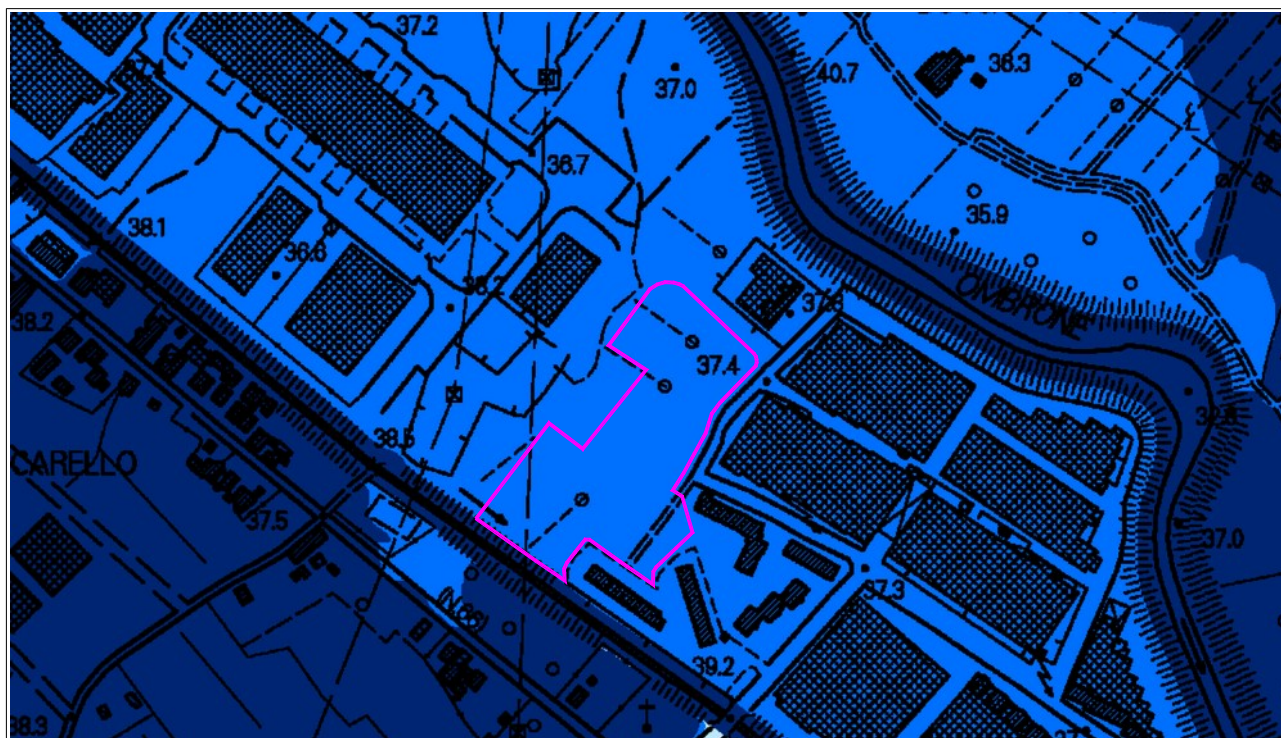
Litologia dei terreni di copertura

sabbia limosa/limo sabbioso, moderatamente addensato, stratificato

UTOE 1–NUOVA SCHEDA NORMA N° 12 (Rif. TAV. P02)

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA

PGRA - CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITA' DA ALLUVIONE



LEGENDA



- Interventi di tipo "A"
- Interventi di tipo "B"

COMUNE DI CARMIGNANO

REGOLAMENTO URBANISTICO
VARIANTE APPROVATA CON D.C.C. N.41 DEL 24/07/2017

Arch. Alessandro Bertini

collaboratore:
Arch. Bianca Ballestrero
Geom. Lucia Masetti

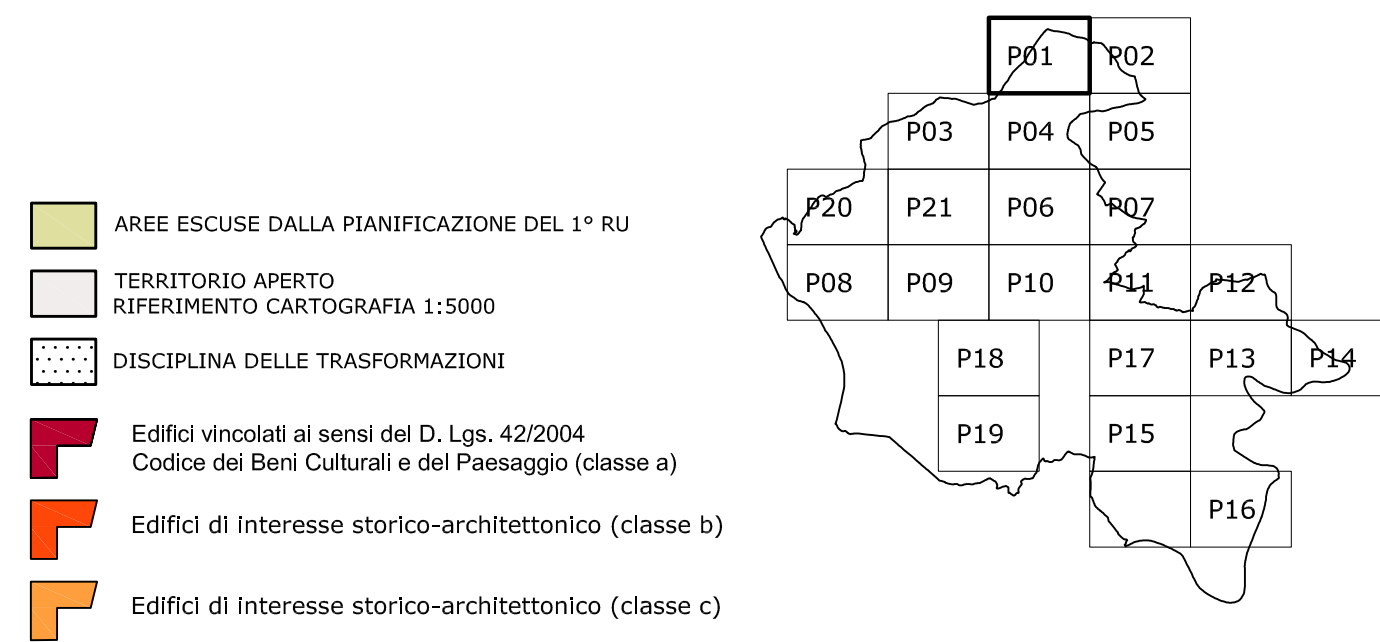
Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matropliari

USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
SEANO - FICARELLO

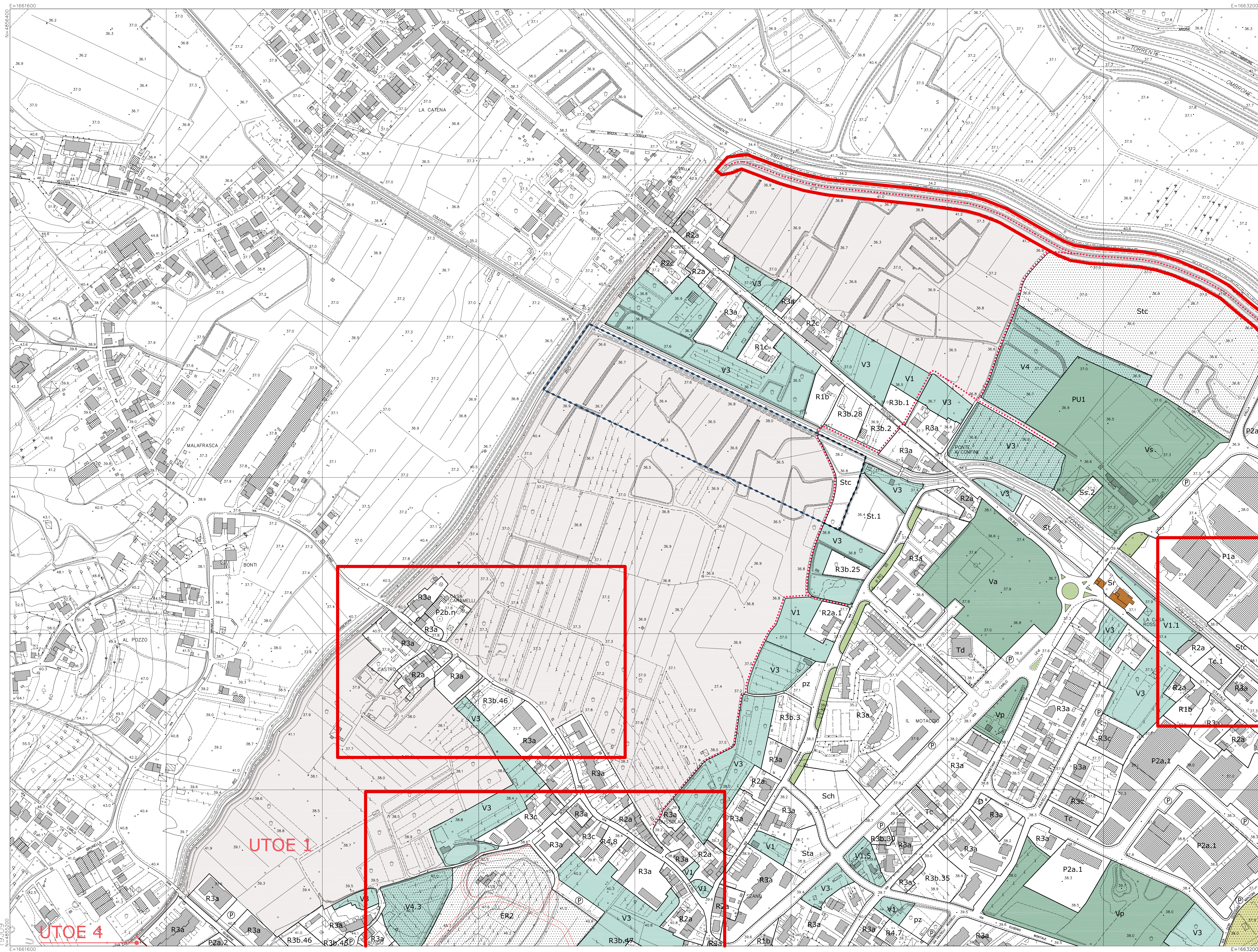
SCALA 1:2000

TAV. P 01

 STRALCI VARIANTE



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)		AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)	
R1 - Tessuto storico		V1 Giardini di pertinenza degli edifici	
R1a Aree di conservazione e tutela		V2 Aree di conservazione e tutela	
R1b Aree sufficientemente integre		V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati	
R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione		V4 Aree sportive ricreative private	
R2 - Tessuto consolidato		V5 Aree di sosta camper	
R2a Aree sature		V6 Aree agricole periurbane	
R2b Aree di completamento		V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana	
R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione			
R3 - Tessuto di formazione recente		AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)	
R3a Aree sature		Vp Verde pubblico	
R3b Aree di completamento		Va Verde attrezzato	
R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione		Vs Aree verdi per lo sport	
R4 - Residenza nelle aree di sostituzione		Vpr Aree sistemate a Parco	
R5 - Residenza di nuovo impianto			
R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti		AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)	
R5b Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione		Si Servizi per l'istruzione di base	
AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)		Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale	
Tc Aree commerciali		Sch Servizi per il culto	
Td Aree direzionali		Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione	
AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)		Ss Servizi sportivi	
RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva		Sa Servizi di accoglienza turistica	
RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione		St Servizi tecnologici	
AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)		Sta Servizi tecnico-amministrativi	
P1 - aree consolidate		Sc Servizi cimiteriali	
P1a Aree sature		Sp Servizi per l'industria	
P1b Aree di completamento		Sit Servizi per l'intrattenimento	
P2 - aree miste		Stc Servizi tecnologici-casse di espansione	
P2a Aree sature			
P2b Aree di completamento		CORREDO STRADALE (art. 29.3)	
P3 - aree di riqualificazione produttiva		P Parcheggio	
P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali		Pa Parcheggi alberati	
AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)		pz Piazze	
PU Aree disciplinate da Scheda Normativa		pza Piazze alberate	
PU Polarità Urbane		D Distributori di carburante	
RU Riqualificazione urbana			
PT "Porte" turistiche			
RP Riqualificazione di insediamenti produttivi			
ER Espansioni residenziali			



COMUNE DI CARMIGNANO
REGOLAMENTO URBANISTICO L.R. 1/05

Arch. Bianca Ballestrero
Arch. Alessandro Bertini
Arch. Alessandra Bianco
Prof. Arch. Piero Paoli

collaboratore:
Geom. Lucia Masetti

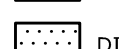
Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matroplieri

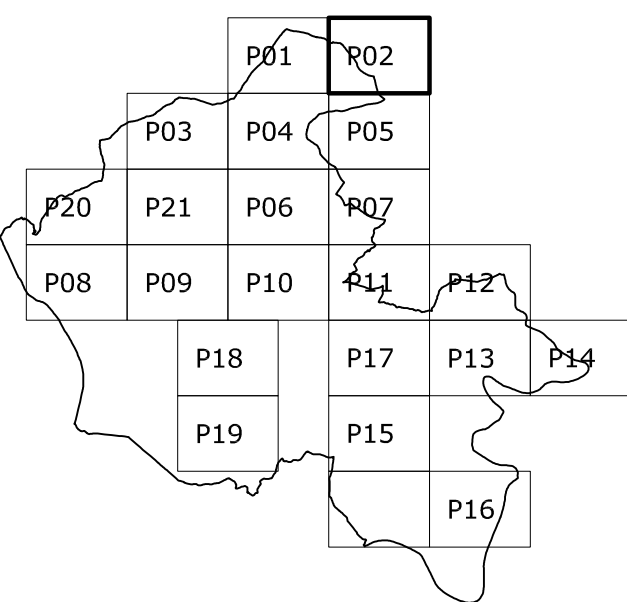
USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
SEANO - BOCCA DI STELLA

SCALA 1:2000

TAV. P 02

 STRALCI VARIANTE

-  AREE ESCLUSE DALLA PIANIFICAZIONE DEL 1° RU
 TERRITORIO APERTO
RIFERIMENTO CARTOGRAFIA 1:5000
 DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI
 Edifici vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (classe a)
 Edifici di Interesse storico-architettonico (classe b)
 Edifici di Interesse storico-architettonico (classe c)



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)

R1 - Tessuto storico

R1a Aree di conservazione e tutela

R1b Aree sufficientemente integre

R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o riqualificazione

R2 - Tessuto consolidato

R2a Aree sature

R2b Aree di completamento

R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione

R3 - Tessuto di formazione recente

R3a Aree sature

R3b Aree di completamento

R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione

R4 - Residenza nelle aree di sostituzione

R5 - Residenza di nuovo impianto

R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti

R5b Aree interessate da interventi di in itinere o da Piani Attuativi ancora in validità

AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)

Tc Aree commerciali

Td Aree direzionali

AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)

RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva

RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione

AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)

P1 - aree consolidate

P1a Aree sature

P1b Aree di completamento

P2 - aree miste

P2a Aree sature

P2b Aree di completamento

P3 - aree di rifunzionalizzazione produttiva

P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali

AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)

PA Aree disciplinate da Scheda Normativa

PU Polarità Urbane

RU Riqualificazione urbana

PT "Porte" turistiche

RP Riqualificazione di insediamenti produttivi

ER Espansioni residenziali

AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)

V1 Giardini di pertinenza degli edifici

V2 Aree di conservazione e tutela di particolare pregio paesistico

V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati

V4 Aree sportive ricreative private

V5 Aree di sosta camper

V6 Aree agricole periurbane

V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana

AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)

Vp Verde pubblico

Va Verde attrezzato

Vs Aree verdi per lo sport

VpA Aree sistemate a Parco

Aree di corridoio stradale e Barriere verdi

AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)

Si Servizi per l'istruzione di base

Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale

Sch Servizi per il culto

Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione

Ss Servizi sportivi

Sa Servizi di accoglienza turistica

St Servizi tecnologici

Sta Servizi tecnico-amministrativi

Sc Servizi cimiteriali

Sp Servizi per l'industria

SIt Servizi per l'intrattenimento

Stc Servizi tecnologici-casse di espansione

◆ Servizi tecnologici di previsione tipo B

CORREDO STRADALE (art. 29.3)

P Parcheggio

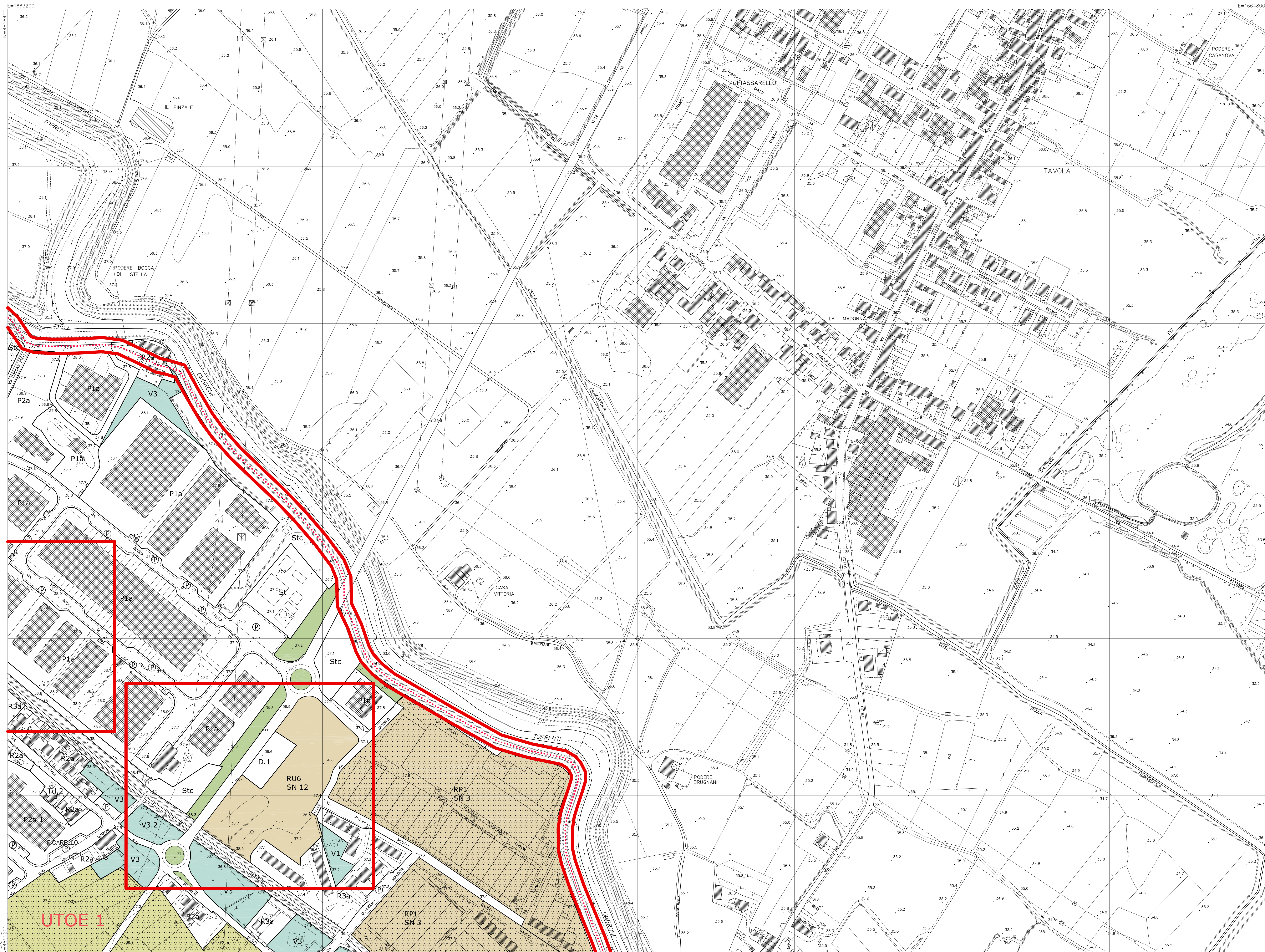
Pa Parcheggio alberati

pZ Piazze

pZa Piazze alberate

D Distributori di carburante

◆◆◆◆◆ Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)



COMUNE DI CARMIGNANO
REGOLAMENTO URBANISTICO
VARIANTE APPROVATA CON D.C.C. N.41 DEL 24/07/2017

Arch. Alessandro Bertini

collaboratore:
Arch. Bianca Ballestrero
Geom. Lucia Masetti

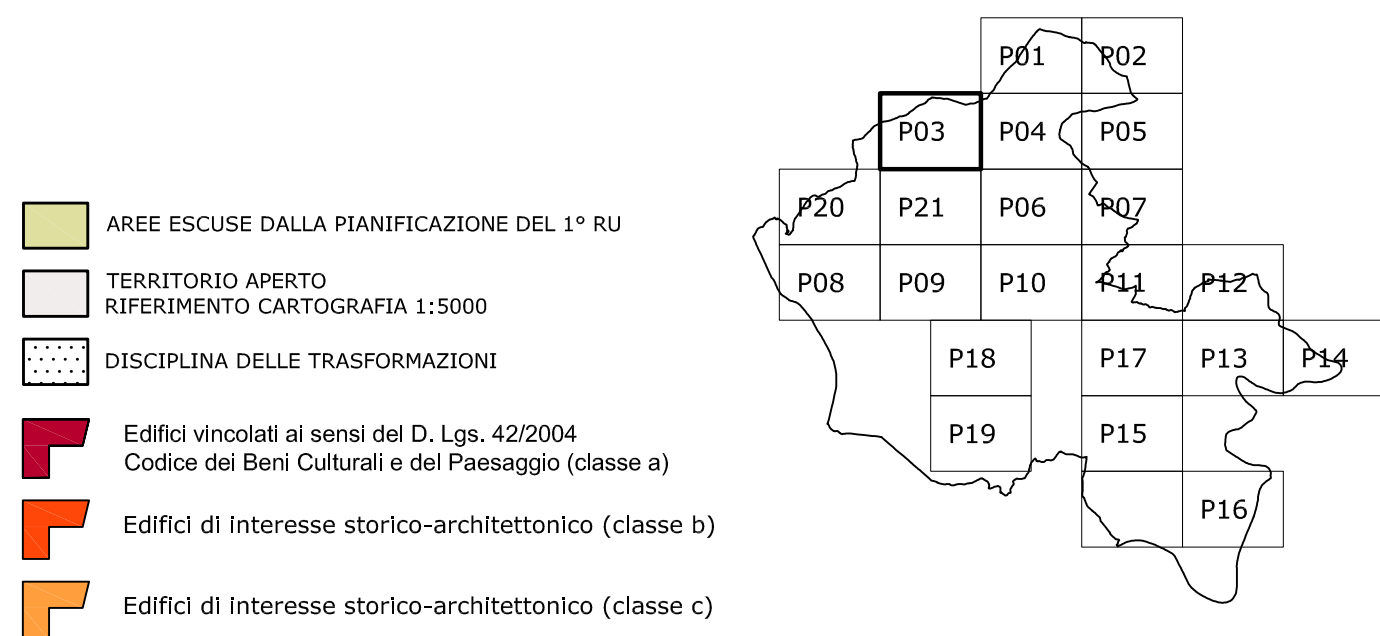
Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matroplieri

USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
VANNUCCI - COLLE

SCALA 1:2000

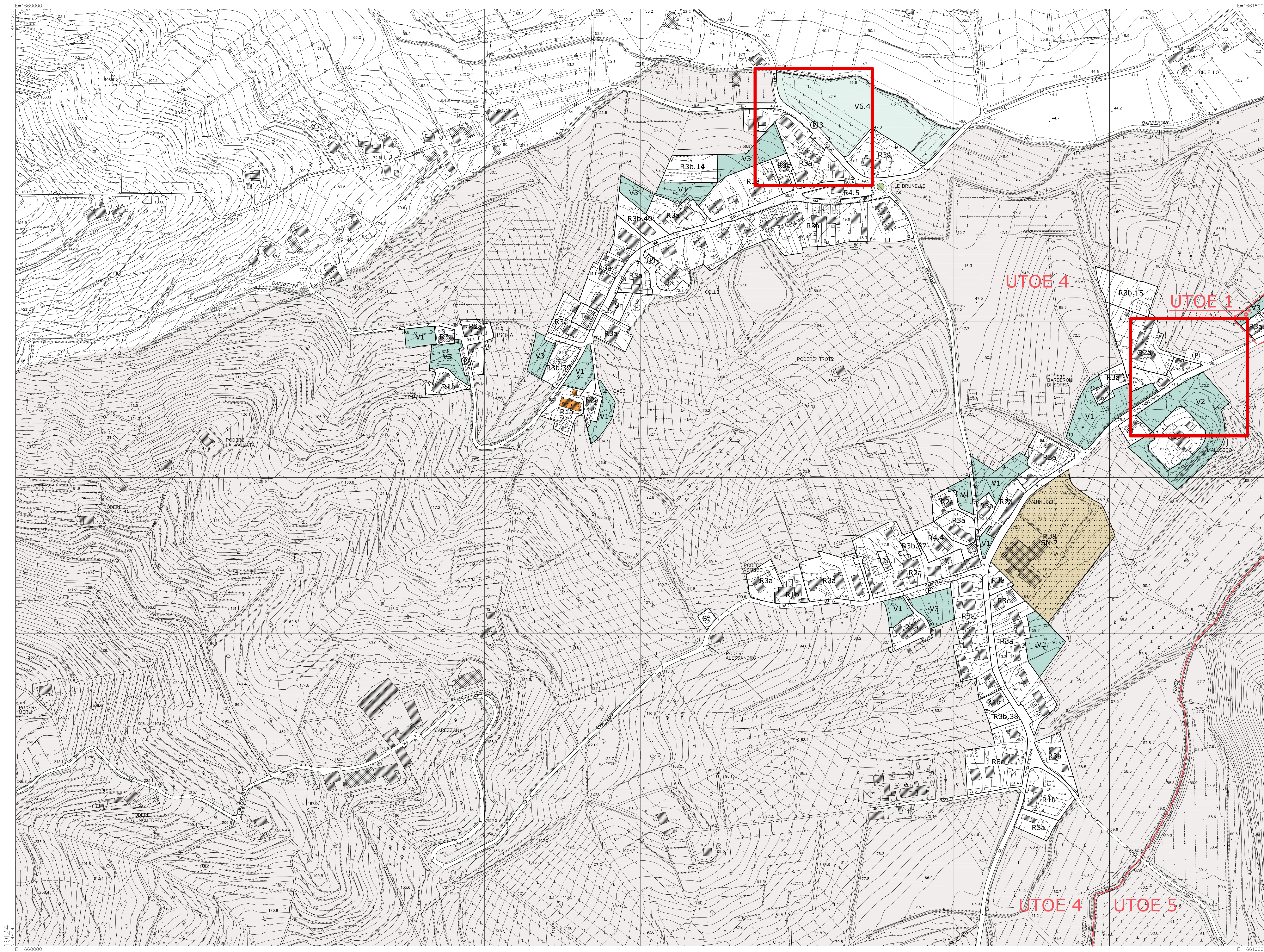
TAV. P 03

 STRALCI VARIANTE



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)	AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)
R1 - Tessuto storico	V1 Giardini di pertinenza degli edifici
R1a Aree di conservazione e tutela	V2 Aree di conservazione e tutela di particolare pregio paesistico
R1b Aree sufficientemente integre	V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati
R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	V4 Aree sportive ricreative private
R2 - Tessuto consolidato	V5 Aree di sosta camper
R2a Aree sature	V6 Aree agricole periurbane
R2b Aree di completamento	V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana
R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)
R3 - Tessuto di formazione recente	Vp Verde pubblico
R3a Aree sature	Va Verde attrezzato
R3b Aree di completamento	Vs Aree verdi per lo sport
R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	Vpb Aree sistemate a Parco
R4 - Residenza nelle aree di sostituzione	Aree di corridoio stradale e Barriere verdi
R5 - Residenza di nuovo impianto	AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)
R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti	Si Servizi per l'istruzione di base
R5b Aree interessate da interventi in itinere o da Piani Attuativi ancora in validità	Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale
AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)	Sch Servizi per il culto
Tc Aree commerciali	Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione
Td Aree direzionali	Ss Servizi sportivi
AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)	Sa Servizi di accoglienza turistica
RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva	St Servizi tecnologici
RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione	Sta Servizi tecnico-amministrativi
AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)	Sc Servizi cimiteriali
P1 - aree consolidate	Sp Servizi per l'industria
P1a Aree sature	Sit Servizi per l'intrattenimento
P1b Aree di completamento	Stc Servizi tecnologici-casse di espansione
P2 - aree miste	Servizi tecnologici di previsione tipo B
P2a Aree sature	
P2b Aree di completamento	
P3 - aree di rifunionalizzazione produttiva	
P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali	
AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)	
PU Aree disciplinate da Scheda Normativa	
PU Polarità Urbane	
RU Riqualificazione urbana	
PT "Porte" turistiche	
RP Riqualificazione di insediamenti produttivi	
ER Espansioni residenziali	

CORREDO STRADALE (art. 29.3)
P Parcheggio
Pa Parcheggio alberati
pZ Piazze
pZa Piazze alberate
D Distributori di carburante
..... Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)



COMUNE DI CARMIGNANO
REGOLAMENTO URBANISTICO
VARIANTE APPROVATA CON D.C.C. N.41 DEL 24/07/2017

Arch. Alessandro Bertini

collaboratore:
Arch. Bianca Ballestrero
Geom. Lucia Masetti

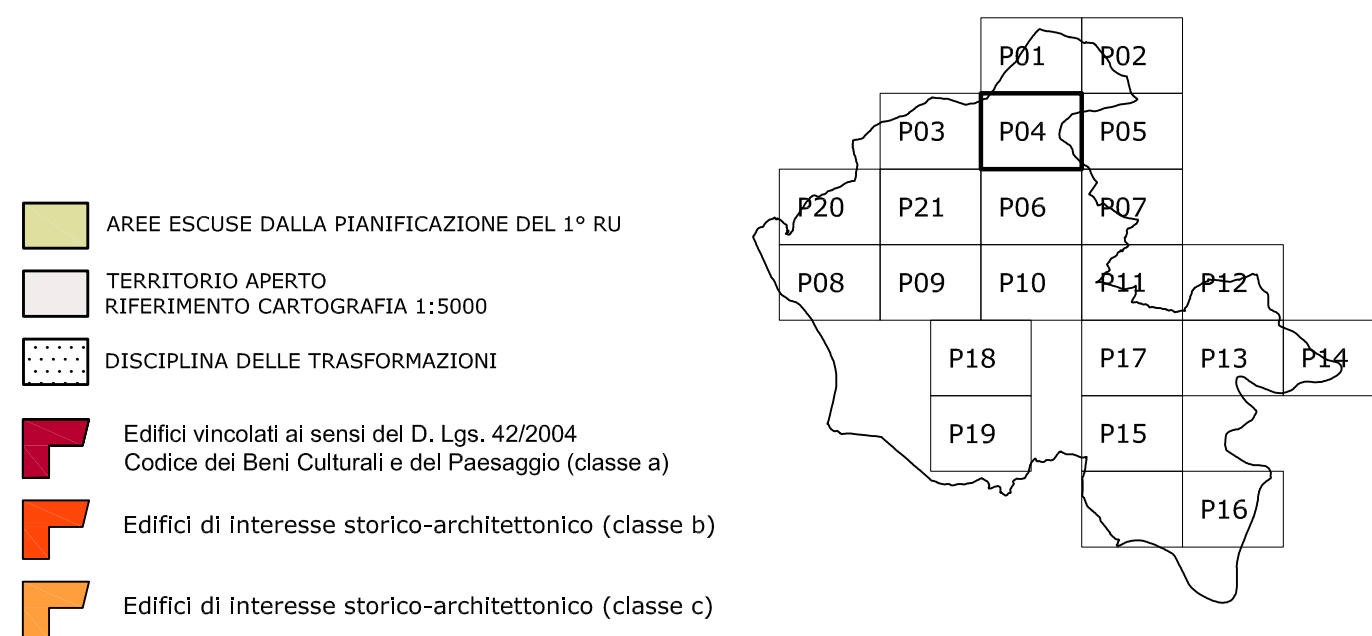
Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matropliari

USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
SEANO CENTRO

SCALA 1:2000

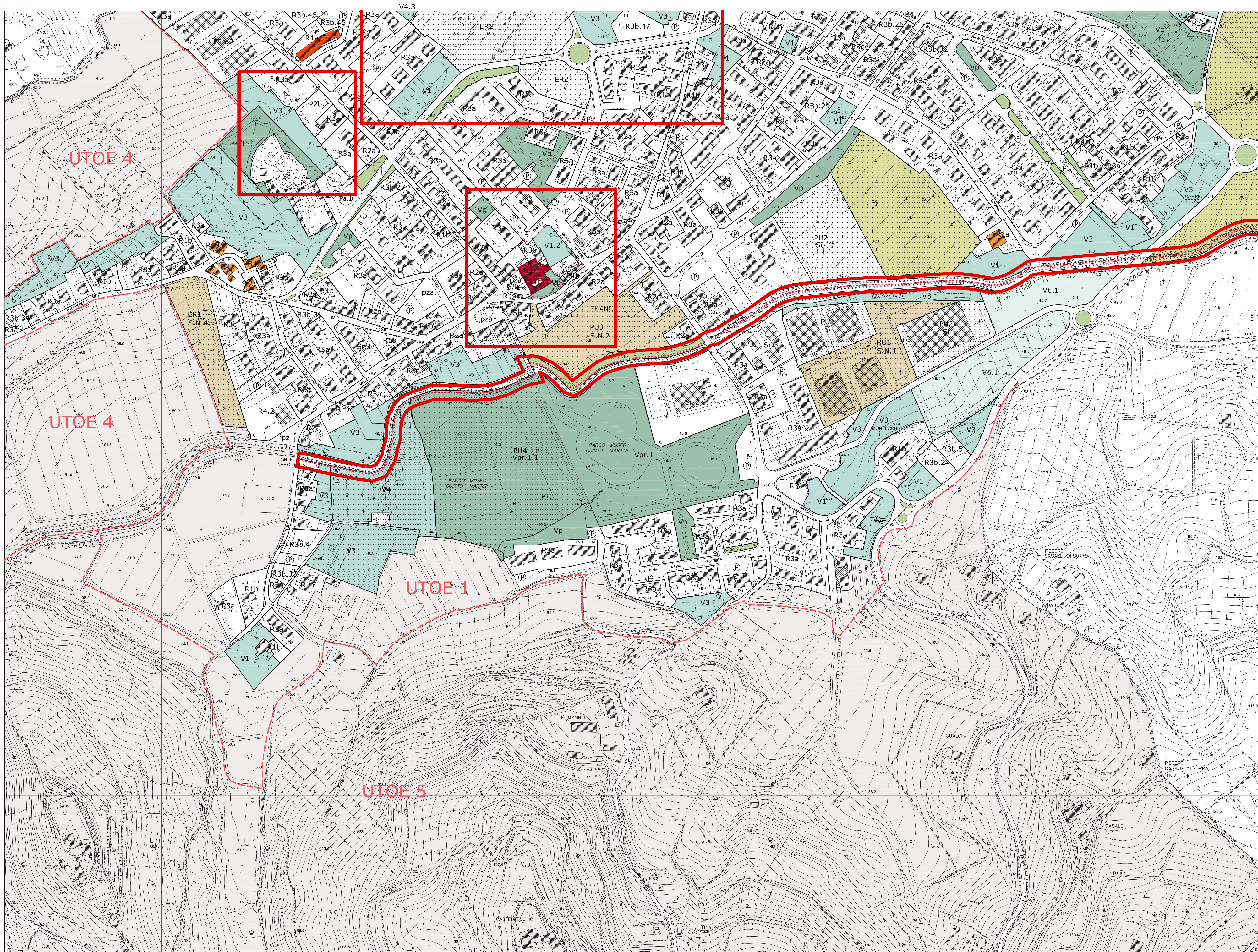
TAV. P 04

 STRALCI VARIANTE



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)		AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)	
R1 - Tessuto storico		V1 Giardini di pertinenza degli edifici	
R1a Aree di conservazione e tutela		V2 Giardini storici e/o pertinenze di particolare pregio paesistico	
R1b Aree sufficientemente integre		V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati	
R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o riqualificazione		V4 Aree sportive ricreative private	
R2 - Tessuto consolidato		V5 Aree di sosta camper	
R2a Aree sature		V6 Aree agricole periurbane	
R2b Aree di completamento		V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana	
R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione		AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)	
R3 - Tessuto di formazione recente		Vp Verde pubblico	
R3a Aree sature		Va Verde attrezzato	
R3b Aree di completamento		Vs Aree verdi per lo sport	
R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione		Vpr Aree sistemate a Parco	
R4 - Residenza nelle aree di sostituzione		Aree di corridoio stradale e Barriere verdi	
R5 - Residenza di nuovo impianto		AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)	
R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti		Si Servizi per l'istruzione di base	
R5b Aree interessate da interventi in itinere o da Piani Attuativi ancora in validità		Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale	
AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)		Sch Servizi per il culto	
Tc Aree commerciali		Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione	
Td Aree direzionali		Ss Servizi sportivi	
AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)		Sa Servizi di accoglienza turistica	
RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva		St Servizi tecnologici	
RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione		Sta Servizi tecnico-amministrativi	
AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)		Sc Servizi cimiteriali	
P1 - aree consolidate		Sp Servizi per l'industria	
P1a Aree sature		Sit Servizi per l'intrattenimento	
P1b Aree di completamento		Stc Servizi tecnologici-casse di espansione	
P2 - aree miste		◆ Servizi tecnologici di previsione tipo B	
P2a Aree sature			
P2b Aree di completamento			
P3 - aree di riqualificazione produttiva			
P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali			
AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)			
PU Aree disciplinate da Scheda Normativa			
PU Polarità Urbane			
RU Riqualificazione urbana			
PT "Porte" turistiche			
RP Riqualificazione di insediamenti produttivi			
ER Espansioni residenziali			

CORREDO STRADALE (art. 29.3)	
P Parcheggio	
Pa Parcheggio alberati	
pZ Piazze	
pZa Piazze alberate	
D Distributori di carburante	
◆◆◆◆◆ Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)	



COMUNE DI CARMIGNANO
REGOLAMENTO URBANISTICO
VARIANTE APPROVATA CON D.C.C. N.41 DEL 24/07/2017

Arch. Alessandro Bertini

collaboratore:
Arch. Bianca Ballestrero
Geom. Lucia Masetti

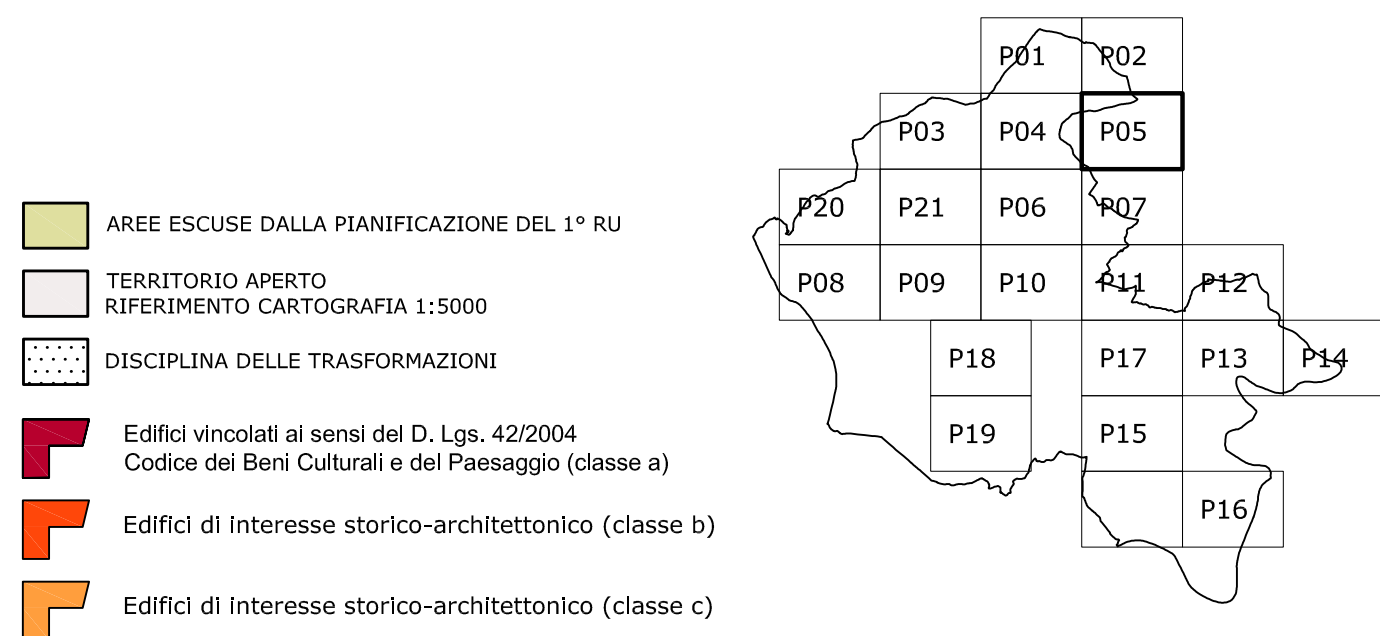
Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matroplieri

USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
SEANO - PONTE ALLA FURBA

SCALA 1:2000

TAV. P 05

 STRALCI VARIANTE



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)

R1 - Tessuto storico

R1a Aree di conservazione e tutela

R1b Aree sufficientemente integre

R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione

R2 - Tessuto consolidato

R2a Aree sature

R2b Aree di completamento

R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione

R3 - Tessuto di formazione recente

R3a Aree sature

R3b Aree di completamento

R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione

R4 - Residenza nelle aree di sostituzione

R5 - Residenza di nuovo impianto

R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti

R5b Aree interessate da interventi di itinere o da Piani Attuativi ancora in validità

AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)

Tc Aree commerciali

Td Aree direzionali

AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)

RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva

RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione

AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)

P1 - aree consolidate

P1a Aree sature

P1b Aree di completamento

P2 - aree miste

P2a Aree sature

P2b Aree di completamento

P3 - aree di rifunionalizzazione produttiva

P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali

AREE DI TRASFORMAZIONE T (art. 28.9)

Ta Aree disciplinate da Scheda Normale

PU Polarità Urbane

RU Riqualificazione urbana

PT "Porte" turistiche

RP Riqualificazione di insediamenti produttivi

ER Espansioni residenziali

AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)

V1 Giardini di pertinenza degli edifici

V2 Giardini storici e/o pertinenze di particolare pregio paesistico

V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati

V4 Aree sportive ricreative private

V5 Aree di sosta camper

V6 Aree agricole periurbane

V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana

AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)

Vp Verde pubblico

Va Verde attrezzato

Vs Aree verdi per lo sport

Vpr Aree sistemate a Parco

Aree di corridoio stradale e Barriere verdi

AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)

Si Servizi per l'istruzione di base

Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale

Sch Servizi per il culto

Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione

Ss Servizi sportivi

Sa Servizi di accoglienza turistica

St Servizi tecnologici

Sta Servizi tecnico-amministrativi

Sc Servizi cimiteriali

Sp Servizi per l'industria

Sit Servizi per l'intrattenimento

Stc Servizi tecnologici-casse di espansione

Servizi tecnologici di previsione tipo B

CORREDO STRADALE (art. 29.3)

P Parcheggio

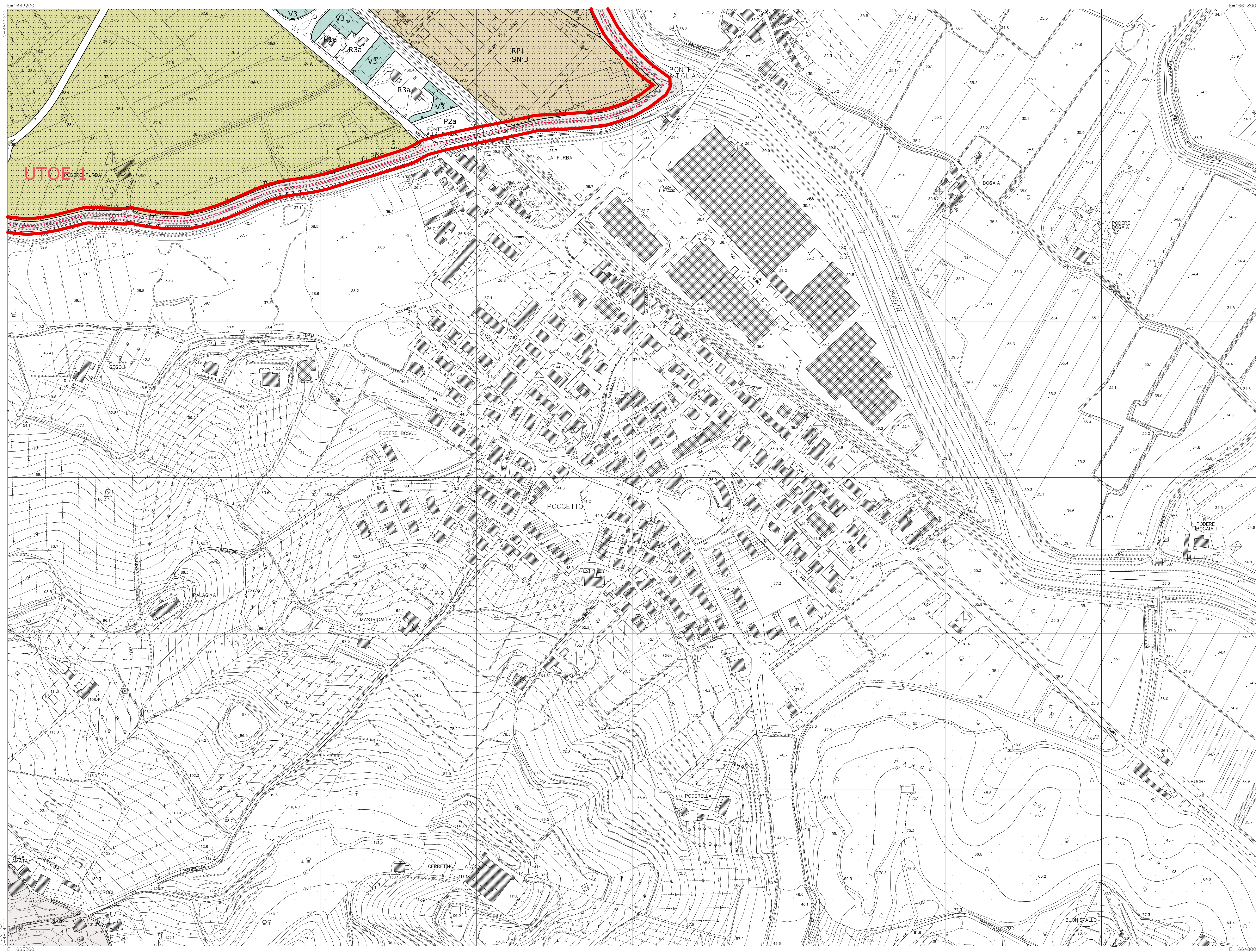
Pa Parcheggi alberati

pZ Piazze

pZa Piazze alberate

D Distributori di carburante

Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)



COMUNE DI CARMIGNANO

REGOLAMENTO URBANISTICO
VARIANTE APPROVATA CON D.C.C. N.41 DEL 24/07/2017

Arch. Alessandro Bertini

collaboratore:
Arch. Bianca Ballestrero
Geom. Lucia Masetti

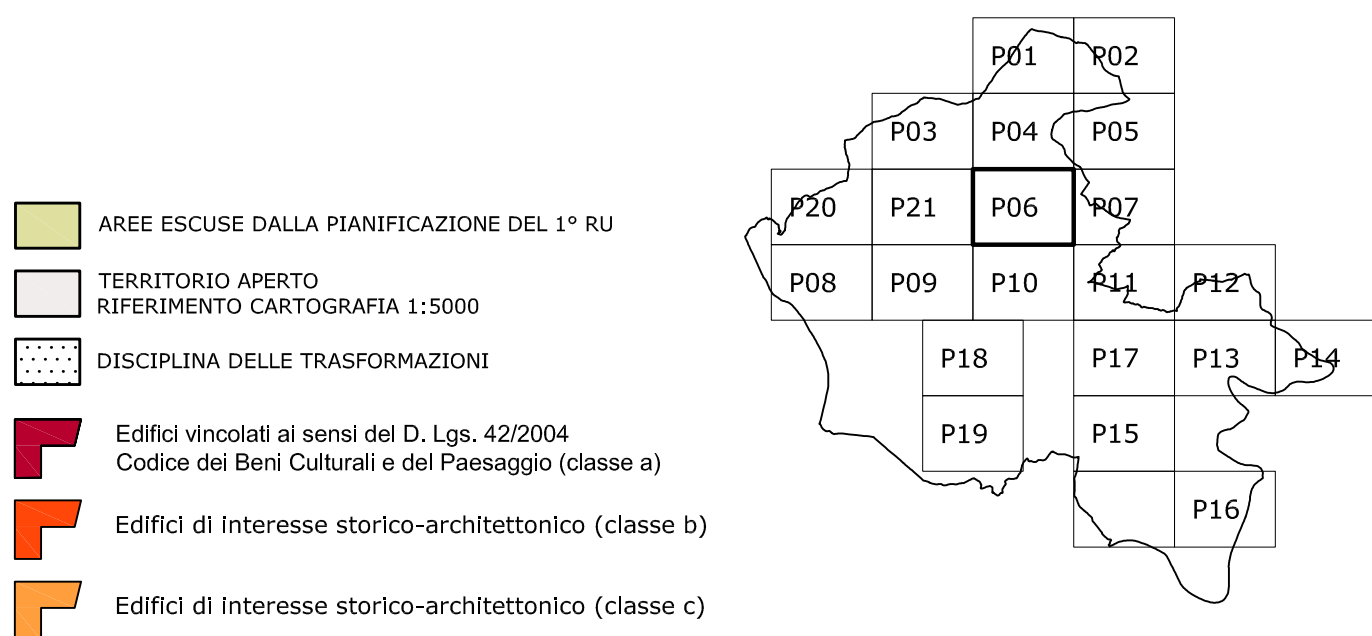
Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matropli

USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
CARMIGNANO CENTRO

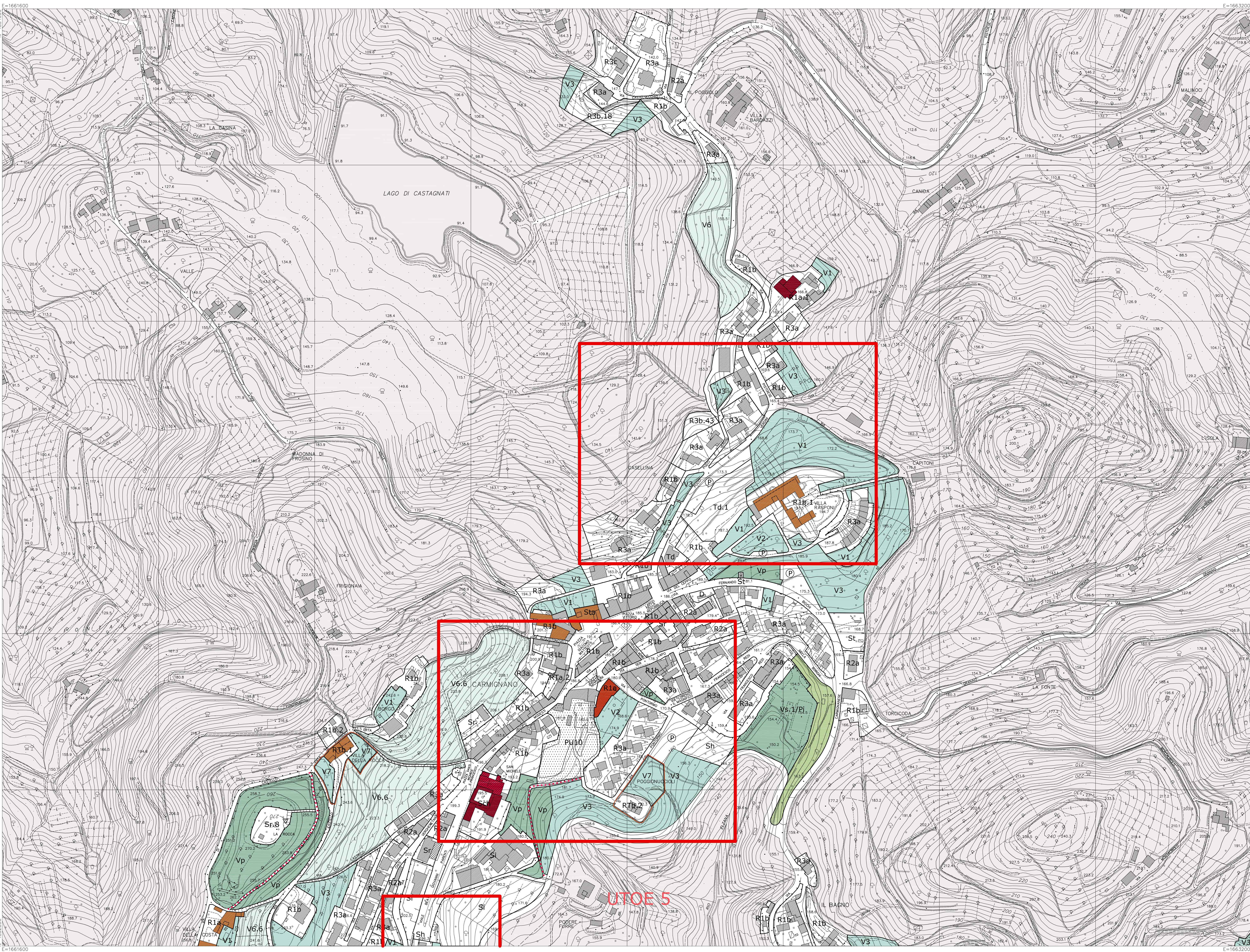
SCALA 1:2000

TAV. P 06

 STRALCI VARIANTE



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)		AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)	
R1 - Tessuto storico		V1 Giardini di pertinenza degli edifici	
R1a Aree di conservazione e tutela		V2 Aree di conservazione e tutela di particolare pregio paesistico	
R1b Aree sufficientemente integre		V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati	
R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione		V4 Aree sportive ricreative private	
R2 - Tessuto consolidato		V5 Aree di sosta camper	
R2a Aree sature		V6 Aree agricole periurbane	
R2b Aree di completamento		V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana	
R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione		AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)	
R3 - Tessuto di formazione recente		Vp Verde pubblico	
R3a Aree sature		Va Verde attrezzato	
R3b Aree di completamento		Vs Aree verdi per lo sport	
R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione		Vp1 Aree sistemate a Parco	
R4 - Residenza nelle aree di sostituzione			
R5 - Residenza di nuovo impianto			
R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti			
R5b Aree interessate da interventi in itinere o da Piani Attuativi ancora in validità			
AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)			
Tc Aree commerciali			
Td Aree direzionali			
AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)			
RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva			
RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione			
AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)			
P1 - aree consolidate			
P1a Aree sature			
P1b Aree di completamento			
P2 - aree miste			
P2a Aree sature			
P2b Aree di completamento			
P3 - aree di rifunionalizzazione produttiva			
P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali			
AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)			
PA Aree disciplinate da Scheda Normativa			
PU Polarità Urbane			
RU Riqualificazione urbana			
PT "Porte" turistiche			
RP Riqualificazione di insediamenti produttivi			
ER Espansioni residenziali			
CORREDO STRADALE (art. 29.3)			
		P Parcheggio	
		Pa Parcheggi alberati	
		pZ Piazze	
		pZa Piazze alberate	
		D Distributori di carburante	
		Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)	



COMUNE DI CARMIGNANO
REGOLAMENTO URBANISTICO L.R. 1/05

Arch. Bianca Ballestrero
Arch. Alessandro Bertini
Arch. Alessandra Blanco
Prof. Arch. Piero Paoli

collaboratore:
Geom. Lucia Masetti

Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matroplieri

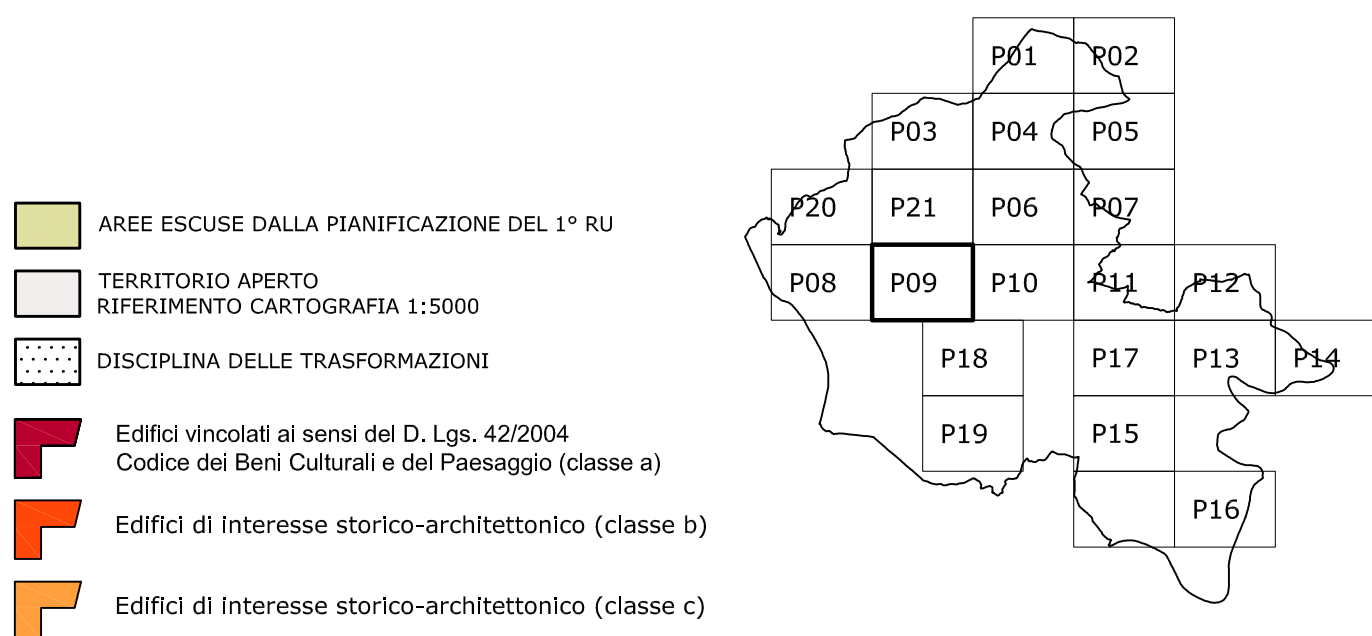
USI MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI

SANTA CRISTINA - BACCHERETO

SCALA 1:2000

TAV. P 09

 STRALCI VARIANTE



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)

R1 - Tessuto storico

R1a Aree di conservazione e tutela

R1b Aree sufficientemente integre

R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione

R2 - Tessuto consolidato

R2a Aree sature

R2b Aree di completamento

R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione

R3 - Tessuto di formazione recente

R3a Aree sature

R3b Aree di completamento

R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione

R4 - Residenza nelle aree di sostituzione

R5 - Residenza di nuovo impianto

R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti

R5b Aree interessate da interventi in itinere o da Piani Attuativi ancora in validità

AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)

Tc Aree commerciali

Td Aree direzionali

AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)

RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva

RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione

AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)

P1 - aree consolidate

P1a Aree sature

P1b Aree di completamento

P2 - aree miste

P2a Aree sature

P2b Aree di completamento

P3 - aree di riqualificazione produttiva

P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali

AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)

PU Aree disciplinate da Scheda Normativa

PU Polarità Urbane

RU Riqualificazione urbana

PT "Porte" turistiche

RP Riqualificazione di insediamenti produttivi

ER Espansioni residenziali

AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)

V1 Giardini di pertinenza degli edifici

V2 Aree di conservazione e tutela

V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati

V4 Aree sportive ricreative private

V5 Aree di sosta camper

V6 Aree agricole periurbane

V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana

AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)

Vp Verde pubblico

Va Verde attrezzato

Vs Aree verdi per lo sport

Vps Aree sistemate a Parco

Aree di corridoio stradale e Barriere verdi

AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)

Si Servizi per l'istruzione di base

Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale

Sch Servizi per il culto

Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione

Ss Servizi sportivi

Sa Servizi di accoglienza turistica

St Servizi tecnologici

Sta Servizi tecnico-amministrativi

Sc Servizi cimiteriali

Sp Servizi per l'industria

Sit Servizi per l'intrattenimento

Stc Servizi tecnologici-casse di espansione

Servizi tecnologici di previsione tipo B

CORREDO STRADALE (art. 29.3)

P Parcheggio

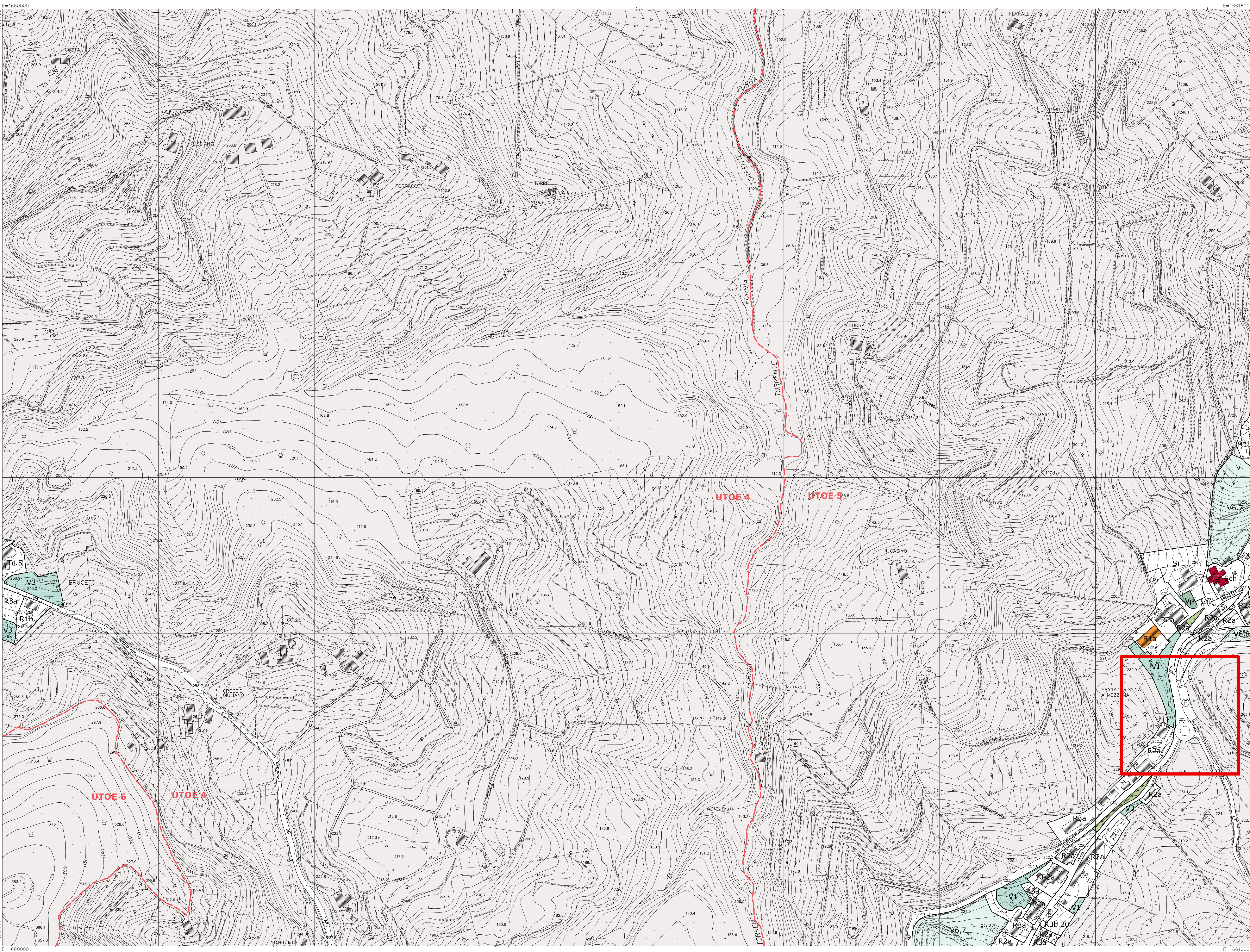
Pa Parcheggi alberati

pz Piazze

pza Piazze alberate

D Distributori di carburante

Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)



COMUNE DI CARMIGNANO

REGOLAMENTO URBANISTICO
VARIANTE APPROVATA CON D.C.C. N.41 DEL 24/07/2017

Arch. Alessandro Bertini

Arch. Bianca Ballestrero
Geom. Lucia Masetti

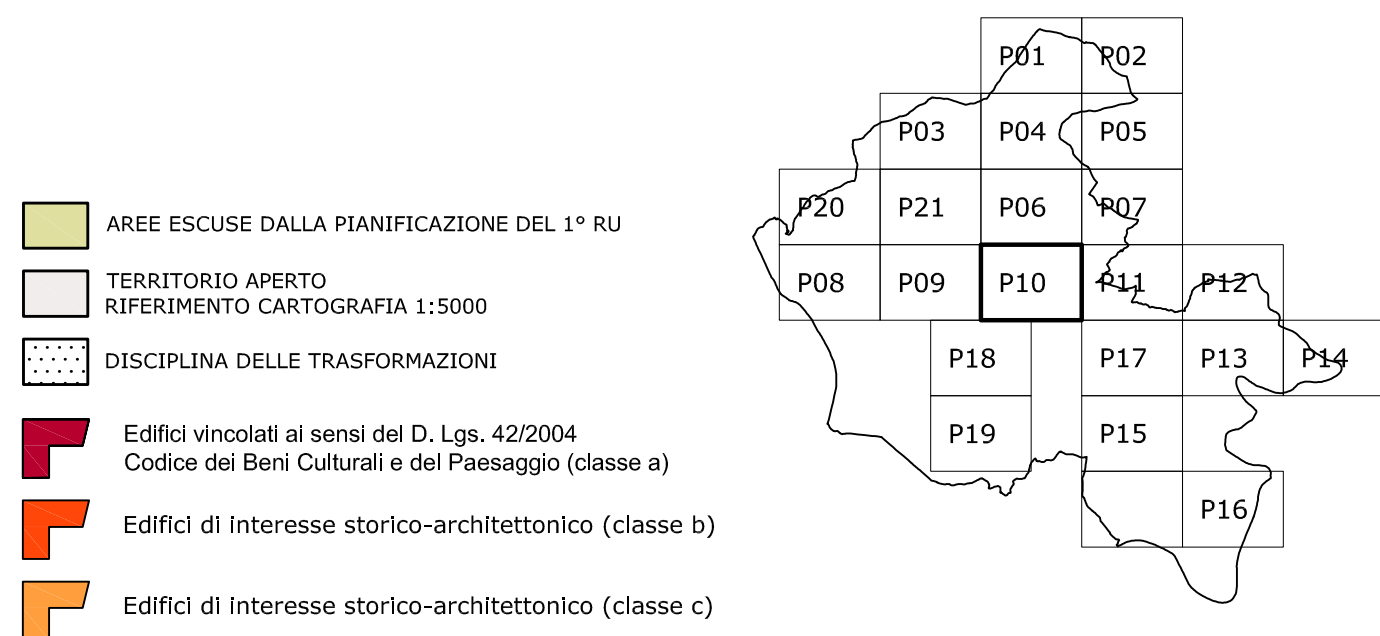
Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matriopieri

USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
CARMIGNANO - SANTA CRISTINA

SCALA 1:2000

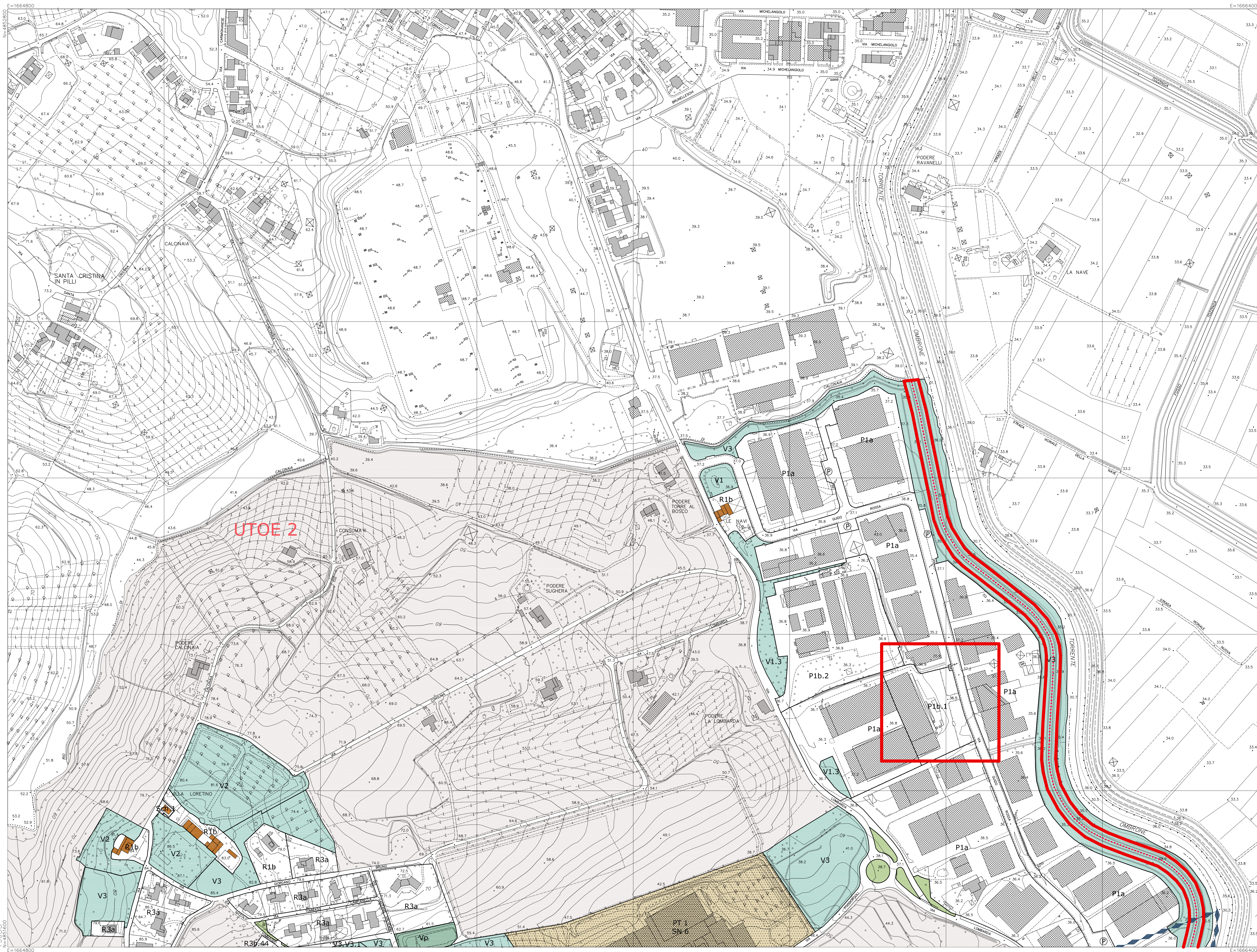
TAV. P 10

 STRALCI VARIANTE



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)		AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)	
R1	Tessuto storico	V1	Giardini di pertinenza degli edifici
R1a	Aree di conservazione e tutela	V2	Aree di conservazione e tutela di particolare pregio paesistico
R1b	Aree sufficientemente integre	V3	Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati
R1c	Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	V4	Aree sportive ricreative private
R2	Tessuto consolidato	V5	Aree di sosta camper
R2a	Aree sature	V6	Aree agricole periurbane
R2b	Aree di completamento	V7	Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana
R2c	Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)	
R3	Tessuto di formazione recente	Vp	Verde pubblico
R3a	Aree sature	Va	Verde attrezzato
R3b	Aree di completamento	Vs	Aree verdi per lo sport
R3c	Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	Vpt	Aree sistemate a Parco
R4	Residenza nelle aree di sostituzione	AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)	
R5	Residenza di nuovo impianto	Si	Servizi per l'istruzione di base
R5a	Aree libere destinate a nuovi insediamenti	Sh	Servizi sanitari e di assistenza sociale
R5b	Aree interessate da interventi in itinere o da Piani Attuativi ancora in validità	Sch	Servizi per il culto
AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)		Sr	Servizi ricreativi, culturali e per la formazione
Tc	Aree commerciali	Ss	Servizi sportivi
Td	Aree direzionali	Sa	Servizi di accoglienza turistica
AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)		St	Servizi tecnologici
RTa	Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva	Sta	Servizi tecnico-amministrativi
RTb	Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione	Sc	Servizi cimiteriali
AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)		Sp	Servizi per l'industria
P1	aree consolidate	Sit	Servizi per l'intrattenimento
P1a	Aree sature	Stc	Servizi tecnologici-casse di espansione
P1b	Aree di completamento	CORREDO STRADALE (art. 29.3)	
P2	aree miste	P	Parcheggi
P2a	Aree sature	Pa	Parcheggi alberati
P2b	Aree di completamento	pZ	Piazze
P3	aree di rifunionalizzazione produttiva	pZa	Piazze alberate
P3	Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali	D	Distributori di carburante
AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)		Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)	
PU	Aree disciplinate da Scheda Normativa		
RU	Polarità Urbane		
RT	Riqualificazione urbana		
PT	"Porte" turistiche		
RP	Riqualificazione di insediamenti produttivi		
ER	Expansioni residenziali		





COMUNE DI CARMIGNANO
REGOLAMENTO URBANISTICO
VARIANTE APPROVATA CON D.C.C. N.41 DEL 24/07/2017

Arch. Alessandro Bertini

Arch. Bianca Ballestrero
Geom. Lucia Masetti

Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matriopieri

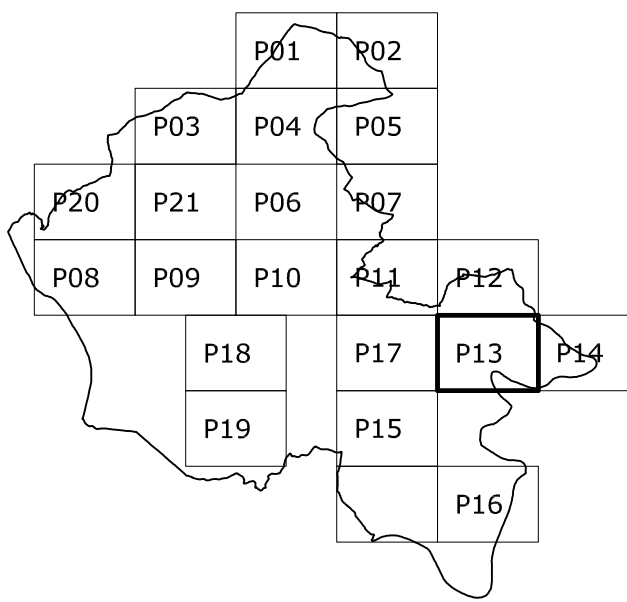
USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
COMEANA CENTRO

SCALA 1:2000

TAV. P 13

 STRALCI VARIANTE

- AREE ESCLUSE DALLA PIANIFICAZIONE DEL 1° RU
TERRITORIO APERTO
RIFERIMENTO CARTOGRAFIA 1:5000
DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI
- Edifici vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (classe a)
Edifici di Interesse storico-architettonico (classe b)
Edifici di Interesse storico-architettonico (classe c)



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)

R1 - Tessuto storico

R1a Aree di conservazione e tutela

R1b Aree sufficientemente integre

R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o riqualificazione

R2 - Tessuto consolidato

R2a Aree sature

R2b Aree di completamento

R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione

R3 - Tessuto di formazione recente

R3a Aree sature

R3b Aree di completamento

R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione

R4 - Residenza nelle aree di sostituzione

R5 - Residenza di nuovo impianto

R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti

R5b Aree interessate da interventi in itinere o da Piani Attivati ancora in validità

AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)

Tc Aree commerciali

Td Aree direzionali

AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)

RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva

RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione

AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)

P1 - aree consolidate

P1a Aree sature

P1b Aree di completamento

P2 - aree miste

P2a Aree sature

P2b Aree di completamento

P3 - aree di riqualificazione produttiva

P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali

AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)

PU Aree disciplinate da Scheda Normativa

PU Polarità Urbane

RU Riqualificazione urbana

PT "Porte" turistiche

RP Riqualificazione di insediamenti produttivi

ER Espansioni residenziali

AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)

V1 Giardini di pertinenza degli edifici

V2 Aree di conservazione e tutela di particolare pregio paesistico

V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati

V4 Aree sportive ricreative private

V5 Aree di sosta camper

V6 Aree agricole periurbane

V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana

AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)

Vp Verde pubblico

Va Verde attrezzato

Vs Aree verdi per lo sport

Vpr Aree sistemate a Parco

Aree di corridoio stradale e Barriere verdi

AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)

Si Servizi per l'istruzione di base

Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale

Sch Servizi per il culto

Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione

Ss Servizi sportivi

Sa Servizi di accoglienza turistica

St Servizi tecnologici

Sta Servizi tecnico-amministrativi

Sc Servizi cimiteriali

Sp Servizi per l'industria

Sit Servizi per l'intrattenimento

Stc Servizi tecnologici-casse di espansione

Servizi tecnologici di previsione tipo B

CORREDO STRADALE (art. 29.3)

P Parcheggi

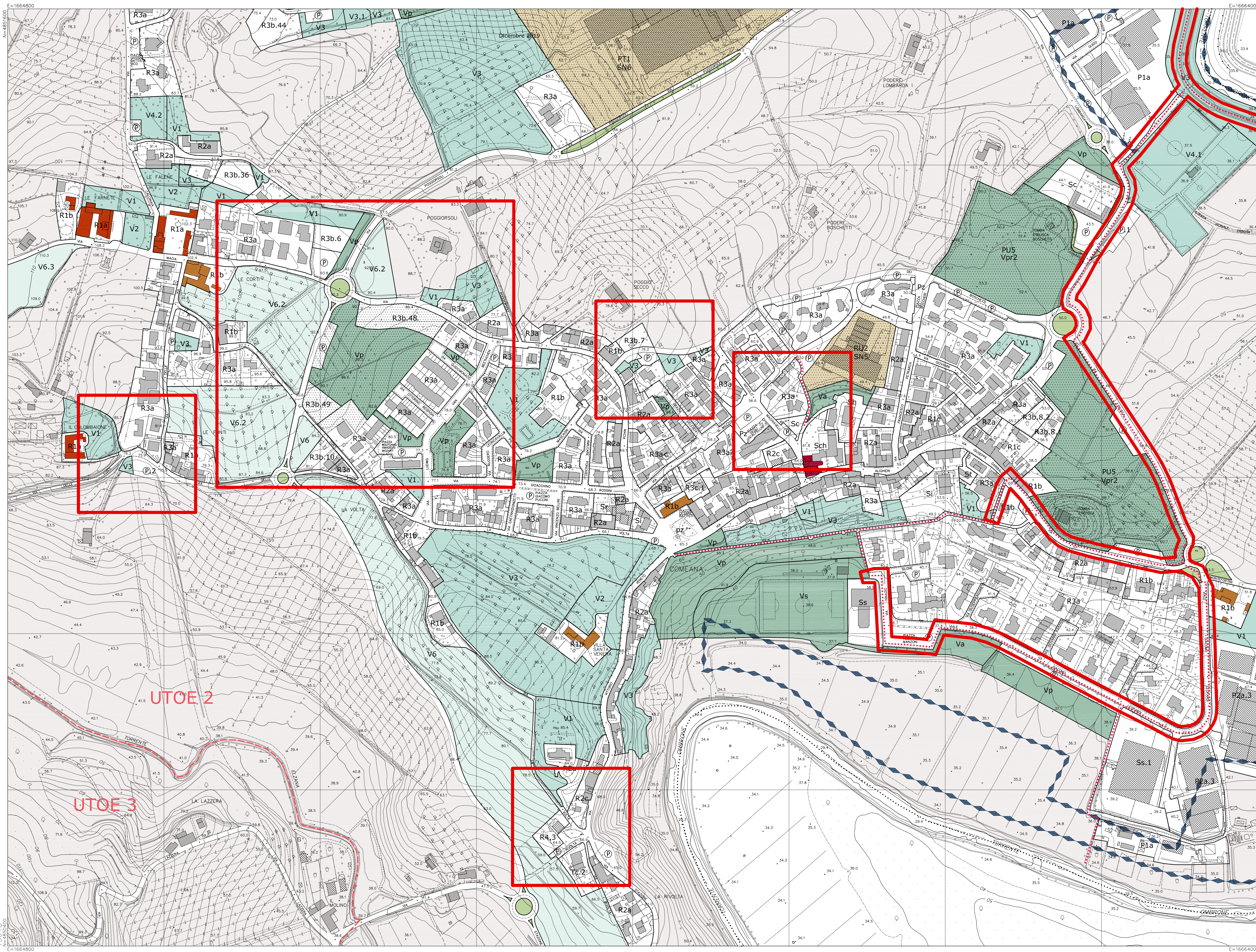
Pa Parcheggi alberati

Pz Piazze

Pza Piazze alberate

D Distributori di carburante

Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)



COMUNE DI CARMIGNANO
REGOLAMENTO URBANISTICO L.R. 1/05

Arch. Bianca Ballestrero
Arch. Alessandro Bertini
Arch. Alessandra Bianco
Prof. Arch. Piero Paoli

collaboratore:
Geom. Lucia Masetti

Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matropliari

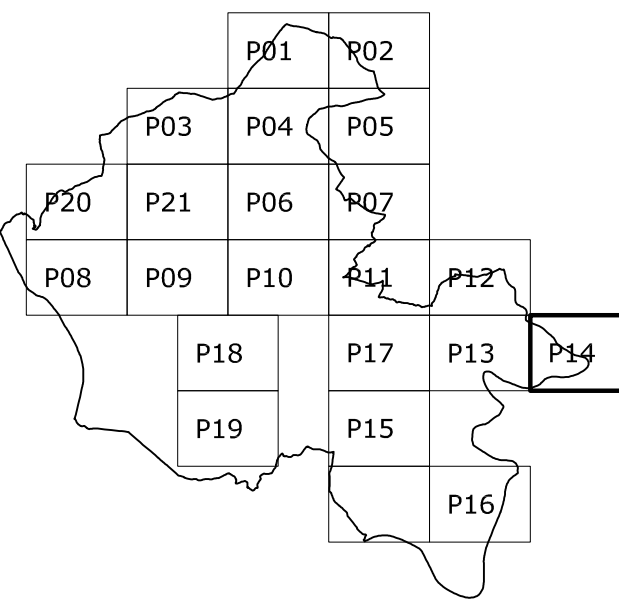
USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
COMEANA SIGNA

SCALA 1:2000

TAV. P 14

 STRALCI VARIANTE

- AREE ESCLUSE DALLA PIANIFICAZIONE DEL 1° RU
TERRITORIO APERTO
RIFERIMENTO CARTOGRAFIA 1:5000
DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI
- Edifici vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (classe a)
Edifici di Interesse storico-architettonico (classe b)
Edifici di Interesse storico-architettonico (classe c)



- AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)
R1 - Tessuto storico
R1a Aree di conservazione e tutela
R1b Aree sufficientemente integre
R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione
R2 - Tessuto consolidato
R2a Aree sature
R2b Aree di completamento
R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione
R3 - Tessuto di formazione recente
R3a Aree sature
R3b Aree di completamento
R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione
R4 - Residenza nelle aree di sostituzione
R5 - Residenza di nuovo impianto
R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti
R5b Aree interessate da interventi di itinere o da Piani Attuativi ancora in validità

- AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)
Tc Aree commerciali
Td Aree direzionali

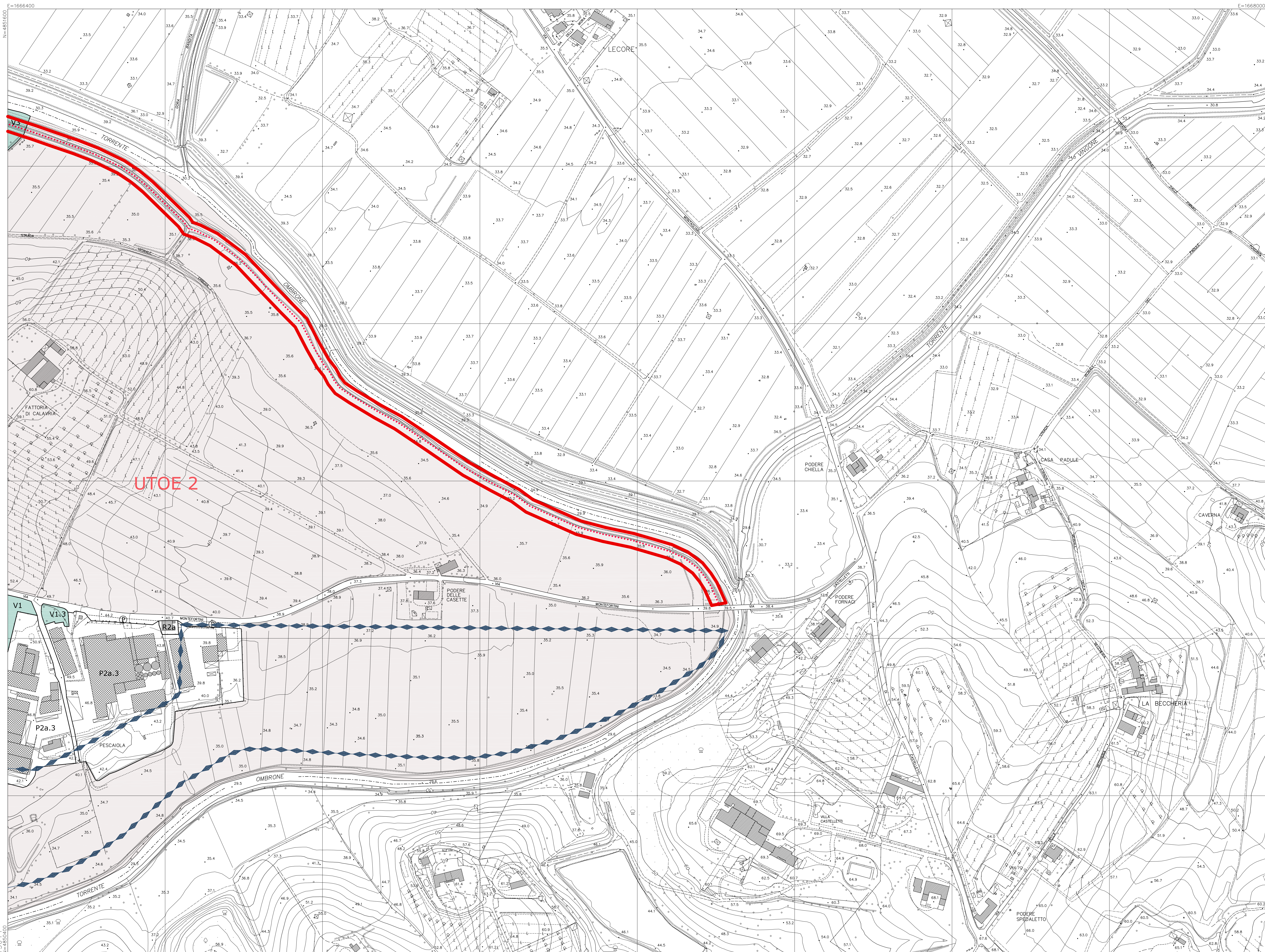
- AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)
RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva
RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione

- AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)
P1 - aree consolidate
P1a Aree sature
P1b Aree di completamento
P2 - aree miste
P2a Aree sature
P2b Aree di completamento
P3 - aree di rifunzionalizzazione produttiva
P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali

- AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)
Aree disciplinate da Scheda Normale
PU Polarità Urbane
RU Riqualificazione urbana
PT "Porte" turistiche
RP Riqualificazione di insediamenti produttivi
ER Espansioni residenziali

- AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)
V1 Giardini di pertinenza degli edifici
V2 Aree di conservazione e tutela di particolare pregio paesistico
V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati
V4 Aree sportive ricreative private
V5 Aree di sosta camper
V6 Aree agricole periurbane
V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana
AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)
Vp Verde pubblico
Va Verde attrezzato
Vs Aree verdi per lo sport
VpA Aree sistemate a Parco
VpB Aree di corridoio stradale e Barriere verdi
AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)
Si Servizi per l'istruzione di base
Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale
Sch Servizi per il culto
Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione
Ss Servizi sportivi
Sa Servizi di accoglienza turistica
St Servizi tecnologici
Sta Servizi tecnico-amministrativi
Sc Servizi cimiteriali
Sp Servizi per l'industria
Sit Servizi per l'intrattenimento
Stc Servizi tecnologici-casse di espansione
Sv Servizi tecnologici di previsione tipo B

- CORREDO STRADALE (art. 29.3)
P Parcheggio
Pa Parcheggi alberati
pZ Piazze
pZa Piazze alberate
D Distributori di carburante
Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)



COMUNE DI CARMIGNANO
REGOLAMENTO URBANISTICO L.R. 1/05

Arch. Bianca Ballestrero
Arch. Alessandro Bertini
Arch. Alessandra Bianco
Prof. Arch. Piero Paoli

collaboratore:
Geom. Lucia Masetti

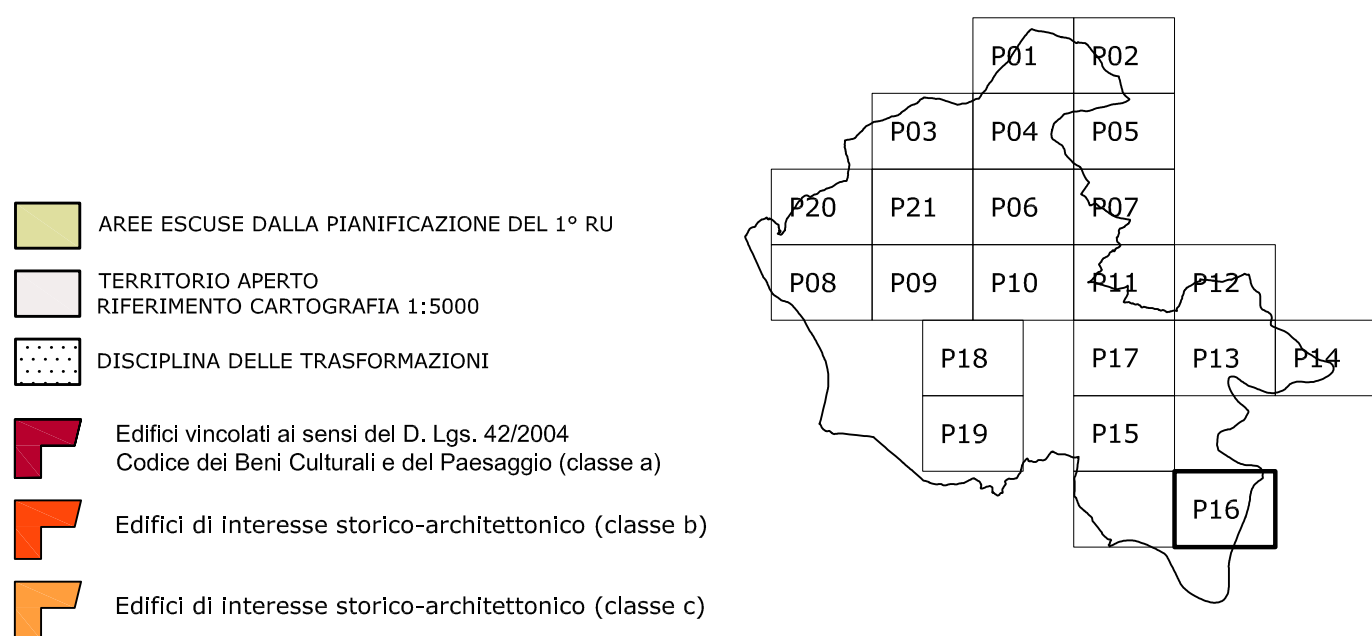
Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matroplieri

USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
POGGIO ALLA MALVA

SCALA 1:2000

TAV. P 16

 STRALCI VARIANTE



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)
R1 - Tessuto storico
R1a Aree di conservazione e tutela
R1b Aree sufficientemente integre
R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione
R2 - Tessuto consolidato
R2a Aree sature
R2b Aree di completamento
R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione
R3 - Tessuto di formazione recente
R3a Aree sature
R3b Aree di completamento
R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione
R4 - Residenza nelle aree di sostituzione
R5 - Residenza di nuovo impianto
R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti
R5b Aree interessate da interventi in itinere o da Piani Attuativi ancora in validità

AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)
Tc Aree commerciali
Td Aree direzionali

AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4) 
RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva
RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione

AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)
P1 - aree consolidate
P1a Aree sature
P1b Aree di completamento
P2 - aree miste
P2a Aree sature
P2b Aree di completamento
P3 - aree di rifunionalizzazione produttiva
P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali

AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)
 Aree disciplinate da Scheda Normativa

PU Polarità Urbane
RU Riqualificazione urbana
PT "Porte" turistiche
RP Riqualificazione di insediamenti produttivi
ER Espansioni residenziali

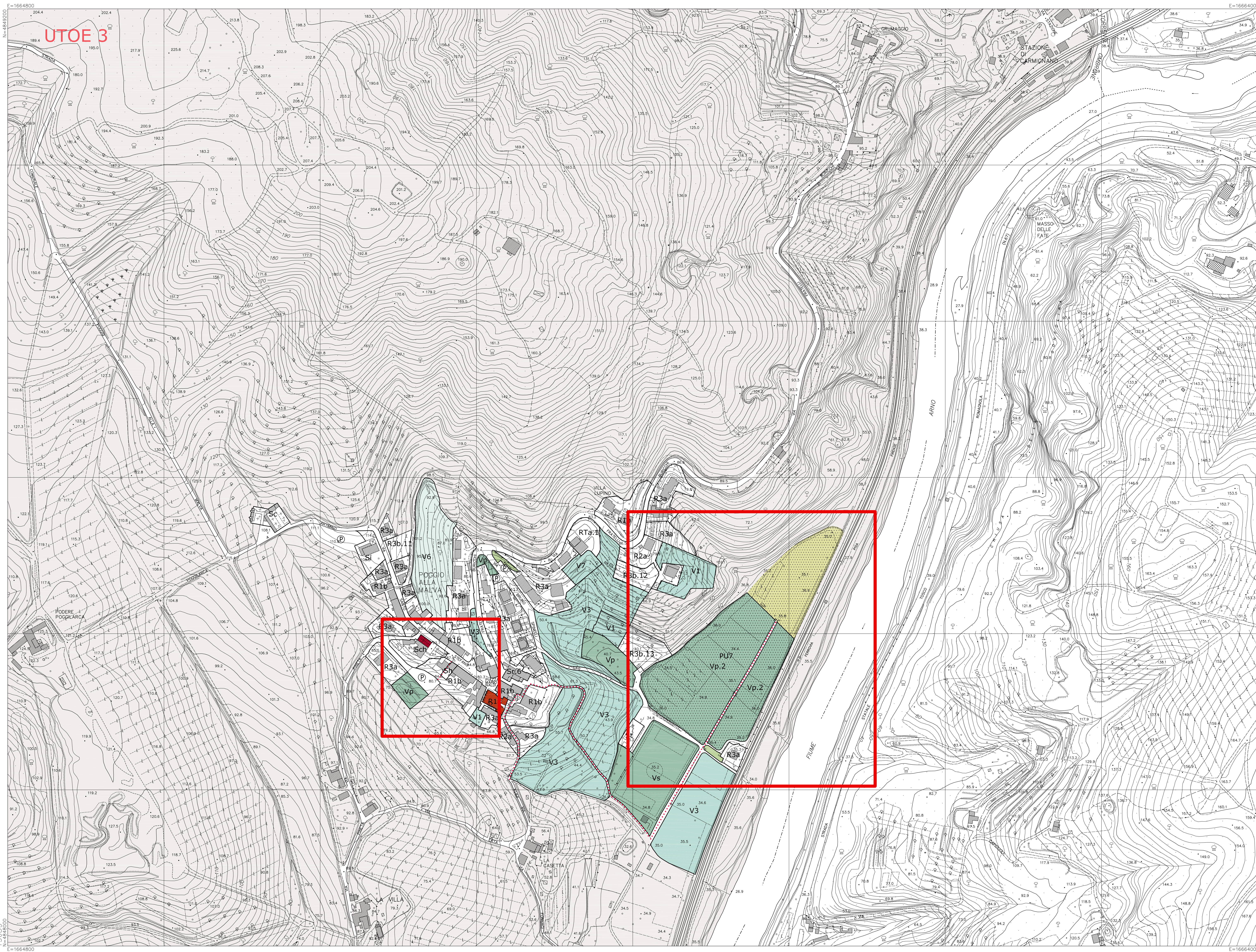
AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)
V1 Giardini di pertinenza degli edifici
V2 Aree di conservazione e tutela di particolare pregio paesistico
V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati
V4 Aree sportive ricreative private
V5 Aree di sosta camper
V6 Aree agricole periurbane
V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana
AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)
Vp Verde pubblico
Va Verde attrezzato
Vs Aree verdi per lo sport
VpA Aree sistemate a Parco
VpB Aree di corridoio stradale e Barriere verdi

AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)
Si Servizi per l'istruzione di base
Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale
Sch Servizi per il culto
Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione
Ss Servizi sportivi
Sa Servizi di accoglienza turistica
St Servizi tecnologici
Sta Servizi tecnico-amministrativi
Sc Servizi cimiteriali
Sp Servizi per l'industria
Sit Servizi per l'intrattenimento
Stc Servizi tecnologici-casse di espansione
Sv Servizi tecnologici di previsione tipo B

CORREDO STRADALE (art. 29.3)

P Parcheggio
Pa Parcheggi alberati
Pz Piazze
PzA Piazze alberate
D Distributori di carburante

Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)



COMUNE DI CARMIGNANO

REGOLAMENTO URBANISTICO
VARIANTE APPROVATA CON D.C.C. N.41 DEL 24/07/2017

Arch. Alessandro Bertini

Arch. Bianca Ballestrero
Geom. Lucia Masetti

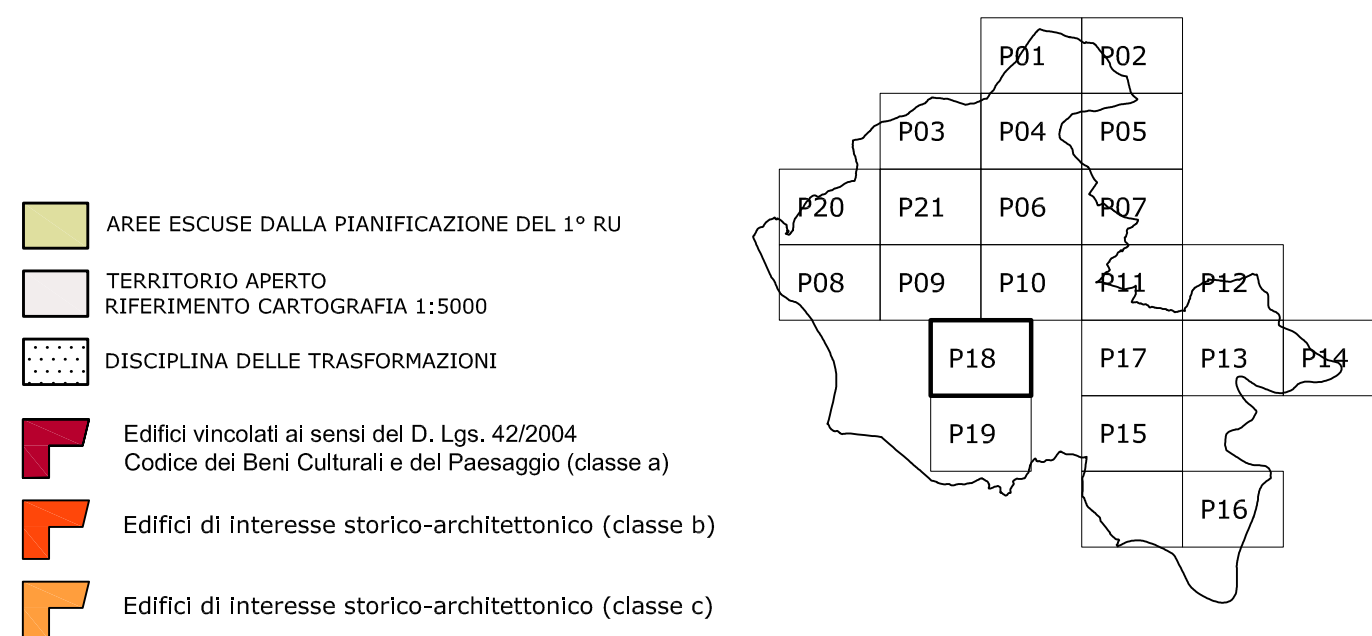
Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matroplieri

USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
POGGIO DEI COLLI

SCALA 1:2000

TAV. P 18

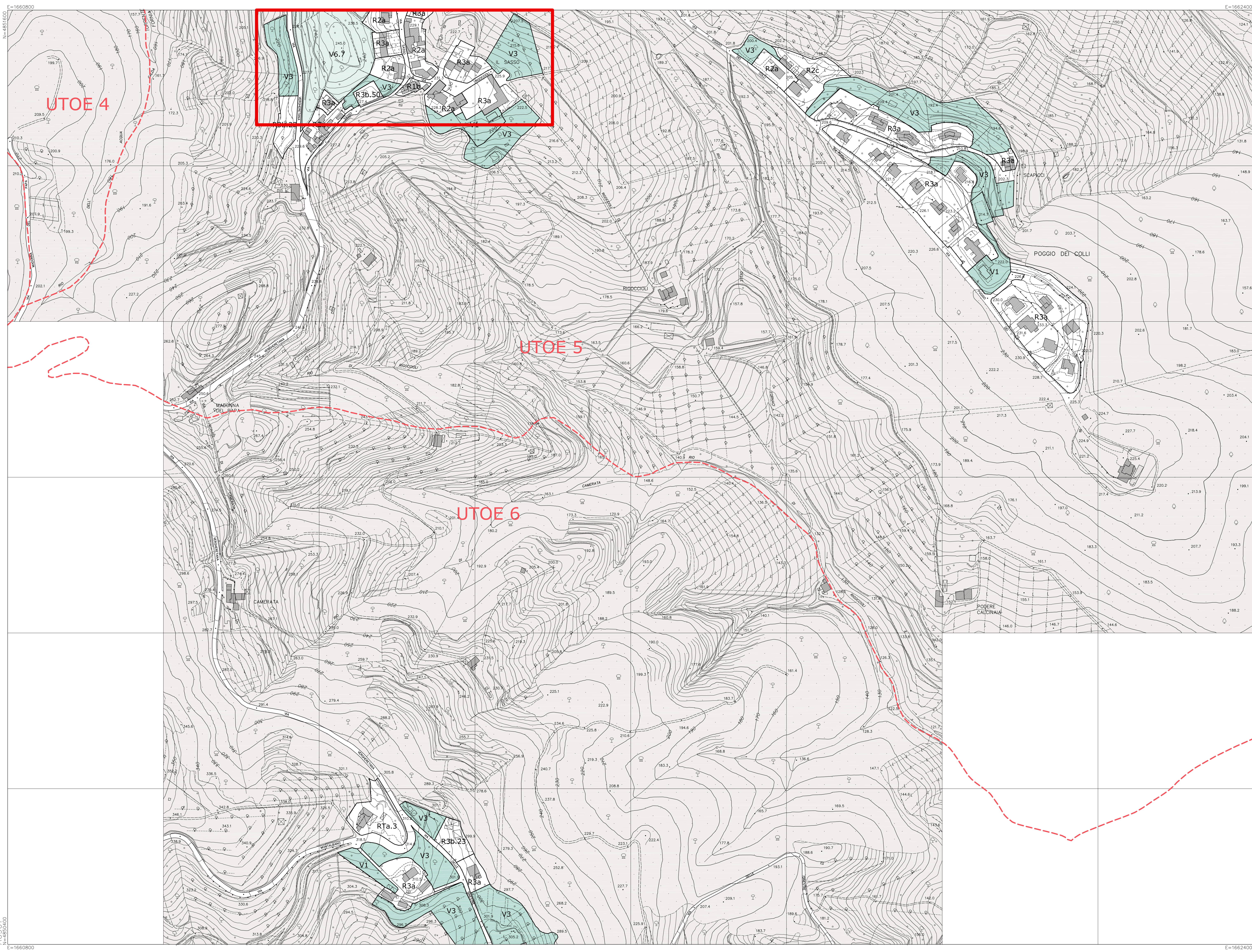
 STRALCI VARIANTE



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)	AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)
R1 - Tessuto storico	V1 Giardini di pertinenza degli edifici
R1a Aree di conservazione e tutela	V2 Aree di conservazione e tutela
R1b Aree sufficientemente integre	V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati
R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	V4 Aree sportive ricreative private
R2 - Tessuto consolidato	V5 Aree di sosta camper
R2a Aree sature	V6 Aree agricole periurbane
R2b Aree di completamento	V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana
R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)
R3 - Tessuto di formazione recente	Vp Verde pubblico
R3a Aree sature	Va Verde attrezzato
R3b Aree di completamento	Vs Aree verdi per lo sport
R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	Vps Aree sistemate a Parco
R4 - Residenza nelle aree di sostituzione	Aree di corridoio stradale e Barriere verdi
R5 - Residenza di nuovo impianto	AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)
R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti	Si Servizi per l'istruzione di base
R5b Aree interessate da interventi in itinere o da Piani Attuativi ancora in validità	Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale
AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)	Sch Servizi per il culto
Tc Aree commerciali	Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione
Td Aree direzionali	Ss Servizi sportivi
AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)	Sa Servizi di accoglienza turistica
RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva	St Servizi tecnologici
RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione	Sta Servizi tecnico-amministrativi
AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)	Sc Servizi cimiteriali
P1 - aree consolidate	Sp Servizi per l'industria
P1a Aree sature	Sit Servizi per l'intrattenimento
P1b Aree di completamento	Stc Servizi tecnologici-casse di espansione
P2 - aree miste	Servizi tecnologici di previsione tipo B
P2a Aree sature	
P2b Aree di completamento	
P3 - aree di rifunionalizzazione produttiva	
P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali	
AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)	
PU Aree disciplinate da Scheda Normativa	
PU Polarità Urbane	
RU Riqualificazione urbana	
PT "Porte" turistiche	
RP Riqualificazione di insediamenti produttivi	
ER Espansioni residenziali	

CORREDO STRADALE (art. 29.3)
P Parcheggio
Pa Parcheggio alberati
pZ Piazze
pZa Piazze alberate
D Distributori di carburante
Collegamenti pedonali e ciclabili (art. 29.2)

Dicembre 2019



COMUNE DI CARMIGNANO
REGOLAMENTO URBANISTICO
VARIANTE APPROVATA CON D.C.C. N.41 DEL 24/07/2017

Arch. Alessandro Bertini

Arch. Bianca Ballestrero
Geom. Lucia Masetti

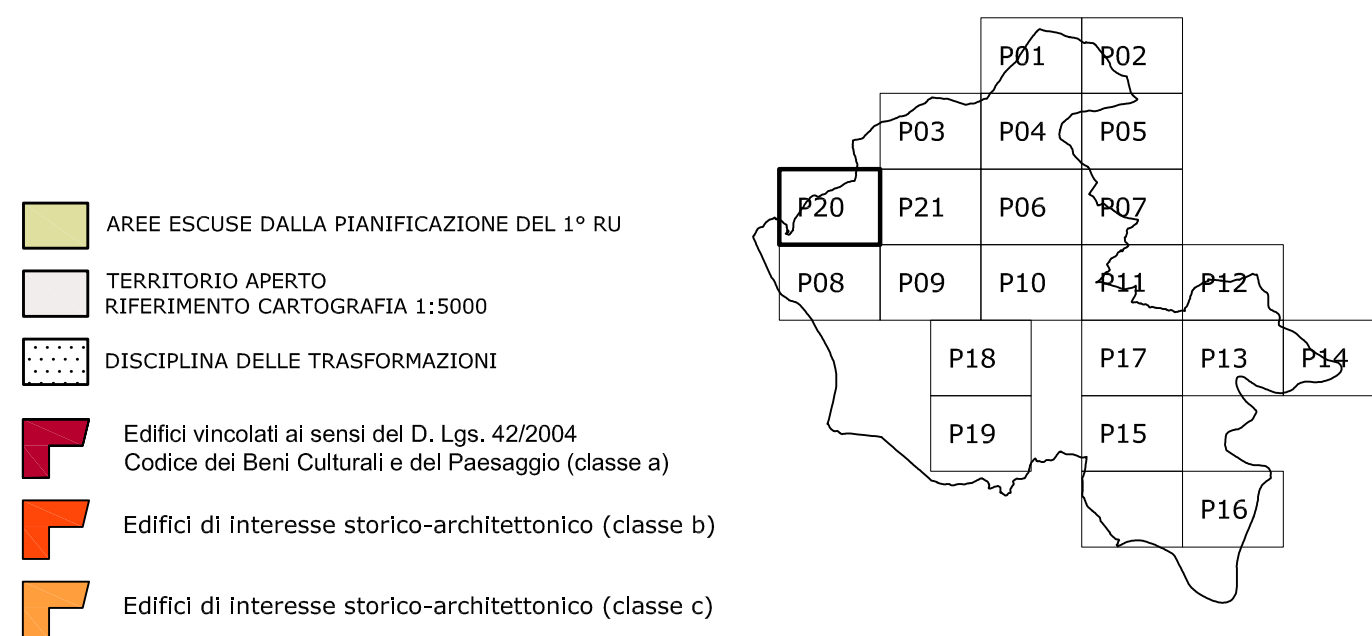
Responsabile del Procedimento:
Ing. Leonardo Matropliari

USI E MODALITA' DI INTERVENTO - GLI INSEDIAMENTI
SPAZZAVENTO

SCALA 1:2000

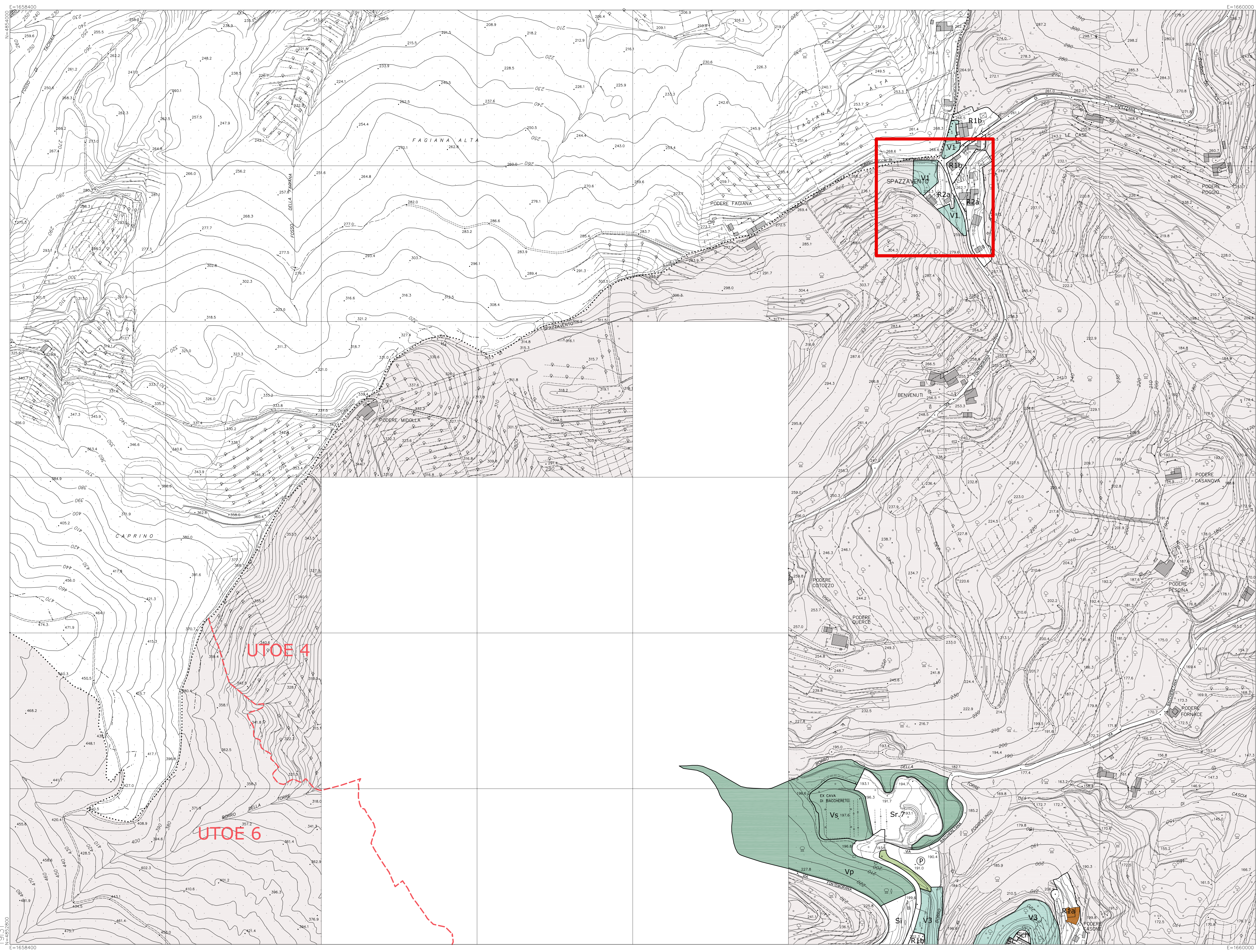
TAV. P 20

 STRALCI VARIANTE



AREE DELLA RESIDENZA R (art. 28.2)	AREE DI VERDE PRIVATO V (art. 28.6)
R1 - Tessuto storico	V1 Giardini di pertinenza degli edifici
R1a Aree di conservazione e tutela	V2 Giardini storici e/o pertinenze di particolare pregio paesistico
R1b Aree sufficientemente integre	V3 Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati
R1c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	V4 Aree sportive ricreative private
R2 - Tessuto consolidato	V5 Aree di sosta camper
R2a Aree sature	V6 Aree agricole periurbane
R2b Aree di completamento	V7 Aree di pertinenza delle attrezzature di ricettività urbana
R2c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	AREE VERDI DI USO PUBBLICO V (art. 28.7)
R3 - Tessuto di formazione recente	Vp Verde pubblico
R3a Aree sature	Va Verde attrezzato
R3b Aree di completamento	Vs Aree verdi per lo sport
R3c Aree che necessitano di interventi di riordino e/o di riqualificazione	Vps Aree sistemate a Parco
R4 - Residenza nelle aree di sostituzione	Aree di corridoio stradale e Barriere verdi
R5 - Residenza di nuovo impianto	AREE PER SERVIZI DI USO PUBBLICO S (art. 28.8)
R5a Aree libere destinate a nuovi insediamenti	Si Servizi per l'istruzione di base
R5b Aree interessate da interventi in itinere o da Piani Attuativi ancora in validità	Sh Servizi sanitari e di assistenza sociale
AREE DEL TERZIARIO T (art. 28.3)	Sch Servizi per il culto
Tc Aree commerciali	Sr Servizi ricreativi, culturali e per la formazione
Td Aree direzionali	Ss Servizi sportivi
AREE DELLA RICETTIVITA' RT (art. 28.4)	Sa Servizi di accoglienza turistica
RTa Aree interessate da interventi di recupero o di conferma della destinazione turistico-ricettiva	St Servizi tecnologici
RTb Aree interessate da interventi di ampliamento, sostituzione edilizia e nuova edificazione	Sta Servizi tecnico-amministrativi
AREE DELLA PRODUZIONE P (art. 28.5)	Sc Servizi cimiteriali
P1 - aree consolidate	Sp Servizi per l'industria
P1a Aree sature	Sit Servizi per l'intrattenimento
P1b Aree di completamento	Stc Servizi tecnologici-casse di espansione
P2 - aree miste	Servizi tecnologici di previsione tipo B
P2a Aree sature	
P2b Aree di completamento	
P3 - aree di rifunionalizzazione produttiva	
P3 Aree che necessitano di interventi di riorganizzazione anche con introduzione di funzioni commerciali/direzionali	
AREE DI TRASFORMAZIONE (art. 28.9)	
Aree disciplinate da Scheda Normativa	
PU Polarità Urbane	
RU Riqualificazione urbana	
PT "Porte" turistiche	
RP Riqualificazione di insediamenti produttivi	
ER Espansioni residenziali	

Dicembre 2019



COMUNE DI CARMIGNANO

II VARIANTE

PIANO STRUTTURALE APPROVATO D.C.C. 40/2010

REGOLAMENTO URBANISTICO APPROVATO D.C.C. 24/2015

I VARIANTE CONTESTUALE D.C.C. 41/2017

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

SCHEDA NORMA

STRALCIO

Dott. Arch. Alessandro Bertini

Collaborazione
Dott. Arch. Bianca Ballestrero
Geom. Lucia Masetti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Leonardo Mastropieri



Dicembre 2019

INDICE

UTOE 1 - SCHEDA NORMA N° 11 - ER 2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO.....	
UTOE 1 - SCHEDA NORMA N° 12 - RU 6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA.....	

ER.2 ESPANSIONE RESIDENZIALE IL BOSCO



Descrizione e obiettivi della trasformazione

Situato nel cuore dell'abitato di Seano, l'intervento di nuova edificazione per la realizzazione di insediamento residenziale è mirato alla formazione di "Ecoquartiere" attraverso l'utilizzo di tecniche e materiali della bioarchitettura; sistema sinergico del verde pubblico e privato, degli spazi comuni e dei servizi; ricorso a fonti energetiche rinnovabili.

Destinazioni d'uso

Residenza (R)

Servizi di uso pubblico (Sr - Sh)

Funzioni ammesse

Residenza (Art. 4.4 comma 3 lettere a1 – a3; Art. 4.5 comma 2 limitatamente a Direzionale privato).

Servizi di uso pubblico **Sr** (Art. 4.4 comma 7 punto 1.4 – Centro ricreativo culturale).

Sh (Art. 4.4 comma 7 punto 1.2 – Ambulatori medici).

Parametri urbanistici

Nuova edificazione

R

- SUL max mq. 6.200 di cui:

R5a

- SUL max mq. 5.300

- Sc max mq. 6.000

- H max ml.7,50 (esclusa eccedenza solai oltre cm. 30);

R5a.1

- SUL max mq. 500

- Sc max mq. 350

- H max ml.12,50 (esclusa eccedenza solai oltre cm. 30).

Servizi pubblici

Sr – Sh

- SUL max mq. 400

- H max ml.3,50

Park pubblici mq. 1.430

Verdi pubblici (Vp+ Va)mq. 7.200

Vincoli

Assenti

Prescrizioni

Gli interventi dovranno conformarsi alle disposizioni dell'Art. 28.1.

Per i servizi di uso pubblico (**Sr – Sh**) valgono le disposizioni dell'Art. 28.8 commi 7 e 9.

Per l'area **Va** valgono le disposizioni dell'Art. 28.7.1 comma 2.

R3a Interventi fino alla ristrutturazione edilizia tipo 2 (Art. 10.2 comma 2.2).

In sede di convenzione sarà definita la quota di SUL da destinare a Social Housing nelle aree **R5a, R5a.1**.

Produzione di energia da fonti rinnovabili almeno fino al 50% del fabbisogno.

Indirizzi progettuali

R5a – R5a.1 Utilizzo di materiali e tecniche costruttive mirate al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale con riferimento ai criteri indicati dalla L.R. 65/2014.

R5a Disposizione degli edifici secondo la linea di orientamento indicata nella presente Scheda Norma, con asse NE SO in continuità con il tessuto edilizio esistente.

Formazione di resedi verdi comuni sistemati a giardini didattici con piante aromatiche e da frutto, aree gioco per bambini.

Parcheggi privati preferibilmente in seminterrato.

Vp interventi a prevalente indirizzo protettivo e di miglioramento del microclima locale mediante strutture vegetazionali alto fusto e arbusti sempreverdi e stagionali coerenti con il contesto locale.

Va consentita realizzazione di attrezzatura di servizio (SUL max mq. 150; H max ml. 3,00) con struttura leggera in legno (Art. 22 comma 1).

Modalità di attuazione

Piano Attuativo Unitario di iniziativa privata.

Intervento soggetto a perequazione urbanistica (Art. 11).

Problematiche geologiche, idrauliche e sismiche

Pericolosità geologica

Pericolosità geologica G1 bassa – solo il lato nord ovest confina con una pericolosità geologica G2 – media.

Pericolosità idraulica

Pericolosità idraulica da P.G.R.A. : la zona risulta essere parte in classe di pericolosità da alluvioni fluviali 1 - bassa- (aree alluvionabili per eventi con tempo di ritorno >200 anni), parte esterna alle aree classificate (la porzione centrale, posta a quote maggiori). La classe di pericolosità da alluvioni fluviali 1 corrisponde alla classe di pericolosità idraulica PI 2media di DPGR 53 R 2011.

Pericolosità sismica

Pericolosità sismica S3 elevata, area suscettibile di liquefazione dinamica e di amplificazioni locali.

Condizioni e prescrizioni per le realizzazioni

Fattibilità geologica F 2 senza particolari condizioni. I progetti degli interventi e i relativi studi dovranno basarsi su idonee campagne di indagini, nel rispetto delle NTC 2018 e del DPGR 36 R 2009.

Fattibilità idraulica F 2 senza particolari condizioni. Tutta l'area è al sicuro per eventi alluvionali sino a tempi di ritorno 200 anni. Dovranno essere rispettate le prescrizioni inerenti all'impermeabilizzazione dei suoli di cui alla NTA.

Fattibilità sismica F 3 condizionata. In particolare, gli interventi previsti sull'area sono condizionati all'esecuzione di una indagine geotecnica e geognostica esaustiva, finalizzata alla ricostruzione dell'assetto sismo stratigrafico della zona, per la verifica di fenomeni di liquefazione dinamica e di amplificazione sismica.

Aspetti ambientali: elementi di criticità

Rifiuti: non si rilevano particolari criticità.

Acqua: sfruttamento delle risorse idriche sotterranee; presenza di scarichi non recapitati al depuratore.

Aria: emissioni climalteranti correlate ad un contesto urbanizzato.

Energia: assenza di campi elettromagnetici riferibili alle linee AT; eventuali fattori di interferenza riconducibili alla presenza di stazioni radio base per telefonia cellulare (SRB), linee elettriche a MT e BT e cabine di trasformazione.

Clima Acustico: area ricadente all'interno di un contesto antropizzato ed in prossimità di direttrici di elevato transito. Assenza, allo stato attuale, di sorgenti sonore di rilievo.

Suolo: presenza nell'intorno di superfici già parzialmente impermeabilizzate.

Territorio naturale: basso livello di diversità biologica; assenza di emergenze vegetazionali.

Condizioni e prescrizioni per le trasformazioni

Rifiuti: adottare le più idonee misure di gestione dei rifiuti, in coerenza con le modalità di gestione del servizio a livello locale.

Acqua: valutare la disponibilità della risorsa idrica per i diversi usi, la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di specifiche misure volte alla riduzione dei prelievi idrici ed all'eliminazione degli sprechi. Valutare il volume e le caratteristiche delle acque reflue derivanti dalla trasformazione e provvedere all'allacciamento alla rete fognaria esistente previo verifica dell'adeguatezza della rete fognaria.

Aria: riduzione delle emissioni inquinanti relative al riscaldamento/condizionamento di ambienti destinati ad uso residenziale e di uso pubblico attraverso idonee soluzioni tecnologiche.

Energia: favorire il ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate, salvo impedimenti di natura tecnica o economica, e provvedere alla realizzazione di impianti, opere ed installazione utili alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia.

Clima Acustico: verificare la coerenza degli interventi rispetto al PCCA.

Suolo: definire un piano di gestione delle acque superficiali, evitando incrementi di carico idraulico sulla rete fognaria ovvero sul reticolo idraulico superficiale; realizzare nuovi spazi con modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione delle acque superficiali.

Territorio naturale: favorire l'impianto di fasce verdi di specie autoctone, arbustive ed arboree, con funzione di riconnessione ecologica.

RU.6 RIQUALIFICAZIONE URBANA BOCCA DI STELLA



Descrizione e obiettivi della trasformazione

Intervento di nuova edificazione finalizzato alla riqualificazione di una vasta area, attualmente incolta e degradata, situata all'interno della zona produttiva, adiacente ad un insediamento residenziale di edilizia economica, densamente popolato, carente di attrezzature commerciali e verde.

A servizio delle residenze l'intervento prevede la realizzazione di una struttura commerciale di media distribuzione, di un'ampia zona di verde pubblico e di un parcheggio accessibile anche dalla viabilità interna mentre, a completamento del tessuto esistente, una parte dell'area viene destinata alla realizzazione di fabbricati produttivi.

Destinazioni d'uso

Produzione (P)

Commerciale (Tc)

Funzioni ammesse

Produttiva (Art. 4.4 comma 3 b.1) e funzioni compatibili (Art. 4.5 comma 3) escluse residenza, commerciale, servizi tecnologici.

Commerciale (Art. 4.4 comma c.1) e funzioni compatibili limitatamente ad artigianale di servizio, commerciale all'ingrosso e depositi ad esclusione di depositi all'aperto.

Parametri urbanistici

Nuova edificazione

St mq. 18.900

P1b.3

- Sf mq. 5.000
- Sc max mq. 1.600
- SUL max mq. 2.000
- H max ml. 7,00 (esclusa eccedenza solai oltre cm. 30);

Tc.6

- SUL max mq. 1.800
- H max ml.5,00 (esclusa eccedenza solai oltre cm. 30).

Park pubblici mq. 1.300

Vp mq. 3.800

Vincoli

Presenza di linea aerea Alta Tensione – Valgono le disposizioni dell'Art. 45.8 comma 6.

Prescrizioni

P1b.3 – Tc.6 La realizzazione dei fabbricati dovrà conformarsi ai criteri di edilizia sostenibile di cui all'Art. 218 della L.R. 65/2014 mediante adozione di materiali e tecniche di bioarchitettura e ricorso a fonti rinnovabili per almeno il 70% del fabbisogno energetico.

Indirizzi progettuali

La disposizione planimetrica degli edifici dovrà garantire un corretto rapporto con il contesto circostante anche per quanto riguarda l'accessibilità e le aree di sosta e parcheggio.

Nell'area Vp dovrà essere previsto uno spazio destinato ai giochi dei bambini.

Modalità di attuazione

Piano Attuativo Unitario di iniziativa privata.

Intervento soggetto a perequazione urbanistica (Art. 11).

Problematiche geologiche, idrauliche e sismiche

Pericolosità geologica

Pericolosità geologica G1 bassa.

Pericolosità idraulica

Pericolosità idraulica da P.G.R.A.: la zona risulta essere in classe di pericolosità da alluvioni fluviali 2 -media- (aree alluvionabili per eventi con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni). Corrispondente alla classe di pericolosità idraulica PI 3 elevata di DPGR 53 R 2011. Battente idraulico per tempi di ritorno 200 anni: m 37,85 s.l.m. (dalla carta dei battenti dell'Autorità distrettuale appennino settentrionale).

Pericolosità sismica

Pericolosità sismica S3 elevata, area suscettibile di liquefazione dinamica e di amplificazioni locali.

Condizioni e prescrizioni per le realizzazioni

Fattibilità geologica F 2, senza particolari condizioni. I progetti degli interventi e i relativi studi dovranno essere basati su idonee campagne di indagini, nel rispetto delle NTC 2018 e del DPGR 36 R 2009.

Fattibilità idraulica F 3, condizionata. Tutta l'area è interessata da accumulo di acque di esondazione per eventi con tempi di ritorno compresi tra 30 e 200 anni.

Tutti gli interventi dovranno essere progettati, già in fase di piano attuativo, nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al DPGR 53 R 2011, (Allegato A, punto 3.2.2.2 – situazioni caratterizzate da pericolosità idraulica elevata) e nei limiti e alle condizioni della LR 41/2018, (con particolare riferimento al CAPO III – interventi edilizi all'interno del territorio urbanizzato).

La quota di sicurezza idraulica è riferita agli eventi con tempo di ritorno 200 anni per i quali il battente è stimato in 37,85 m s.l.m. (dalla carta dei battenti dell'Autorità distrettuale appennino settentrionale) quota a cui si dovrà aggiungere un franco di sicurezza di almeno 30 cm. Dovranno inoltre essere rispettate le prescrizioni inerenti all'impermeabilizzazione dei suoli di cui alla NTA.

Fattibilità sismica F 3, condizionata. In particolare, gli interventi previsti sull'area sono condizionati all'esecuzione di una indagine geotecnica e geognostica esaustiva, finalizzata alla ricostruzione dell'assetto sismo stratigrafico della zona, per la verifica di fenomeni di liquefazione dinamica e di amplificazione sismica.

Aspetti ambientali: elementi di criticità

Rifiuti: non si rilevano particolari criticità.

Acqua: eccessivo sfruttamento delle risorse idriche sotterranee; presenza di scarichi non recapitati al depuratore; difficoltà di smaltimento delle portate idriche superficiali in occasione di eventi meteorici intensi.

Aria: emissioni climalteranti correlate ad un contesto urbanizzato.

Energia: assenza di campi elettromagnetici riferibili alle linee AT; eventuali fattori di interferenza riconducibili alla presenza di stazioni radio base per telefonia cellulare (SRB), linee elettriche a MT e BT e cabine di trasformazione.

Clima Acustico: area ricadente all'interno di un contesto fortemente antropizzato ed in prossimità di direttrici di elevato transito. Assenza, allo stato attuale, di sorgenti sonore di rilievo.

Suolo: presenza di superfici già impermeabilizzate.

Territorio naturale: forte antropizzazione, basso livello di diversità biologica; assenza di emergenze vegetazionali.

modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque.

Territorio naturale: favorire l'impianto di fasce verdi di specie autoctone, arbustive ed arboree, con funzione di riconnessione ecologica e funzionali alla mitigazione visiva, acustica e come "filtro" per l'inquinamento.

Condizioni e prescrizioni per le trasformazioni

Rifiuti: valutare la quantità e le caratteristiche dei rifiuti (urbani e speciali) che saranno prodotti dalle funzioni insediate e definire le più idonee misure di gestione degli stessi.

Acqua: valutare la disponibilità della risorsa idrica per i diversi usi, la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di specifiche misure volte alla riduzione dei prelievi idrici ed all'eliminazione degli sprechi. Valutare il volume e le caratteristiche delle acque reflue derivanti dalla trasformazione e provvedere all'allacciamento alla rete fognaria esistente previo verifica dell'adeguatezza della rete fognaria, individuando una soluzione depurativa, che garantisca la tutela dei corpi idrici ricettori, in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Aria: riduzione delle emissioni inquinanti relative al riscaldamento/condizionamento di ambienti destinati ad uso produttivo e commerciale attraverso idonee soluzioni tecnologiche.

Energia: favorire il ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate, salvo impedimenti di natura tecnica o economica, e provvedere alla realizzazione di impianti, opere ed installazione utili alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia. Valutare l'esposizione ai campi elettromagnetici indotti da eventuali linee elettriche a MT e BT, cabine di trasformazione e SRB.

Clima Acustico: predisporre l'analisi previsionale del clima acustico; verificare la coerenza rispetto al PCCA.

Suolo: definire un piano di gestione per l'immagazzinamento e il riutilizzo delle acque meteoriche dilavanti non contaminate, nella massima misura tecnicamente possibile, evitando incrementi di carico idraulico sulla rete fognaria ovvero sul reticolo idraulico superficiale; realizzare nuovi spazi pubblici o privati destinati a viabilità pedonale o meccanizzata con